Spett. Biblioteca Civica
BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

ABBONAMENTI (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, per trimestre L. 16, con edizione del lunedì L. 18.50, estero L. 37, con edizione del lunedì L. 43; al «Piccolo della Sera» e a «Le Ultime Notizie», Italia L. 16, estero L. 37. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6, II p. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare centesimi 20, arretrato centesimi 40. Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2, Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50, Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I - Amministrazione II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 11 Ottobre 1935, Anno XIII - Cent. 20 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 - Nuova Serie N. 4924

L'Italia denunzia al mondo le aberrazioni della Lega
e indica all'organismo ginevrino i mezzi per adeguarsi alla vita e alla storia

Fierissime dichiarazioni di Aloisi = L'Assemblea assecondando l'inaudita manovra dell'Inghilterra istituisce un comitato di coordinamento per l'applicazione delle sanzioni

L'ultima parola di Roma

GINEVRA, 10

Aperta la seduta dell'Assemblea alle 10.30, mentre ancora perdura la profonda impressione per i due coraggiosi discorsi pronunziati ieri sera dai rappresentanti dell'Austria e dell'Ungheria, il Presidente dà la parola al rappresentante del Duce, barone Aloisi.

Il rappresentante dell'Italia, che pronunzia il suo formidabile discorso con voce alta e sottolineandone col tono tutti i passaggi più importanti, dopo avere riepilogato brevemente gli avvenimenti degli ultimi giorni, continua:

Procedura «straordinaria»

«Durante le ultime riunioni dell'Assemblea, la delegazione italiana ha ritenuto opportuno imporsi una linea di stretto riserbo per deferenza verso il Consiglio della S. d. N. che era investito della questione. Oggi che gli Stati rappresentati in questa Assemblea sono chiamati ad assumere collettivamente e singolarmente precise responsabilità desidero esporre in modo completo il punto di vista del Governo italiano nella questione, sia dal lato procedurale che da quello politico e storico.

1) Procedura. Richiamo in primo luogo l'attenzione di questa Assemblea sulle circostanze e sulle modalità con le quali il conflitto italo-etiopico è stato fino ad oggi esaminato dal Consiglio. Io non esito a dire che difficilmente una procedura ha mai avuto più titolo ad essere detta «straordinaria». Potrei esporre molte cose a questo riguardo, ma mi limito soltanto a porre all'Assemblea ed aggiungerò, alla coscienza mondiale così spesso invocata in questi giorni — due precisi quesiti:

1) L'Italia in accordo con le conclusioni del Consiglio del 3 agosto ha esposto il 4 settembre in un memoriale documentato non solo i suoi «griefs» contro l'Etiopia, ma anche la situazione giuridica e politica dell'Etiopia nei confronti della S. d. N. In tal modo il Regio Governo ha posto la S. d. N. in condizioni di provare praticamente la sua effettiva volontà di risolvere il conflitto che minaccia gravemente la pace. Nè il Consiglio, nè alcuno dei Comitati del Consiglio in quest'ultimo mese hanno tenuto conto del memoriale italiano. Non lo hanno nemmeno esaminato. Mi basti dire che il Comitato dei Cinque nominato dal Consiglio all'atto della presentazione del memoriale ha fatto base del suo lavoro, non il documento italiano, ma solo una semplice frase incidentalmente inclusa in un discorso del delegato etiopico. E' stato solo due giorni or sono che il Comitato dei Sei ha creduto di accennare al memoriale italiano e ciò ancora nemmeno direttamente, ma attraverso la richiesta etiopica di una inchiesta sul memoriale stesso. Dopo di che, il Comitato ha concluso in tutta fretta che gli avvenimenti del 3 ottobre, d'altronde successivi di più di un mese alla presentazione del memoriale italiano, rendevano ormai impossibile lo studio di esso. E così il memoriale è rimasto lettera morta.

Arbitrio senza precedenti

2) Nel momento grave nel quale il Consiglio è stato chiamato a pronunziarsi sugli avvenimenti posteriori al tre ottobre è stata negata alla delegazione italiana la possibilità di esporre nel tempo utile le sue ragioni.

Credono sul serio gli eminenti giuristi che siedono in questa Assemblea che, nella storia del diritto, sia mai esistita una fase del diritto anche primitiva, nella quale sia stata ritenuta sufficiente garenzia, quella di accordare ad una delle parti il diritto di parlare a decisione votata? V'è qualcuno tra gli onorevoli delegati che ritenga di fare adottare dalla legislazione del suo Paese la stessa procedura che è stata qui seguita nei confronti dell'Italia? Poichè — continuano qui e fuori di qui voci autorevoli a ripetere che se l'Italia avesse esposto i suoi «griefs» alla S. d. N. avrebbe avuto completa ed ampia soddisfazione, sono costretto a ripetere che l'Italia tali suoi «griefs» li ha esposti proprio alla S. d. N. e nei termini di tempo stabiliti dal Consiglio e che tali suoi «griefs» non sono stati giudicati ma nemmeno esaminati. Perchè due pesi e due misure? Come mai in altre occasioni, pure esistendo uno stato di guerra guerreggiata in Estremo Oriente tra due Stati membri fondatori della Lega la procedura che ha sboccato all'approvazione del rapporto del Consiglio sulla base dell'art. 15 è durata ben diciassette mesi? E la questione del Chaco circa due anni? E questa volta un solo mese, dal 4 settembre al 7 ottobre, con decisione presa a tamburo battente e con deferimento su due piedi all'Assemblea? Ricordo che il sig. Hymans, Presidente in esercizio dell'Assemblea nella seduta del 21 febbraio 1933 proponendo all'Assemblea di rinviare di alcuni giorni la discussione del progetto di rapporto stabilito in merito alla vertenza cino-giapponese in virtù del paragrafo 4 dell'art. 15 diceva: «Que dans cette heure grave nous ne devons pas donner l'apparence de la précipitation».

II. Passiamo al lato politico della questione e consideriamo prima di ogni altro se e come siano in regola i passaporti societari delle due parti. Tralascio quello che la civiltà occidentale deve all'Italia. Accennerò solo a quello che la S. d. N. e la politica internazionale degli ultimi anni debbono all'Italia. Questo Paese fondatore della S. d. N. ha collaborato non meno di qualsiasi altro per quindici anni a tutte le iniziative di Ginevra. Esso per la pace europea ha assunto gli obblighi di Locarno. Esso nel quadro della Lega e a prezzo di gravi sacrifici ha offerto il massimo contributo al risollevamento di molti Paesi prostrati dalla guerra, esso ha collaborato al disarmo, esso, infine, or è un anno ha avuto l'onore di dare un gran contributo a quella notevole opera di pace che la S. d. N. ha compiuto nella Saar.

Civiltà e barbarie

Quali sono invece i titoli dell'Etiopia? Che cosa sia l'Etiopia lo ha dimostrato esaurientemente il memoriale che l'Italia ha presentato alla S. d. N. L'Italia ha dimostrato nel suo memoriale lo stato di estremo disordine interno dell'Etiopia, che costituisce di per sè una minaccia continua alla pace dell'Africa Orientale e a quella di tutti gli Stati confinanti specialmente dell'Italia, legata dalla situazione geografica delle sue Colonie a un'Etiopia dove regnano l'arbitrio e l'odio xenofobo che rendono impossibile qualunque collaborazione.

L'Etiopia ha, non solo mancato agli impegni assunti verso l'Italia, ma anche e soprattutto agli impegni assunti verso la S. d. N. Dopo dodici anni tanto la S. d. N. quanto ciascuno dei suoi membri hanno oggi il diritto ed il dovere di indagare in quale modo il Governo etiopico abbia così risposto alla fiducia accordatagli nel 1923 e come esso abbia mantenuto gli impegni assunti. La qualità di membro della S. d. N. non può essere riconosciuta ad uno Stato che non adempie alle condizioni fissate dall'art. 1 del Patto. Occorre che ogni Stato membro possieda un Governo capace di esercitare effettivamente la sua autorità su tutto l'insieme del suo territorio. Il memoriale italiano ha dimostrato che l'Etiopia non adempie a tale requisito essenziale. Il Governo italiano ha chiesto che la S. d. N. tenga conto di un fatto incontrovertibile e cioè che l'Etiopia non è una organizzazione statale unica, ma si compone di due regioni nettamente distinte tanto geograficamente quanto politicamente.

Tragica ironia

La tragica ironia della storia permette che l'Etiopia possieda delle vere e proprie Colonie non abissine, sulle quali il suo dominio si è rivelato apportatore null'altro che di atrocità e di oppressione. E' superfluo tornare ad insistere sulla situazione vigente in materia di schiavi.

La Società delle Nazioni, che ha Stati civilissimi, impone delle limitazioni di sovranità per garantire i diritti delle minoranze in materia di lingua, di religione, di cultura, di insegnamento e di istituti di beneficenza, (diritti che chiamerei di lusso in confronto alla atroce condizione delle popolazioni sottomesse all'Abissinia). La S. d. N. che è rimasta sorda alle negazioni, non solo di questi diritti al superfluo, ma dello stesso diritto alla vita. E' concepibile che la S. d. N. dia il suo avallo all'immancabile sterminio di intere popolazioni?

Le misure suggerite dal Comitato dei Cinque, che sostanzialmente implicano una diminuzione di sovranità, costituiscono un riconoscimento innegabile che l'Etiopia non si trova nelle condizioni per conservare la qualità di membro della S. d. N. Le conseguenze che derivano dal riconoscimento di questa situazione sono indicate dal Patto stesso. Di fronte alla documentazione presentata dal Governo italiano perchè la S. d. N. non ha sentito il dovere di prendere le misure che il Patto prevede per un Paese rivelatosi incapace di mantenere gli impegni assunti? In luogo di proporre una forma di assistenza collettiva perchè non si è tenuto presente che il Patto stesso, con spirito realistico, ha contemplato un metodo efficace di assistenza ai popoli che per le loro condizioni attuali sono incapaci di dirigersi da sè? Infine, perchè la S. d. N. non ha fatto suo per questo caso tanto più grave e comprovato, il provvedimento di esclusione ai sensi dell'art. 16 alinea 4 che l'on. rappresentante della Granbretagna a Ginevra aveva riconosciuto applicabile in confronto di uno Stato fondatore della S. d. N. pur avendo le trasgressioni di cui era accusato una gravità assai minore? Il disconoscimento del diritto dell'Italia ha ferito la coscienza di tutto il popolo italiano, mentre ha imbaldanzito l'Etiopia e ne ha accentuata la minaccia aggressiva.

L'Italia fa da sè

L'Italia, non potendo più contare sul concorso della S. d. N. per la garanzia della sua sicurezza si è trovata per carenza della S. d. N. nella necessità di contare unicamente sui propri mezzi per fronteggiare un pericolo che si rivelava sempre maggiore e imminente. La mobilitazione di oltre un milione di uomini decisa nei giorni scorsi dal Governo etiopico ha costituito il fatto culminante ed irresistibile e che ha fatto traboccare la misura della sopportazione e della prudenza dell'Italia, dando in modo definitivo allo stato di aggressione continuata dell'Etiopia un carattere di immediato pericolo che ha messo l'Italia nella necessità di prendere adeguate misure militari. Gli obbiettivi e gli scopi aggressivi della mobilitazione generale etiopica sono stati proclamati senza equivoco possibile dallo stesso Negus con le parole che ho ricordato in Consiglio or sono cinque giorni e che non sono state smentite, per cui sono costretto a ripeterle anche davanti all'Assemblea: «quand avec l'aide de Dieu, la guerre sera victorieusement terminée les guerriers recevront l'Erithrée e la Somalie italienne en recompence des leurs services au Roi des Rois».

Esaminiamo ora la questione in base alla situazione giuridica della politica internazionale. E' la causa italiana conforme al Patto e alle obbligazioni internazionali? Abbiamo già visto in qual modo perfettamente ortodosso l'Italia possa invocare, in base a documentazioni inoppugnabili, tre tra i più chiari e fondamentali articoli del Patto: art. 1, art. 23 ed art. 16 alinea 4. Può l'Etiopia, che non ha un Governo capace di esercitare la sua autorità su tutto il territorio, che non ha frontiere delimitate, che non solo non assicura «un trattamento equo» *delle popolazioni conquistate, ma le sfrutta con la schiavitù e le distrugge, essere sottratta all'applicazione dell'art. 16 alinea 4 del Patto e continuare a godere degli stessi diritti degli altri Stati civili e rimanere nella S. d. N.? Non sembrano scritte appositamente per l'Etiopia le parole dell'art. 22:*

«Le bien-être et le developpement des peuples non encore capables de se diriger eux mêmes dans les conditions particulierment difficiles du monde moderne forment una mission sacrée de civilisation. La meilleure methode de realiser pratiquement ces principes est de confier la tutèle de ces peuples aux Nations developpées qui en raison de leurs ressources, de leur experience ou de leur position geographique, peuvent mieux assurer cette responsabilité».

L'intollerabile sistema
dei due pesi e delle due misure

Ho udito fare allusioni a discordanze tra l'azione dell'Italia ed il Patto Briand-Kellog. In proposito occorre ricordare che risulta in modo esplicito dalle note che furono scambiate prima della sua conclusione, che nulla vi è in esso che restringe o limita il diritto di legittima difesa e che ogni Stato ha qualità per decidere se le circostanze esigono il ricorso all'azione di legittima difesa.

A chi ha parlato di invasione italiana dell'Etiopia ricordo del resto che la risoluzione adottata dal Senato degli Stati Uniti nel classificare il Patto Kellogg diceva testualmente:

Il est bien entendu que l'exercice du droit d'autoprotection peut s'étendre frouement, dans ces effets, au delà des limites de la jurisdiction territoriale de l'Etat qui l'excerce».

E' necessario anche tener presente che il Governo di S. M. britannica dette la sua adesione al Patto di Parigi formulando la seguente riserva:

«Ils existent, dans le monde, certaines regions dont la prosperité et l'integrité sont d'un interêt particulaire et vitale pour notre pays et notre securité. Le Gouvernement de S. M. a pris gran soin d'etablir nettement, dans le passé, que aucune intervention concernant ces regions ne saurait être tollerée. La protection de ces regions contre toute attaque constitue pour l'Empire Britannique una mesure de legittime defense. Il doit être clairement etabli que le dit traité ne porte aucune prejudice a sa liberté d'action en cette manière».

I titoli del diritto italiano

E' in relazione e in conseguenza di tali premesse che il Governo italiano dette successivamente la sua adesione al Patto Briand-Kellogg.

Permettetemi di indicare ora i titoli giuridici e politici che confermano e sanzionano il diritto dell'Italia. Il memoriale italiano ricorda che l'interesse preminente dell'Italia in Etiopia è stato riconosciuto da trattati stipulati tra le Potenze confinanti. Questi trattati sono stati confermati dall'accordo italo-britannico del 1925, che è posteriore alla costituzione della S. d. N. nonchè all'entrata dell'Etiopia nella Lega e riconosce dunque che la preminenza italiana in Etiopia non è stata affatto annullata nè dal Patto della S. d. N., nè dall'ammissione dell'Etiopia. Forte di tale situazione, l'Italia ha ora il diritto di chiedersi se la S. d. N. abbia osservato un atteggiamento altrettanto legittimo e conforme allo spirito del Patto, come pure un'equa comprensione dei diritti italiani.

Esaminiamo i precedenti. Non è la prima volta che la S. d. N. ha riconosciuto la violazione del Patto. E' troppo noto, perchè sia di buon gusto insistervi, che violazione fu riconosciuta or sono due anni nel caso del conflitto cino-giapponese e che violazione del Patto fu riconosciuta nel caso del conflitto tra Bolivia e Paraguay. L'Italia che parla oggi, non solo di fronte a voi, signori delegati, ma di fronte alla storia che giudicherà, ha il diritto di chiedere ad altissima voce: Perchè in nessuno di questi casi si è parlato di sanzioni? *E' da meravigliarsi, per usare una espressione recentemente impiegata dal rappresentante della Bolivia, se l'opinione pubblica italiana* «tache vainement de comprendre cette politique saisonnière, à deux poids et deux mesures?». *Come impedire che il popolo italiano, e con esso ogni persona di buon senso, ricerchino quali possano essere i motivi o le influenze che agiscono sulla S. d. N. per indurla a così diverso trattamento? Signori delegati, la guerra non si sopprime, si sostituisce. E si sostituisce perchè la storia non si ferma. Se la S. d. N. per suo conto si ferma, la storia, che non si piega per forza di sanzioni, continuerà per la sua via che è la vita. Proclamare a parole di volere eliminare conflitti è logomachia. Vera politica è sopprimere le cause.*

La via della giustizia

E' stato detto autorevolmente da questa tribuna dal rappresentante dello Stato Libero d'Irlanda: «Pourquoi pas ne nous efforcer de forger un instrument internationl capable non seulement de regler les litiges internationaux lorsque ils se presentent, mais encore d'écarter à l'avance les causes de ces litiges?».

La S. d. N. ne avrebbe i mezzi. L'Italia, che è convinta di interpretare essa il verò spirito della Lega e che in questa circostanza combatte non solo la sua battaglia, ma anche la battaglia della S. d. N., perchè vuol proclama: lo spirito che è vita, contro la lettera che è morte, l'Italia ha il legittimo orgoglio di indicare con sicurezza alla S. d. N. la via che la farebbe vitale e efficiente. Questa via è segnata da due principii:

1) Mettere nettamente da parte la politica dei due pesi e delle due misure;

2) Armonizzare tutto il Patto, ossia la parte evolutiva con la parte conservatrice, per poter così avere tutta l'elasticità necessaria per seguire la storia e per regolare così le situazioni man mano che si vanno svolgendo e che, senza questa elasticità, diventano sicurissima causa di conflitto.

Nessuno meglio dell'Italia può esprimere questo spirito nuovo, questa imperiosa necessità di vita. Nazione che ha uno sviluppo spirituale e materiale, costretta da vicissitudini storiche e da restrizioni internazionali in limiti territoriali che si rivelano sempre più angusti, l'Italia deve far sentire innanzi alla Assemblea degli Stati la sua voce di grande proletaria che domanda giustizia».

Profonda impressione

Il discorso di Aloisi ha scosso veramente l'Assemblea. E' stato giudicato il più bel discorso che l'Italia abbia tenuto da molto tempo e la sua fine si è svolta in un silenzio tesissimo e pieno di riflessioni.

Dopo il discorso di Aloisi, il presidente Benes, rammentando la procedura secondo la quale, dopo aver dato la parola a coloro che hanno osservazioni, riserve o opposizioni da fare alle deliberazioni del Consiglio, si doveva considerare che il rimanente delle delegazioni desse la sua adesione alle deliberazioni del Consiglio, ha annunciato che una delegazione, essendo in questo momento assente il suo primo delegato, ha pregato il presidente di non escluderla dall'eventualità di prendere poi la parola. Il presidente Benes ha annunciato che il delegato italiano aveva presentato una riserva circa la procedura attuata dalla assemblea. Data la riserva del delegato italiano, il presidente si credeva in dovere di interrogare l'Assemblea se confermava la procedura adottata ieri sera.

L'Assembleta non fa opposizioni, e il Presidente Benes constata che l'Assemblea non si oppone al proseguimento della procedura prevista. Quindi, pur prendendo atto delle riserve, dichiara di constatare che, all'infuori dell'opposizione delle delegazioni austriaca e ungherese, gli altri Governi col loro silenzio, hanno dato adesione alle deliberazioni del Consiglio. Il Presidente Benes dà quindi la parola alle delegazioni che, pur avendo data l'adesione alle deliberazioni del Consiglio, hanno delle dichiarazioni da fare. Parla per pirmo Laval.

Le dichiarazioni di Laval

«Io non farò che una breve dichiarazione. La Francia farà fronte ai suoi obblighi. Io l'ho detto davanti al Consiglio, lo ripeto davanti all'Assemblea. Il Patto è la nostra legge internazionale che noi non possiamo, nè violare, nè lasciare indebolire. In questo minuto in cui ciascuno deve prendere la sua responsabilità è con emozione, voi lo sapete, che assumo il mio dovere. Il mio Paese osserverà il Patto. L'amicizia mi detta anche un dovere. Non è rinnegare la nostra fede nell'autorità della più alta istituzione internazionale il proseguire con essa, nello stesso tempo dell'applicazione della sua legge, alla ricerca di una soluzione di conciliazione. Il Governo francese si dedicherà, appassionatamente, a quest'opera di pace per la quale io sono sicuro non mancherà nessun concorso in questa Assemblea».

Eden rimastica i vecchi argomenti

Si alza poi a parlare il rappresentante dell'Inghilterra il quale afferma che non ha bisogno di ripetere le grandi linee della politica inglese nella questione del disgraziato conflitto di cui si occupa l'Assemblea, davanti alla quale il punto di vista inglese è stato dichiarato con tutta l'autorità possibile. La politica estera inglese resta fedele ai principi esposti che sono quelli della S. d. N. Afferma che la guerra è una cosa anacronistica e non si avrà mai una pace vera, finchè non sarà abolita. Se la civiltà vuol vivere, dobbiamo abolire in pratica, dice il rappresentante inglese, anche ciò che abbiamo abolito in principio. La S. d. N. ha due scopi: di impedire la guerra con la soluzione equa di ogni conflitto, o di arrestare la guerra qualora non si fosse riusciti ad impedirla. Attualmente l'azione della S. d. N. si deve svolgere secondo questa ultima fase. Nella contingenza attuale il mondo dovrà giudicare l'efficacia della S. d. N. L'azione da svolgere deve essere collettiva e l'Inghilterra darà a questa azione tutta la sua completa partecipazione. Occorre però che l'azione della S. d. N. sia pronta

Il delegato svizzero

Ha quindi la parola il delegato svizzero Motta il quale dichiara di prendere atto che nessun delegato ha, in questa Assemblea, alluso a sanzioni di forza. Le sanzioni economiche non sono, secondo il rappresentante svizzero, un atto di ostilità, ma una pressione morale e materiale per convincere una delle parti in conflitto verso una soluzione pacifica. Il delegato svizzero rammenta, in modo preciso, il principio della neutralità che è quello che regola la vita politica della Svizzera. Se la Svizzera avesse dovuto venire meno a questo principio non avrebbe neppure accettato di entrare nella Lega.

Il discorsodi Motta non lascia soddisfatti i sanzionisti ad oltranza, ma il russo Potemkin che gli succede tiene un lungo discorso di carattere intransigente, ribadendo le stesse argomentazioni già sostenute da Litvinoff e concludendo che il Governo sovietico è deciso a tener fede a tutti gli obblighi del Patto.

Nella seduta pomeridiana il Presidente Benes ha comunicato la risoluzione dell'ufficio di presidenza, con la quale viene costituito il Comitato di coordinamento delle sanzioni.

Gli altri oratori

Quindi ha preso la parola il rappresentante del Cile, Porto Seguto, il quale ha affermato che per il suo Governo il dovere di dare l'adesione alle deliberazioni del Consiglio è un penoso dovere, poichè il Cile è unito alla grande e nobile Nazione italiana da legami di amicizia secolare, da simpatie profonde e da interessi di tutti i generi.

Il delegato del Venezuela Zumeta esprime precise riserve ed osserva che il dovere di constatare la rottura del patto implica necessariamente quello di misurarne le conseguenze.

Il delegato dell'Uruguay, Guani, pur affermando la sua fedeltà al Patto, fa dei rilievi sulle difficoltà che si incontrano nell'applicazione delle sanzioni. Riferendosi particorlarmente all'Uruguay dice che esistono relazioni di viva cordialità tra i cittadini del suo Paese e quelli italiani e afferma che gli emigranti italiani dell'Uruguay godono particolari simpatie per l'intelligenza, la laboriosità e il senso dell'onore di cui hanno sempre dato prova.

Prendono poi la parola il delegato dell'Equatore, Zaldumbite, il delegato della Jugoslavia, Puric, e quello della Grecia, Maximos.

Il progetto di risoluzione

Il presidente Benes dà quindi lettura del seguente progetto di risoluzione, proposto dall'Ufficio di presidenza:

«L'Assemblea, avendo preso conoscenza dell'opinione espressa dai membri del Consiglio nella seduta tenuta da quest'ultimo il 7 ottobre 1935, prendendo in considerazione gli obblighi che incombono ai membri della S. d. N. in virtù dell'art. 16 del Patto e l'utilità di stabilire un coordinamento delle misure che ciascuno Stato prevede di dover prendere, invita i membri della Società, all'infuori delle parti in conflitto, di costituire un comitato composto di un delegato per ogni Stato membro, assistito da esperti, allo scopo di studiare e di facilitare la coordinazione di queste misure e di richiamare l'attenzione del Consiglio e dell'Assemblea su ogni situazione che domandasse il loro esame».

Ma si leva a parlare il rappresentante dell'Italia barone Aloisi, il quale contesta il valore giuridico delle conclusioni del Consiglio, secondo la procedura che è stata adottata, e in conseguenza la formazione di questo comitato dell'Assemblea. Egli annuncia che voterà contro la proposta.

Con questa procedura sommaria il Presidente dichiara quindi di constatare che il progetto dell'Ufficio di presidenza è approvato all'unanimità meno un voto e con l'astensione dei delegati dell'Ungheria e dell'Austria che hanno fatto delle esplicite riserve.

La convocazione del Comitato, creato stasera dall'Assemblea, ha luogo domattina alle 10.30. L'ultima seduta dell'Assemblea è convocata per domani a mezzogiorno.

Dilemma

ROMA, 10

L'Italia, per bocca del suo delegato all'Assemblea della Società delle Nazioni, nell'imminenza delle estreme decisioni ginevrine ha parlato per l'ultima volta denunciando gli arbitrii giuridici e le ingiustizie del consesso ginevrino. Voce coraggiosa e convincente quella dell'Italia, che pone, non solo il problema dell'Etiopia, ma addirittura anche il più largo e capitale problema della funzione dell'organismo societario.

La storia dell'Europa e del mondo non finisce nell'attuale episodio di Ginevra e la politica che si vuole condurre contro l'Italia è suscettibile di avere vaste e profonde ripercussioni nel futuro. O la Società delle Nazioni riuscirà ad adeguarsi alle esigenze dinamiche ed evolutive della storia in atto, che esige revisioni ed adeguamenti continui, e allora essa potrà avere un peso e un compito reale nelle relazioni internazionali; o la Società delle Nazioni si ostina a rimanere attaccata alla lettera di alcuni paragrafi del Patto societario e in questo caso essa rimarrà un mero strumento di manovra nelle mani di alcuni Paesi o meglio di un solo Paese, l'Inghilterra, al cui servizio saranno sempre più costretti i popoli rappresentati a Ginevra.

Questo è il dilemma fondamentale del discorso di Aloisi e che si riflette nella specie del conflitto italo-etiopico. Quindi l'Italia denuncia l'assurdo della procedura ginevrina che intende identificare il nostro Paese con lo Stato aggressore, senza nemmeno esaminare la documentazione che dimostra esattamente il contrario. Quando si agisce come si è agito contro l'Italia si cade nell'arbitrio. Si oppone che la Lega, lo ha detto il signor Eden, deve scongiurare la guerra. Ottimamente, aveva già detto il delegato italiano, ma allorchè il Comitato dei Sei ha riconosciuto che l'Etiopia non è un Paese che può governarsi da sè, perchè non si è espulsa da Ginevra l'Etiopia e perchè non si è affidato all'Italia il compito di procedere alla sua civilizzazione e nel contempo ad eliminare così una causa di gravi minacce contro le Colonie italiane dell'Africa Orientale? La Società delle Nazioni non ha creduao di dover ricorrere a queste misure ed è stato allora che l'Italia ha dovuto procedere da sola a quell'opera di autodifesa che diventava una improrogabile necessità.

Tirare in ballo il Patto Briand-Kellog è sostanzialmente sbagliato, poichè all'atto della sua stipulazione fu autorevolmente riconosciuto che la condizione di legittima difesa di uno Stato può essere condotta anche al di là delle proprie frontiere fisiche e che solo giudice è in questo caso lo Stato che adotta tali misure. E sullo stesso argomento il barone Aloisi ha molto opportunamente ricordato come il Governo di S. M. Britannica abbia dichiarato che esistono alcune zone di influenza in cui nessun intervento può essere tollerato da parte di terzi. Ma quello che vale per l'Inghilterra rispetto all'Egitto e all'Afganistan non può valere per l'Italia rispetto ad una zona nella quale essa aveva da lunghi anni stabilito una sua, in parte reale e in parte potenziale zona di influenza? Infatti tutti i trattati tutti i trattati precedenti circa i diritti dell'Italia in Etiopia furono confermati, ha ricordato Aloisi, dall'accordo del 1925 intervenuto dopo che l'Etiopia era stata da due anni ammesse nella S. d. N.

Il delegato italiano ha indicato a Ginevra quale può essere la vera e reale via d'uscita alla situazione che si è creata: quella di non adottare verso l'Italia misure che non furono adottate in analoghe situazioni, e di dare al Patto elasticità e capacità di adattamento alle situazioni che solo possono farne uno strumento di pace. Questo è l'augurio che si può fare alla Società delle Nazioni.

50 deputati conservatori inglesi
contro le sanzioni all'Italia

BERLINO, 10

Il D. N. B. ha da Londra che un gruppo di 50 deputati conservatori si è pronunciato contro l'applicazione delle sanzioni all'Italia. Il gruppo si riunirà venerdì per esaminare il pericolo che può derivare da una interferenza dell'Inghilterra nella guerra italo-etiopica. Fanno parte di questo gruppo l'ex Ministro Amery, il colonnello Applin e Sir Edward Grigg.

Reazioni vivaci o blande in Francia
ai pericolosi sviluppi della procedura societaria

PARIGI, 10

Lo svolgersi dalla procedura ginevrina non provoca a Parigi reazioni considerevoli. La stampa ufficiosa e i circoli politici, sempre in preda agli stessi elementi di inquietudine già segnalati nei giorni scorsi, sembra seguire con un certo fatalismo lo svolgimento del meccanismo societario, contro il quale reagiscono con vivacità soltanto i giornali non ufficiosi e quei gruppi politici e quegli ambienti parigini che già si sono distinti per la loro affermata simpatia per l'Italia.

La breccia aperta nel cerchio delle sanzioni

Tuttavia taluni degli episodi inseriti nella logomachia dei discorsi ginevrini sembrano scuotere questa apatia ed in primo luogo la franca e coraggiosa decisione dell'Austria e dell'Ungheria di non partecipare alle sanzioni, il che manifestamente fa apparire, a giudizio di Parigi, l'impossibilità di applicare le sanzioni economiche veramente efficaci.

Diversi inviati speciali di giornali parigini tra cui quelli dell'*Oeuvre*, dell'*Echo de Paris* e del *Journal* trattano la questione, constatando che il rifiuto dell'Austria e dell'Ungheria ed il fatto che la Germania non fa parte della Lega e che quindi non è tenuta ad assolvere le sue prescrizioni, fa sì che «su tutta la frontiera del nord le sanzioni non possono avere nessun effetto». Si prospetta però di studiare — a quanto scrivono i giornali parigini — un complicato sistema di controllo sulle importazioni di questi Paesi per impedire che essi possano provvedersi di una eccedenza di materie prime da esportare poi in Italia.

Ma a parte le difficoltà di questo controllo, si insiste sui pericoli che in tutti i modi presentano le sanzioni e si constata come, nonostante l'intransigenza dimostrata dagli ambienti imperialistici britannici, taluni segni di resipiscenza cominciano ad apparire in Inghilterra, a giudizio di quei circoli politici. L'osservazione è fatta del resto anche dal corrispondente da Londra dell'*Echo de Paris* che dopo aver notato come negli ambienti responsabili britannici *«si continui ad esigere le sanzioni immediate e severe fino a non escludere le misure militari»*, dice che queste direttive guerraiuole provocano però *«un grande malessere che si comincia a manifestare in seno all'opinione pubblica dinanzi al progetto di un blocco che dovrebbe affamare l'Italia»*.

Del resto, nonostante le rigide dichiarazioni di Eden e queste pazzesche intenzioni attribuite ai dirigenti britannici, si comincia ad esprimere a Parigi la speranza che l'azione di Laval possa ridurre tutti i rischi di incidenti e togliere alle sanzioni quella gravità e quegli aspetti che renderebbero impossibile ogni speranza *«di conciliazione»* o di una *«futura soluzione del conflitto africano»*.

«Procedere con prudenza»

Questo risulta dai commenti e dalle impressioni che si hanno oggi nel pomeriggio a Parigi sui lavori di Ginevra. Quanto al discorso del barone Aloisi il *Temps* a mala pena trova il modo di lodare *«i termini improntati a grande dignità del discorso del delegato italiano»*. Solo fa eccezione l'inviato speciale del *Petit Journal* che nell'edizione dipartimentale scrive:

«Il grande discorso del barone Aloisi non ha mancato di produrre impressione. Il barone Aloisi ha sentito che ormai il giudizio dell'Assemblea era pronunciato; si è reso conto che il suo discorso non poteva modificare l'evoluzione della procedura societaria ma ha voluto in tutti i modi svolgere i principali argomenti del suo Paese. E' stato un tratto di eloquenza politica che non ha mancato di commuovere l'Assemblea».

Ma i giornali si riportano al discorso di Laval per ripetere, attraverso la reazione che le dichiarazioni di Laval hanno suscitato a Parigi, che *«la Società delle Nazioni deve procedere con prudenza»*, tenendo conto della *«realtà»* e tenendo conto del Patto, come precisa ancora una volta il *Temps*, *«che le sanzioni militari sono escluse ancora una volta in tutti i modi e che non bisogna dimenticare che l'esperimento in corso è grave per il prestigio della Società delle Nazioni»*.

Il *Journal des Debats* dal canto suo insiste pure sull'importanza delle dichiarazioni di Laval scrivendo che *«Laval ha mostrato che aveva perfettamente conoscenza delle necessità del momento»* ed aggiungendo che *«sola una soluzione come quella che ha auspicato Laval può risparmiare al mondo terribili complicazioni, quali risulterebbero dallo sviluppo puro e semplice degli avvenimenti, giacchè l'articolo 16 è un ingranaggio che lasciato a se stesso non permetterà nessun controllo intelligente»*.

Ma in generale, come si diceva, dinanzi alle deliberazioni di Ginevra la stampa parigina sembra colpita da paralisi. Soltanto la *Liberté* in un articolo del sen. Lamery sembra intravvedere la necessità di una reazione sul piano societario e di un cambiamento che non faccia più della Lega uno strumento di ingiustizie e di rischi di guerra.

Vibrate parole del sen. Lamery

Il sen. Lamery nota infatti che la Lega si è messo su di una *«pericolosissima china»* e che *«è lecito domandarsi se sì o no le Potenze sono veramente disposte in ossequio ai principi ginevrini ad esercitare una pressione crescente sull'Italia. Se sì* — dichiara il sen. Lamery — *sarà la guerra a breve scadenza e la guerra in Europa; se no, perchè voler giocare col fuoco?»*. Perciò il sen. Lamery reclama ancora una volta che in tutti i casi la Francia si astenga da ogni azione: *«Noi non vogliamo partecipare ad una commedia»* — egli scrive — *«e ancor meno a un dramma. Nessuna voce si leverebbe in Francia a favore di un'azione militare contro una Nazione che non ci ha fatto niente, che non urta i nostri interessi e di cui siamo legati dal ricordo commovente di una fraternità d'armi parecchie volte affermata sul campo di battaglia. Il fatto dice che, poichè l'Italia ha attaccato l'Etiopia, è come se avesse attaccato noi stessi; ma questa finzione giuridica è imbecille. Infatti l'Italia non ci ha attaccati e val meglio trasgredire il Patto che andare contro la logica e contro il buon senso»*. E poichè ormai Ginevra non è capace di evitare questo rischio e questo errore il sen. Lamery conclude dichiarando che bisogna *«riformare in tutti i modi il Patto della Società delle Nazioni e far sì che quando si tratta di questioni che mettano in pericolo la collettività o un gran numero dei suoi membri la Società delle Nazioni non abbia che una autorità morale conciliatrice»*.

Gli Ambasciatori di Francia e di Polonia
ricevuti al Foreign Office

PARIGI, 10

L'Agenzia *Havas* ha da Londra: L'Ambasciatore di Francia e l'Ambasciatore polacco sono stati ricevuti al Foreign Office. *(Stefani)*.

Una smentita dell'Egitto

PARIGI, 10

L'Agenzia *Havas* ha da Alessandria d'Egitto: Il Presidente del Consiglio ha dichiarato che tutte le informazioni circa la sospensione delle capitolazioni o relative a studi intorno a provvedimenti analoghi sono prive di ogni fondamento.

Le estrazioni dei premi assegnati
ai titoli del Prestito redimibile

ROMA, 10

Presso la Direzione generale del Debito pubblico, a norma del Decreto ministeriale in data 27 settembre 1935-XIII, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del Regno n. 239 del 1.o corrente mese, sono state eseguite le operazioni di estrazione dei premi assegnati ai titoli del Prestito redimibile 3.50 per cento 1934-XII, della serie 61. Tali premi sono stati assegnati come appresso: tre da lire 1.000.000, rispettivamente alle iscrizioni n. 3.299.687, 4.440.267 e 4.769.774. Sei premi da lire 500.000, rispettivamente alle iscrizioni numero 552.429; 598.561; 1.303.717; 6.502.050; 7.066.089 e 9.483.325. Quaranta premi da lire 100.000, rispettivamente alle iscrizioni n. 814.993 827.381 919.561 952.958 1.010.989 1.271.623 1.456.618 1.658.585 2.583.354 2.590.995 2.713.402 3.213.426 3.265.453 3.312.128 3.376.964 3.426.067 4.208.021 4.343.676 4.546.327 4.884.470 5.039.838 5.210.576 5.289.903 5.475.227 5.595.439 5.943.922 6.602.311 7.008.028 7.566.242 7.759.083 7.881.040 7.929.617 8.227.382 8.682.982 8.770.981 8.889.179 9.209.861 9.210.443 9.410.082 9.569.077.

Scrittori olandesi ricevuti dal Duce

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto gli scrittori olandesi coniugi Vandervelden personalità del mondo letterario e giornalistico dei Paesi Bassi.

La signora Vandervelden, conosciuta sotto lo pseudonimo di Ellen Russe, ha presentato al Duce il suo ultimo libro intitolato «Terra madre». Il Duce ha espresso il suo gradimento per il cortese omaggio.

Il Ministro dei LL. PP. in Romagna

FORLI', 10

Il Ministro dei LL. PP. giunto stamane a Forlì accompagnato dal Viceprefetto, dal Segretario federale e dal Podestà, ha visitato il costruendo palazzo degli uffici statali ed altre opere in corso. Ha preso inoltre visione della zona di risanamento della città. Dopo una ispezione agli uffici del genio civile ed alla Casa del Fascio, S. E. Cobolli Gigli si è recato a Predappio Nuova ed a Rimini facendo un sopraluogo ai lavori della nuova caserma

Incrociatore spagnolo a Algesiras

ALGESIRAS, 10

L'incrociatore spagnolo «Mendez Nunez» è qui arrivato.

UN ESEMPIO DI CORAGGIO E DI RETTITUDINE
Unanimi consensi austriaci e ungheresi
all'atteggiamento delle loro delegazioni a Ginevra

Dichiarazioni di Gömbös

BUDAPEST, 10

Il Presidente del Consiglio, Generale Gömbös, ha fatto oggi in seno al Consiglio generale del partito dell'unità nazionale un'ampia relazione sulle questioni attuali di politica interna ed estera. Nel campo della politica internazionale, ha dichiarato il Generale Gömbös, l'Ungheria è artefice di pace.

Per la pace, contro le sanzioni

Noi non possiamo svolgere una politica di iniziative, ma dobbiamo adattarci alle condizioni esistenti e vogliamo soltanto portare il nostro attivo contributo alla realizzazione del comune desiderio: la pace europea. La nostra dichiarazione a Ginevra è stata fatta appunto nell'interesse della pace. La applicazione delle sanzioni equivarrebbe a preparare un conflitto armato. Vogliamo sperare che la S. d. N. vorrà mettere la sua autorità al servizio di tutta l'umanità, anzichè a quello di certi gruppi di Potenze. La Nazione ungherese si è sempre adoperata per la vittoria dei principi morali. Data la nostra fedeltà, era dunque naturale che noi non potessimo votare contro l'Italia.

Gömbös ha dichiarato quindi che nè egli stesso nè il Ministro degli Esteri svolsero nè in Germania nè altrove negoziati circa le questioni militari, perchè non le considera come attuali. Le conversazioni ebbero come oggetto problemi economici e culturali. Concludendo, Gömbös ha detto che il mondo intero ha bisogno di calma e che l'Ungheria è pronta ad appoggiare una politica che assicura una pace generale necessaria per il suo proprio sviluppo. Qualora conflitti nascano tra altri Stati, l'Ungheria si sforzerà di localizzarli e non di estenderli.

Le dichiarazioni del delegato ungherese all'Assemblea della S. d. N. sono commentate in maniera concordemente favorevole anche da tutta la stampa di Budapest, compresa quella di opposizione al Governo. Si rileva che l'Ungheria ha tali e tanti debiti di grati- osilttoGoii ,leut-ieeiU- N shrde hre pj tudine verso l'Italia, che mai avrebbe potuto assumere un atteggiamento diverso. Il *Fueggetlenseg* scrive:

«Siamo fautori dell'idea societaria, ma non riteniamo che l'approvazione delle sanzioni contro l'Italia possa concordare con l'onestà, la sincerità e col senso di conseguenza che devono presiedere all'approvazione delle sanzioni stesse. L'Italia nel dopoguerra e proprio sotto il Governo del Duce, ci ha dato più volte la prova della sua sincera amicizia. Ciò non permette alla Ungheria di prendere posizione senza essere accusata d'ingratitudine».

Il *Budapesti Hirlap* scrive:

«L'Ungheria si metterebbe in contrasto con le più elementari esigenze di gratitudine con la sua proverbiale fedeltà con le regole dell'onore e della onestà e non potrebbe mai più contare sulla fiducia degli altri Stati se dimenticasse ciò che deve all'Italia. L'Ungheria è stata sollevata dalla sua grave situazione economica dall'Italia con gli accordi romani. In tali circostanze è naturale che essa non può approvare le sanzioni contro l'Italia».

Riconoscenza e interesse

Il *Pesti Hirlap* afferma che la perdita dei mercati italiani sconvolgerebbe in gran parte l'equilibrio economico e finanziario dell'Ungheria. Tutti i giornali rilevano anche l'atteggiamento solidale dell'Austria e dell'Ungheria a Ginevra. Il *Nemzeti Ujsac*, affermando in proposito che l'Austria e l'Ungheria sono a fianco dell'Italia, scrive:

«L'Ungheria non dimentica il bene che le è stato fatto. Pochi mesi sono passati dalla sessione di Ginevra in cui l'attenzione del mondo era rivolta su di noi. Allora fu l'Italia che con tutto il suo prestigio internazionale si pose al nostro fianco giuocando persino col «casus belli» pur di mettersi a fianco dell'Ungheria minacciata di essere annientata. L'Italia è stata sempre la prima ad accorrere in nostro aiuto. In tutte le trattative internazionali l'Italia ci ha sempre appoggiato. L'Italia ci ha aperto la sua porta per la nostra produzione agraria. L'amicizia italo-ungherese ha servito a tutte le prove. Anche poveri, noi manteniamo il nostro onore, la santità della parola data.»

Il giornale di opposizione *Ujsag* scrive: Esaminando l'attività della S. d. N. con occhio ungherese dobbiamo constatare che innumerevoli volte la S. d. N. avrebbe avuto l'occasione e il dovere di applicare le sanzioni e non lo ha mai fatto ed ora ricorre alle sanzioni allorchè una Nazione civile, che sta al primo posto nel campo della civiltà umana chiede un posto al sole in un Paese che tiene alle catene circa due milioni di schiavi.

Il *Pester Lloyd* afferma che l'Ungheria non può essere accusata di nutrire antipatia o indifferenza verso la S. d. N. L'Ungheria non potrebbe che esprimere la sua soddisfazione se, dopo le dure prove attuali, la S. d. N. potesse arrivare a divenire uno strumento di prevenzione della guerra, che tenga conto delle realtà, riveda i rapporti esistenti e cerchi la sicurezza dando prova di agilità. La politica ungherese non si lascia affatto guidare dalla indifferenza o dalla ostilità verso la S. d. N. Ma è naturale che, prendendo posizione, essa tenga egualmente conto dei legami di amicizia preziosa e intima che essa ha con l'Italia. L'Ungheria non può mostrarsi ingrata verso il grande popolo italiano.

Commenti al discorso di Aloisi

Continuando sui giornali i commenti unanimemente favorevoli all'atteggiamento del Governo ungherese a Ginevra, viene anche rilevato l'impressione di vivissimo compiacimento che esso ha suscitato in Italia. Si dà anche rilievo ai commenti della stampa francese, che sono giudicati in massima nettamente favorevoli al punto di vista italiano.

La stampa di stasera riporta ampi riassunti del discorso pronunciato stamane dal barone Aloisi, al quale si dà rilievo nei titoli definendolo «Grande, forte e drammatico».

Gratitudine e necessità economiche
L'atteggiamento austriaco in una nota ufficiosa

VIENNA, 10

Con le dichiarazioni dei suoi rappresentanti a Ginevra, l'Austria non solo ha adempiuto a un dovere verso il proprio Paese, ma ha anche prospettato un problema che in uguale grave misura potrebbe colpire anche altri Paesi che si trovano in un'analoga situazione politica e geografica come l'Austria. L'ufficioso *Weltblatt* scrive a questo riguardo:

«Prima di quanto si poteva attendere, l'Austria si è trovata nella situazione di dimostrare la sua gratitudine all'Italia. Difendendo l'indipendenza dell'Austria nel 1934 col respingere un colpo di Stato diretto contro l'esistenza austriaca, l'Italia si è conquistata grandi meriti e l'Austria, respingendo le sanzioni contro l'Italia, dimostra davanti all'opinione pubblica mondiale la propria gratitudine. Le dichiarazioni austriache non hanno soltanto un fondamento morale, ma anche economico e giuridico. La situazione economica dell'Austria sarebbe minacciata nella sua esistenza partecipando alle sanzioni e ciò non solo nell'interesse dell'Austria, ma anche nell'interesse dei suoi creditori. Vi sono poi molteplici ragioni giuridiche che giustificano pienamente questo atteggiamento».

Il corrispondente ginevrino del *Telegraf* spiega che la mancanza di manifestazioni di altri Stati contro le sanzioni deriva dal fatto che gli Stati minori non vogliono essere secondi alle grandi Potenze, ma la grande maggioranza di essi potranno esprimere dubbi, preoccupazioni, desideri e limitazioni quando si tratterà di formulare le sanzioni.

La *Stunde* scrive che la fedeltà dell'Austria per l'Italia desterà nel mondo buona impressione.

Inaudito ricatto inglese
all'Austria e all'Ungheria

LONDRA, 10

La Reuter pubblica che l'atteggiamento pusillanime dell'Austria e dell'Ungheria è seriamente deplorato a Londra. Si mette in rilievo che l'uno e l'altro Paese ricevettero aiuti finanziari dalla S. d. N. e che potrebbero averne nuovamente bisogno. Si fanno obiezioni specialmente al discorso del delegato ungherese, in quanto egli ha dichiarato che il suo Paese aderisce ai principii della S. d. N. e pur tuttavia nello stesso tempo che non vi è stato di aggressione. L'Austria e l'Ungheria avrebbero potuto attendersi un aiuto dalla S. d. N. se l'applicazione delle sanzioni avesse nociuto ai loro interessi.

Un passo inglese a Varsavia
per un apprezzamento della "Gazeta Polska,,

PARIGI, 10

L'Agenzia *Havas* da Varsavia riceve: L'ufficiosa *Gazeta Polska*, avendo pubblicato un articolo che rimprovera all'Inghilterra di agire meno per sollecitudine della S. d. N. che per salvaguardia dei suoi interessi, l'Ambasciatore inglese ha chiesto spiegazioni al Ministero degli Esteri.

Il Sottosegretario agli Esteri avrebbe assicurato l'Ambasciatore che l'articolo non traduceva il punto di vista ufficiale della Polonia e impegnava soltanto la responsabilità del suo autore.

Voci amiche dalla Cecoslovacchia

PRAGA, 10

L'organo fascista cecoslovacco *Fasisticke Listy* scrive che l'Inghilterra è colpevole della guerra in Eritrea, avendo incoraggiato il Negus ad opporsi all'Italia. «Le Nazioni europee, soggiunge il giornale, si sono lasciate truffare dalla falsa umanità degli ebrei massoni, simpatizzanti con i barbari. Se l'Italia avesse avuto un Governo massone si sarebbe trovato il modo di soddisfare le sue aspirazioni. L'Italia fascista deve essere invece distrutta. Per i barbari schiavisti il cui imperatore mangia e si pulisce il naso con le mani si dovrebbe organizzare una crociata contro una Nazione che fu civile quando in Inghilterra si viveva ancora sotto la stessa capanna insieme ai maiali. I fascisti cecoslovacchi simpatizzano con l'Italia, mentre la stampa socialista e liberale, nella quale comandano gli ebrei, si è posta al servizio delle barbarie».

Il *Narodny Listy* rileva l'interesse dell'Europa a localizzare il conflitto, evitando di esserne coinvolta. Il giornale osserva che la Lega, che non intervenne contro il Giappone, non fu creata per l'Inghilterra, e, notando l'accanimento degli elementi socialisti contro l'Italia, sottolinea il fatto che i socialisti sono disposti a rinnegare se stessi ed il loro pacifismo nella speranza che la Lega concorrerà a sconfiggere l'odiato Fascismo e conclude: «L'Inghilterra crede che la S. d. N. sia fatta solo per salvaguardare i suoi interessi. Se prevarrà la saggezza a Ginevra la decisione circa le sanzioni si limiterà ad una formula per salvare capre e cavoli».

La situazione della Banca d'Italia

ROMA, 10

La situazione della Banca d Italia ha subito nel periodo dal 20 settembre 1935-XIII al 30 settembre 1935-XIII i seguenti mutamenti:

La riserva in valute auree è diminuita da 4.334.037.000 a 4.251.411.000;

La riserva in valuta equiparata (Buoni del Tesoro e biglietti di banca di Stati esteri, certificati di credito sull'estero) è diminuita da 417.926.000 a 392.533.000;

Il portafoglio su piazze italiane è aumentato da 4.419.639.000 a 4 miliardi, 559.693.000;

Le anticipazioni sono aumentate da 2.630.285.000 a 3.006.613.000.

La circolazione dei biglietti è aumentata da 14.917.155.000 a 15 miliardi, 271.716.000;

I debiti a vista sono aumentati da 455.216.000 a 568.539.000;

I depositi in conto corrente sono aumentati da 459.710.000 a 496.307.000

Il Ministro d'Italia Tamaro
presenta le credenziali al Consiglio svizzero

BERNA, 10

Il nuovo Ministro d'Italia Attilio Tamaro ha presentato al Consiglio federale le sue credenziali e nello stesso tempo le lettere di richiamo del suo predecessore.

La Commissione consultiva autorizza
51 nuovi impianti industriali

ROMA, 10

Nelle sedute dei giorni 26 e 27 settembre 1935-XIII si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni (Direzione generale dell'industria) la Commissione consultiva per gli impianti industriali istituita ai sensi dell'art. 5 del R. D. L. 15 maggio 1933 n. 590. Oltre ad alcuni quesiti sui quali si è pronunciata in linea di massima, la Commissione ha esaminato 103 domande di autorizzazione, delle quali 25 riguardano l'industria metallurgica, 39 l'industria chimica, 7 l'industria tessile, 11 l'industria dei mezzi radio e dell'elettricità, 6 l'industria per le costruzioni navali, areonautiche e loro accessori, 4 l'industria dei mezzi meccanici di trasporto, 3 l'industria cinematografica, 3 l'industria del cemento e dei refrattari, 2 l'industria della gomma, 2 l'industria della carta, 1 l'industria del ghiaccio.

La distribuzione geografica delle 103 domande è la seguente: 25 Piemonte, 38 Lombardia, 11 Tre Venezie, 7 Liguria, 3 Emilia, 5 Toscana, 3 Marche, 1 Umbria, 3 Lazio, 2 Campania, 1 Puglia, 3 Calabria, 1 Sardegna.

Su dette domande la Commissione ha espresso parere favorevole per 51, contrario per 18, ha ritenuto necessario disporre un supplemento di istruttoria per 32 ed ha accolto solo parzialmente le rimanenti due.

La monarchia instaurata in Grecia
Tsaldaris rovesciato dai capi militari - Condylis Capo del Governo e Reggente - La Camera vota la decadenza della Repubblica - Dimissioni di Zaimis

ATENE, 10

I capi dell'esercito hanno fatto un passo presso Tsaldaris chiedendogli la restaurazione immediata della monarchia mediante un voto dell'Assemblea nazionale. E' stato convocato d'urgenza il Consiglio dei Ministri. Il Governo ha presentato le sue dimissioni.

Il Ministero Condylis

I capi militari si sono quindi rivolti al Generale Condylis per la formazione del nuovo Gabinetto. Il Generale Condylis ha accettato l'incarico ed ha immediatamente iniziato la composizione del nuovo Ministero sotto la sua presidenza. Il Governo, la cui formazione sarà completata entro oggi stesso, presterà giuramento davanti all'Assemblea. Theotoky assumerà la Vicepresidenza e il portafoglio degli Esteri, i capi delle forze armate assumeranno i portafogli militari.

L'Assemblea procederà domani stesso alla restaurazione immediata della Monarchia sotto la reggenza del Consiglio dei Ministri. Il Governo continuerà sulla linea tracciata per il plebiscito del 3 novembre, dopo di che Re Giorgio sarà invitato a rientrare in patria.

In seguito alla nuova situazione improvvisamente determinatasi, è stato dichiarato lo stato d'assedio.

Sulle dimissioni del Gabinetto Tsaldaris si hanno i seguenti particalri: i capi dell'esercito, della Marina e dell'aviazione nonchè il comandante della guarnigione della capitale avevano chiesto stamane che fosse ristabilito subito il regime monarchico o attraverso un voto dell'Assemblea oppure per mezzo di un decreto. Il Gabinetto si è opposto a tale richiesta e ha preferito rassegnare le dimissioni.

I preparativi del colpo di Stato

Mentre i capi militari erano a colloquio con Tsaldaris, i monarchici hanno inscenato vivaci dimostrazioni davanti alle caserme, dimostrazioni alle quali hanno aderito anche i soldati. I dimostranti circolavano recando grandi ritratti dell'ex Re Giorgio.

Il passo delle forze armate era stato preceduto da misure di sicurezza del Ministro della Guerra Condylis. Con la giustificazione che la campagna per il plebiscito poteva provocare disordini egli ha ordinato provvedimenti d'ordine straordinari; il palazzo delle Poste, le banche e tutti gli edifici pubblici hanno ricevuto il picchetto di soldati. E' proibito agli abitanti delle campagne di entrare nei sobborghi di Atene. Queste misure sono state prese soprattutto in considerazione della grande attività spiegata dagli elementi estremisti.

Tsaldaris, il quale voleva rassicurare i realisti più intransigenti, ma far precedere, in ogni modo, la restaurazione dal plebiscito, aveva offerto il portafoglio degli Interni al capo del movimento monarchico Theotokis, il quale, informato evidentemente della decisione dei circoli militari, declinò l'offerta.

Le dimissioni di Zaimis

Il Presidente della Repubblica Alessandro Zaimis ha rassegnato le dimissioni. L'ex Re Giorgio è stato invitato a raggiungere subito la capitale per via aerea. Il Generale Condylis ha assunto la reggenza. Il Gabinetto è stato così costituito: Theotokis, Vicepresidenza e Esteri; Papagos, Guerra; Dusmanis, Marina; Nikolaidis, Aeronautica; Schinas, Interni; Mavromikalis, Comunicazioni; Chloros, Agricoltura; Darveris, Economia Nazionale; Laouros, Igiene; Athinogenis, Assistenza sociale; Turcovassilis, Educazione Nazionale.

I soldati nelle caserme hanno appreso con giubilo la caduta del Gabinetto Tsaldaris e hanno sparato salve di fucileria in segno di festa. La popolazione rimane calmissima. I realisti hanno organizzato una dimostrazione popolare sulla strada del Parlamento, dove è stato letto un messaggio del Circolo monarchico ateniese, che è stato vivamente applaudito.

Notizie da Londra però, da fonte assolutamente attendibile, assicurano che l'ex Re Giorgio non farà ritorno in Grecia fino a quando un plebiscito non avrà sanzionato la restaurazione e il suo ritorno sul trono.

Alle 18 si è riunita l'Assemblea nazionale greca. Ha preso per primo la parola il dimissionario Presidente del Consiglio Tsaldaris, che ha condannato severamente l'azione degli ufficiali dell'esercito ed ha dichiarato che egli e il suo partito non portano responsabilità alcuna per gli eventi. Perciò egli lascia l'Assemblea nazionale. Tsaldaris effettivamente ha abbondonato subito l'aula, seguito però soltanto da una piccola parte dei suoi amici politici.

Dichiarazioni di Condylis

Dopo di lui ha parlato il «leader» dei realisti radicali Generale Metaxas, il quale ha affermato che il suo partito appoggerà il nuovo Governo, che tende a far ritornare sul trono il Sovrano legittimo della Grecia, Re Giorgio. Ha parlato quindi il Generale Condylis, che ha difeso l'azione dei capi dell'esercito, che ha messo fine a una situazione impossibile. Il suo Governo è stato formato soltanto per mantenere l'ordine e la pace fino al plebiscito. Questo avrà luogo nel termine fissato dalla legge. L'indirizzo di politica estera del nuovo Governo sarà quello seguito dai Governi precedenti.

Quindi l'Assemblea ha approvato alla unanimità i quattro progetti di legge presentati dal Governo: 1) Una legge che abolisce la costituzione repubblicana e il regime repubblicano in Grecia. 2) Una legge sulla restaurazione della monarchia e della costituzione monarchica. 3) Una legge per il plebiscito, che avrà luogo il 3 novembre, sulla forma del regime in Grecia, plebiscito che dovrà dimostrare il consenso della popolazione alla restaurazione della monarchia operata dal Governo. 4) Una legge sulla nomina del Presidente del Consiglio Condylis a Reggente fino al ritorno del Re.

Dopo l'approvazione all'unanimità di questi progetti di legge, i deputati proruppero in alte grida di «Evviva Re Giorgio! Evviva la Monarchia greca!».

Il nuovo Presidente del Consiglio, Condylis, ha ricevuto oggi, quale unico giornalista, il rappresentante ateniese dell'Agenzia Avala e gli ha fatto delle dichiarazioni sulla situazione. Egli ha riaffermato che il Governo ha un compito preciso: quello di indire il plebiscito. Il Governo si appoggia sul Parlamento.

Perchè fu rovesciato il Governo

Lo stato d'assedio è stato proclamato affinchè gli elementi estremisti, ma specialmente i comunisti, non sfruttino la nuova situazione per provocare dei disordini. Fino al ritorno del Monarca, il Governo eserciterà le funzioni di Consiglio di reggenza. Il rappresentante dell'Avala è stato anche l'unico giornalista straniero che ha potuto spedire una relazione a Belgrado sugli avvenimenti in Grecia e ciò con l'espresso permesso del Presidente del Consiglio Condylis.

Tsaldaris ha dichiarato ai giornalisti: «Non ci siamo dimessi, siamo stati allontanati dal Governo». Un comunicato ufficiale precisa che gli elementi militari hanno rovesciato il Governo perchè esso non agiva con sufficiente energia nell'organizzazione del plebiscito.

Condylis ha dichiarato che Maximos resterà provvisoriamente a far parte della Delegazione ellenica a Ginevra.

Le garanzie costituzionali sospese
nel Salvador

S. SALVADOR, 10

L'Assemblea nazionale della Repubblica del Salvador ha sospeso tutte le garanzie costituzionali. In una relazione del Ministro dell'Interno, è detto, tra l'altro, che in seguito alla propaganda rivoluzionaria la pace del Paese e la sicurezza della vita e delle proprietà sono gravemente compromesse. Questa propaganda è culminata in una serie di atti criminali, che tuttavia sono stati sventati prima che avessero potuto prendere una estensione pericolosa. Non sono stati comunicati particolari relativi a questa sedizione.

Il Generale Chang-Hsun
dà ogni soddisfazione al Giappone

TOKIO, 10

Un dispaccio alla stampa da Ankow annuncia che fra il Console giapponese e il Generale Chang-Hsun, Governatore della provincia di Kupen, è stata appianata la questione delle dimostrazioni antigiapponesi.

Chang ha accolto tutte le richieste del Giappone, compreso il licenziamento del Generale Yeu-Feng, comandante la guarnigione di Ankow, come responsabile dell'affissione di manifesti antigiapponesi nelle caserme cinesi di Hankow, e il provvedimento perchè venga impedito il ripetersi delle agitazioni antigiapponesi ad Ankow e a Buchang.

I risultati elettorali
per la Dieta di Memel

RIGA, 10

I giornali ricevono da Memel le prime notizie sulle operazioni di spoglio di schede delle elezioni politiche. Secondo il *Ritz* la situazione parlamentare nel nel territorio autonomo sarebbe immutata, perchè i tedeschi avrebbero 23 o 24 mandati e i lituani 5 o 6. Il *Sevodnia* pubblica che i tedeschi avrebbero 25 mandati e i lituani 5. Comunque i risultati ufficiali si avranno tra domani o dopodomani, mancando ancora i risultati di talune sezioni di campagna.

Un vescovo cattolico
arrestato in Germania

BERLINO, 10

Questa mattina è stato arrestato il Vescovo cattolico di Meisen Mons. Leggs sotto l'imputazione di contravvenzione alla legge sulle divise. Questo arresto non è stato operato dalla polizia ma personalmente dal procuratore generale di Berlino.

Il Governo lettone abolisce
la festa del I Maggio

RIGA, 10

I giornali pubblicano con evidenza l'odierno decreto del Consiglio dei Ministri che abroga dal calendario festivo della Lettonia la data del 1.o maggio, messa in vigore dai precedenti Governi socialdemocratici. E' istituita invece la festa nazionale del 15 maggio, anniversario dell'instaurazione del Governo autoritario.

Importanti scoperte in Turchia
della Missione archeologica italiana

ISTANBUL, 10

La Missione archeologica italiana diretta dal prof. Jacobi dell'Università di Roma, ha iniziata la sua attività esplorativa nel vilajet di Castamuni. Alla spedizione è aggregato, in qualità di commissario del Governo turco, il sig. Belahattin Kandemir. La Missione ha scoperto finora due stazioni preistoriche, la prima in prossimità di Ulgaz sul sito superiore dell'antica Cimiata e la rocca di Mitritate, a 35 chilometri a settentrione di Castamuni. Sono stati riconosciuti inoltre vari tumuli di natura funeraria nella vallata di Gukurmak, fra Castamuni e Tasc Kopru e fra questo centro (antica Pompejopelis) e Gigse Agsc.

A Ineboli è stato riconosciuto il luogo dell'acropoli dell'antica Abonute Ichos, e a 14 km. da Kuer, nella montagna, si è fatta la scoperta più importante: in località Dogan Lae Rayast, a oltre mille metri d'altezza, nella parete rocciosa quasi a picco, fu riconosciuto ed esplorato uno dei così detti «t supposti antichi centri di culto d viltà paflagone. Tale monumento sconosciuto ai precedenti esplora uno dei più tipici del genere e c in tre gallerie con gradinato disp elica. Probabilmente trattasi di u gli antichi centri di cui parla Str nativo dei luoghi, il quale afferma essi erano dedicati al culto dell Cibele, la grande divinità anatolic sonificazione delle forze terrestri e montagna, la cui origine si perde più lontana antichità. La Mission cederà prossimamente a sondaggi guito dei quali presenterà al Mi dell'Istruzione della Repubblica un progetto regolare di scavi la c tizzazione si spera di potere inizia la prossima primavera.

Come fu assassina
il Governatore di Santa Cruz di Te

MADRID

Sull'assassinio del Governatore di Santa Cruz di Teneriffe non s no che pochi particolari. Egli è colpito da due individui che lo a atteso la notte scorsa nella sua zione. Si crede che il delitto abbia un movente politico.

Violento maremoto nell'Al
Ingenti danni a Dethel

NEW YORK

Un guardacoste di Seattle ha ri un marconigramma annunciante località Dethel a sud-ovest dell'A è stata devastata da uno spav maremoto. Le abitazioni sono stat si interamente rase al suolo dall lenza delle onde. Le barche ancor porto sono quasi tutte affondate reodromo è stato pure sommerso.

Maltempo nel Balti

RIGA

Violentissimi uragani si sono ab ti sulla regione di Pernava prov numerosi incidenti. Notizie sul m po giungono da altri centri bal mare Baltico è nuovamente in tem

Un aeroplano rovesciato dal
e distrutto sull'aerodromo di Har

BRUXELLES

Un apparecchio delle aviolinee nia-Bruxelles, che aveva atterrat malmente all'aereodromo di Har stato sollevato e rovesciato dalla za del vento. Quattro passeggeri e loti sono rimasti feriti. L'appare che apparteneva a una società brit è andato distrutto.

La lira e i prez

MILANO

Il Consiglio provinciale dell'Eco corporativa di Milano comunica che ce generale dei prezzi all'ingrosso prima settimana d'ottobre è aum del 0.95% essendo passato da 339.47 a e conseguentemente il potere d'ac della lira è passato da 29.46 a 29.18. L'indice generale dei prezzi in lir belliche è aumentato, essendo pass 85.3 a 86.0. All'estero l'indice genera prezzi all'ingrosso è stato in lieve a to tanto in Germania da 102.4 a 102.5, to negli S. U. d'America da 122.5 a

BOLLETTINO METEOROLOG
10 ottobre

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e del mare	Te...
Trieste	765.3	coperto, calmo	[illegible]
Roma	765.7	sereno, calmo	[illegible]
Torino	766.0	nebbioso	[illegible]
Milano	765.3	nebbioso	[illegible]
Genova	765.0	coperto, mosso	[illegible]
Venezia	765.2	coperto, calmo	[illegible]
Firenze	765.7	¾ coperto	[illegible]
Ancona	764.9	cop., l. mosso	[illegible]
Bologna	766.1	coperto	[illegible]
Napoli	766.7	¾ cop., l. mosso	[illegible]
Taranto	766.0	¾ cop., calmo	[illegible]
Palermo	766.4	cop., l. mosso	[illegible]
Catania	766.4	¾ cop., l. mosso	[illegible]
Cagliari	767.2	¾ cop., l. mosso	[illegible]
Tripoli	765.5	¼ cop., l. mosso	[illegible]
Messina	765.3	coperto, calmo	[illegible]
Trento	765.6	coperto	[illegible]
Fiume	763.9	cop., l. mosso	[illegible]
Bari	766.4	sereno, calmo	[illegible]
Sanremo	765.0	¾ cop., mosso	[illegible]
Bengasi	766.7	ser., l. mosso	[illegible]
Rodi	762.8	ser., l. mosso	[illegible]
Rimini	765.0	coperto, mosso	[illegible]

Le previsioni del tempo per og

ROMA, 10 (Ufficio presagi) — Situ barica alle ore 8 del 10 ottobre: Ampi depressionaria su gran parte dell' media Europa con centro sul Mar Nord (733 mm.), aree di pressione re mente bassa sul Mar Nero e sul Ma Levante. Alta pressione sulla Russia bacino mediterraneo con massimo p palo sul Caucaso (771 mm.), secondari la Spagna (769 mm.).

Previsioni valevoli per 24 ore dalle o Tendenza generale del tempo: inst Stato del cielo: nuvoloso o nebbioso l'alta Italia e sull'Appennino settent le, vario con ampie schiarite altrove, che pioggerella sulle Alpi. Venti pre temente moderati fra ponente e li Temperatura pressochè stazionaria. alquanto agitato l'alto Tirreno, m poco mossi gli altri mari.

COMUNICAT

Via S. Nicolò N. 1

Per le note difficoltà d'importa siamo venuti nella determinazio liquidare lo stok di

TAPPETI PERSIA

sotto ai prezzi d'origine, per l'eli zione dell'articolo.

CORSO SPECIALE di prepara intensiva per l'ammissione al cor

allievi ufficia

AUTORIZZATA SCUOLA ENEN

Corso Garibaldi 34 - Tel. 88-0

LA VEDOVA ALLEGRA

UNO SPETTACOLO TRAVOLGENTE

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il telefono N. 80-44.

MALGRADO GINEVRA L'ITALIA CONTINUA A TIRARE DIRITTO

La travolgente pressione delle nostre truppe e l'infaticabile attività dell'aviazione

Oggi De Bono inaugura solennemente il monumento ai Caduti di Adua

Senza tregua

(Dal nostro inviato speciale)

DAL FRONTE ERITREO, 10 OTTOBRE, NOTTE

linea difensiva del secondo o d'Armata passa per Abba Ga-, Monte Raio e Rabbi Arienni. armati di Ras Sejum tentano di arsi ad Anfari dove hanno le famiglie. Pattuglie di ascari in nizione hanno veduto ad ovest dua Ras Sejum col fuggitivi ar- diretto verso la piana di Azano.

La colonna di Santini

llo scontro di Amba Augher fu- fatti 148 prigionieri bene ar- ma in deplorevolissime consi- fisiche. essendo rimasti più ni senz'acqua e senza viveri. In condizioni è stato impossibile darli nelle retrovie cosicchè fu- subito soccorsi e nutriti. Tali ati appartengono al capo Gabrè si, nemico personale di Ras Se- che lo ha spodestato. Dopo il battimento di Amba Sebat sul eno è stato rinvenuto fra i morti gnasmac Abera che ricopriva la ca di comandante del reparto aglieri di Ras Sejum. La morte cagnasmac è una grave perdita Ras Sejum perchè fra gli etiopi vi sono molte persone adatte al comando come quello che rico- a l'ucciso. Sono stati inoltre rac- i cadaveri del dagiac Saale, erissimo nemico dell'Italia che andava le bande di Adi Aho, re- e del Tigrè, e del degiac Aiten- ca, pure nostro irriducibile ne- o.

colonna del Generale Santini occupato una posizione a 15 km. ud-est di Adigrat, incontrando stenze parziali da parte di trup- etiopiche rapidamente travolte impeto delle nostre truppe a- anti. Su tutto il fronte anche si è continuato il rafforzamen- delle posizioni raggiunte dalle ppe italiane, che mandano avan- umerose pattuglie. L'attività del- ostra aviazione prosegue inten- d efficace nella sua opera.

Schiavi liberati che incendiano la casa del loro tiranno

urante le ricognizioni i nostri ri hanno segnalato concentra- ti di forze etiopiche a nord-est di um. Tali truppe molestano i no- avamposti con scambi quasi tinui di fucileria.

omani il Generale De Bono si re- rà solennemente ad Adua portan- subito al Consolato italiano, do- a posto la sua sede il Comando Corpo d'Armata del Generale avigna. Come è stato già segna- , i locali del nostro Consolato, na della precipitosa fuga di ras m davanti all'impeto travolgen- elle nostre truppe furono furiosa- te saccheggiati dagli etiopici. Il erale De Bono inaugurerà solen- ente il monumento ai Caduti di a vendicati con tanto valore dal- nostre truppe, e la cerimonia co- uirà la più solenne consacrazio- dell'avvenuta riconquista.

notabili di Adua, in seguito agli ni impartiti dalle autorità ita- e organizzano la vita della città le popolazioni costrette a fuggi- colla forza dai capi fuggenti, e rientrano ora riportando il be- ne sottratto dal nemico ed an- nascosto nei valloncelli. Sulle e di Adua si trovano scritte che curano gli italiani del ritorno e famiglie costrette alla fuga. casa del fitaurari è stata trovata preda al fuoco appiccatovi per della dai suoi ex schiavi contro eroce vessatore.

bombe sui concentramenti di soldati etiopici. Nel nord continua l'accerchiamento di Aksum, la città santa degli etiopici. Le truppe etiopiche evitano di riunirsi in forti masse per contrapporsi all'avanzata italiana; esse hanno iniziato una guerra di imboscate.

Le sorprese di un giornalista inglese dal confine eritreo ad Adua

LONDRA, 10

Il Daily Mail ha dal suo corrispondente da Adua:

Mi sono recato oggi dal confine eritreo fino ad Adua, sopra un autocarro militare, ed ho assistito a scene di attività febbrile. La cura con la quale gli italiani costruiscono e mantengono le strade è straordinaria. Ogni dieci metri vi è un uomo armato di badile che sorveglia un piccolo tratto di strada, e appena scorge una buca provocata dal passaggio di pesantissimi autocarri, si affretta a colmarla con pietrisco.

Tra le truppe in marcia

Già sulla strada ufficiali del Genio hanno steso linee telegrafiche e telefoniche da albero ad albero. Noi procediamo in una corrente di autocarri che portano soldati o materiali da guerra di ogni genere. Ogni tanto s'incrocia un'altra colonna di autocarri che tornano indietro verso Asmara, vuoti. Vi è nell'aria un continuo rumore di aeroplani, che vanno e tornano dalle loro esplorazioni.

Passiamo ora lungo la linea della fanteria distesa sul fronte e i soldati in marcia scambiano parole allegre con il nostro conduttore. Incrociano ancora gruppi di cavalleria indigena, che procede al trotto, alcune dozzine di piccoli e velocissimi carri armati che si muovono con una leggerezza impensata, data la loro mole, e lunghi autocarri cisterne che trasportano acqua potabile. Sul fianco della strada colonne di bestiame si dirigono verso gli accampamenti per essere poi abbattuto per il rancio.

A un certo momento vediamo un gruppo di uomini che faticosamente mettono in posizione dell'artiglieria pesante: un cannone si è affondato nel terreno e gli uomini si sottopongono alla grave fatica di trarlo fuori con una straordinaria pazienza e allegria. Intanto sgusciano dalla colonna di autocarri motociclisti che portano ordini, e piccole vetture con a bordo degli ufficiali.

Raggiungiamo una compagnia di truppe indigene in fez rosso e con larghe fascie dai colori vivacissimi attorno alla vita. La compagnia è a piedi, ma procede di corsa così velocemente che non solo segue la colonna degli autocarri, ma riesce a sorpassare anche parecchi veicoli.

Fiducia delle popolazioni

Attraversiamo un punto molto selvaggio e dirupato. Subito dietro si vedono alzate, come per miracolo, delle baracche dove degli italiani intraprendenti hanno impiantato dei piccoli spacci di vino e di altre bevande, con larghi depositi di pane e di salumeria. Sopra una di queste baracchette si legge la scritta: «Nessun aumento per la musica». La musica è quella delle bombe e delle mitragliatrici... Entriamo finalmente in Adua e non si direbbe che questo sia il luogo dove qualche giorno fa si è svolta un'aspra battaglia. Dovunque si lavora di gran lena. Gli ufficiali lavorano con i soldati, e se non si distinguessero per il loro aspetto più distinto e per i gradi, si confonderebbero con i soldati, essendo al pari di essi completamente coperti di polvere e portando tutti l'elmetto. Uno di questi ufficiali mi ha detto che in Italia è un pittore ritrattista.

Dopo aver sorpassato la piana che circonda Adua, entriamo nella calma della cittadina. A eccezione della presenza di molti soldati, la scena è quella che si scorge in ogni villaggio etiopico. Gli indigeni sono ormai tutti tornati alle loro normali occupazioni. I sottufficiali degli ascari sono particolarmente ammirati ed anche invidiati dalla popolazione di Adua, specialmente dai ragazzi. Si vedono gruppetti di etiopici attorno a qualche sottufficiale già piuttosto anziano, col petto coperto di decorazioni: gli indigeni li guardano con senso d'invidia.

Una vera rivoluzione

Il primo giorno dell'occupazione italiana, la popolazione mostrò una legittima diffidenza, specialmente nel riportare le sue merci sul mercato, perchè norma degli etiopici, quando compiono un'incursione, di derubare completamente i disgraziati abitanti dei villaggi che occupano. Ma quando gli abitanti di Adua hanno veduto che i soldati italiani pagavano in moneta contante e a prezzi assai superiori a quelli abituali, il mercato non solo si è aperto, ma ha preso un' animazione straordinaria.

Il fatto che dei soldati che occupano un villaggio si affrettino a pagare le merci che acquistano, è assolutamente straordinario per gli indigeni. Ma la più grossa sorpresa che si è avuta ad Adua è quella di vedere gli indigeni armati di badili e di scope pulire le strade. Questa è l' innovazione più straordinaria che gli etiopici abbiano mai veduto nella loro storia. Non solo ciò è rivoluzionario, ma è anche sorprendente constatare che gli italiani sono riusciti in poche ore a convincere gli abitanti che le strade devono essere mantenute pulite; fino ad ora la pulizia delle strade era affidata esclusivamente alle jene, che di notte vanno in cerca di pasto.

CESARE MARRONI

Il Comitato internazionale della C. R. invierà esperti ad Addis Abebà

PARIGI, 10

L'Agenzia *Havas* ha da Ginevra: Il Comitato internazionale della Croce Rossa ha telegrafato ad Addis Abebà annunziando l'invio molto prossimo dei suoi esperti.

NELL'OGADEN
L'avanzata generale italiana annunciata dal Comando etiopico

ADDIS ABEBA', 10

n telegramma ricevuto ad Addis bà dal Comando delle truppe piche dice che gli italiani hanno nbardato nel distretto dell'Uebi beli i posti di Tafara, Catama Gilamo sul fronte dell'Ogaden. li etiopici sono rimasti uccisi e fanterie italiane procedono in ndi masse. Ad Addis Abebà si as- ura che un'avanzata generale de- italiani è cominciata nel settore Uebi Scebeli, estendendosi lungo o il fronte centrale dell'Ogaden. biettivo di questa avanzata è Har- e si dice che gli italiani impie- no una forza di 50 mila uomini. aeroplani precedono le truppe lorando il terreno e gettando

Sensazionale tesi di un giornale di Addis Abebà
Un accordo con l'Italia al di fuori di Ginevra

PARIGI, 10

La «Havas» riceve da Addis Abebà: Una grande impressione ha suscitato in tutti gli ambienti politici e diplomatici della capitale etiopica un articolo comparso nel giornale «La Stella del Mattino» di Addis Abebà. L'articolo in questione afferma che nell'interesse dell'Etiopia e del resto del mondo occorre mettere fine al conflitto italo-abissino anche a prezzo di sacrifici. Lo scopo non può essere raggiunto che negoziando con Mussolini e chiedendogli di precisare le sue esigenze. L'articolo della «Stella del Mattino» fa appello all'opera di mediazione di Laval per raggiungere la pace all'infuori della Società delle Nazioni.

Ridda di notizie a Addis Abebà

I giornalisti reagiscono alla censura con un "ultimatum,, - Il conte Vinci partirà domani - Continua l'esodo degli stranieri - Scene di terrore a Harrar

ADDIS ABEBA', 10

Le operazioni militari sui tre fronti del nord, nord-est e sud hanno lasciato almeno apparentemente calmi gli ambienti di palazzo imperiale. Si fa credere che ras Sejum, che doveva difendere Adua, abbia fatto ripiegare le sue truppe fino ai primi contrafforti montani, per eseguire gli ordini di Addis Abebà, che vuole evitare uno scontro importante fra i due eserciti. Ras Sejum si sarebbe deliberatamente trincerato nelle montagne di fronte ad Adua, con 50 mila uomini di truppa. Il ras Kassa non ha ancora preso contatto con ras Sejum, mentre il ras Aju marcia verso nord.

L'invito al Ministro italiano

Stamane alle 10.30 il Governo etiopico ha rinnovato ufficialmente al Ministro d'Italia conte Vinci l'ordine di lasciare immediatamente Addis Abebà. Come è noto, il Governo accusa la Legazione d'Italia di avere utilizzato, malgrado la sua proibizione, la stazione marconigrafica, e ciò è considerato come un pericolo per la difesa nazionale. Il Ministro d'Italia ha protestato contro quest'ordine ed ha dichiarato che la stazione marconigrafica era stata messa sotto la salvaguardia della Legazione francese. Il conte Vinci ha rinnovato le sue riserve quanto alla partenza.

Stasera si annuncia ufficialmente che il Ministro d'Italia sarà invitato a partire sabato prossimo, a meno che non intenda lasciare prima volontariamente la capitale. Con tutta probabilità il conte Vinci sosterà come privato cittadino in una stazione etiopica della linea ferroviaria di Gibuti, forse a Bischoftu, per attendervi il Console italiano di Magalo, che si prevede possa raggiungere la linea ferroviaria nella giornata di domenica o al più tardi lunedì.

Si attende l'arrivo nella capitale di Teclè Hawariate, Ministro d'Etiopia a Parigi e delegato etiopico a Ginevra. A suo successore è stato nominato l'ex Ministro Wuld Mariam, attualmente direttore generale delle miniere. Egli si imbarcherà a Gibuti il 14 ottobre. Secondo una informazione giunta oggi alla capitale si dichiara... che il Console italiano ad Adua sarebbe sempre prigioniero di ras Sejum.

Un censore protestato

E' sempre più difficile avere informazioni sullo svolgimento delle operazioni militari. Gli ambienti ufficiali assicurano che essi sono privi di notizie, ma questa affermazione non è che un mezzo comodo per rafforzare la censura concernente tutte le notizie militari. Delle staffette sono impiegate per ristabilire le comunicazioni fra i diversi punti del Paese. Da due giorni era corsa voce ad Addis Abebà che gli etiopi avevano ripreso Adua e Adigrat, ma oggi il Governo si decideva a fare smentire questa voce. La decisione di applicare la censura ai telegrammi di stampa ha sollevato le più vive proteste dei giornalisti, specialmente degli anglo-americani, i quali hanno fatto rilevare che il censore, ufficiale belga giunto da poco, non ha che una nozione limitata della mezza dozzina di lingue impiegate dai corrispondenti stranieri. Inoltre i giornalisti hanno protestato contro la limitazione dei telegrammi a sole cento parole al giorno, misura incompatibile con la gravità degli avvenimenti e la curiosità dei lettori. Gli anglo-americani hanno posto nel pomeriggio un vero «ultimatum» al Governo di Addis Abebà: «O voi ci autorizzate ad inviare tutte le notizie, anche le più sensazionali, o noi ci faremo richiamare dalle nostre agenzie e dai nostri giornali». Il Governo ha dichiarato che rifletterà e studierà la questione.

Secondo informazioni private, gli aeroplani italiani avrebbero bombardato e messo fuori servizio il campo d'aviazione di Macallè e la stessa sorte sembra essere riservata fra poco ai campi di Dessiè, di Gondar e di Debra Marcos. Nella regione di sud-est, dopo aver volato tra Harrar e Dire Daua, i piloti della squadriglia di Caproni hanno fatto una ricognizione al disopra del ponte della ferrovia di Auasc, ponte di importanza capitale e la cui distruzione paralizzerebbe per molto tempo i traffici della strada ferrata. Secondo la testimonianza del padre lazzarista Andrea Swerique, della missione francese ad Adigrat, il bombardamento del villaggio ha avuto luogo nel modo seguente: gli aeroplani italiani effettuavano un volo di ricognizione, mentre il deggiac Uolde Gabriel procedeva alla distribuzione di munizioni ed armi. Gli indigeni hanno sparato su uno degli aeroplani, che ha risposto facendo morti e feriti.

Treni carichi di fuggiaschi

L'evacuazione degli stranieri da Addis Abebà è continua. Ieri ed oggi treni pieni di armeni, egiziani e greci con moglie e bambini sono partiti per Gibuti. Sono pure partiti stamane i sottotenenti Wagner e Zelez della missione belga. La partenza dei membri della Legazione d'Italia è stata ritardata fino all'arrivo del Console di Arussi, che si trova attualmente a sei tappe da Addis Abebà. Le Legazioni della Francia, del Belgio e della Germania terminano la costruzione di rifugi sotterranei. Le strade dell'Ogaden, che la settimana scorsa erano piene di soldati, sono ora deserte. Le truppe sono diventate invisibili: nascoste tra i boschi. E' quasi impossibile sapere dove si trovano i concentramenti militari della provincia. Gli istruttori belgi hanno lasciato i loro posti e per la prima volta la fanteria etiopica che sorveglia le strade del Harrar e di Giggica è comandata da ufficiali di colore. Qua e là nell'Ogaden si incontrano dancali che costruiscono piattaforme per cannoni antiaerei nei pressi di Auasc.

Nella Somalia britannica sono oggi giunti mezzo milione di caricatori di munizioni per fucili di produzione britannica e 150 mila di asserita produzione giapponese; altre quantità di munizioni sono attese

Il falso allarme di un attacco aereo italiano ha provocato stamane ad Harrar due morti per sincope e 10 parti prematuri. La popolazione e i pastori con il loro bestiame grosso e piccolo e gli stranieri si sono rapidamente dispersi nelle campagne. Anche i telegrafisti e gl'impiegati dell'ufficio postale hanno fatto altrettanto: alcuni commercianti e albergatori greci sono accorsi al Consolato britannico assieme ad altri stranieri sapendo che nel recinto di esso era stato costruito un ricovero antiaereo. La guardia del Consolato con la baionetta inastata ha vietato l'ingresso a quanti non potevano esibire il passaporto o l'autorizzazione a passare.

Per qualche tempo nella piazzetta antistante l'ingresso del Consolato una folla tumultuante e in preda al panico ha cercato di vincere la resistenza delle sentinelle e infine si è rifugiata in un altro ricovero costruito dalle autorità etiopiche nelle vicinanze e che già era stato occupato da altre persone.

Vi sono intanto numerose indicazioni di aspri combattimenti nell'Ogaden meridionale da dove però non giungono notizie dirette. L'ospedale da campo della Croce Rossa americana diretto dal dott. Hopman è giunto a Giggiga e ha già cominciato a curare numerosi feriti provenienti dal settore anzidetto.

Badoglio e Lessona partiti per l'A. O.

NAPOLI, 10

Il Maresciallo d'Italia S. E. Badoglio capo di S. M. dell'Esercito e il Sottosegretario alle Colonie S. E. Lessona si sono imbarcati sul piroscafo «Biancamano» diretti in Africa Orientale.

Cordiali parole del Duce ai dirigenti dell'Unione combattenti francesi

ROMA, 10

Il Duce ha ricevuto oggi a Palazzo Venezia, accompagnati dall'on. Delcroix e dalla Presidenza del Comitato Italia-Francia fra reduci di guerra, il presidente dell'Unione dei combattenti francesi in Italia, insieme ai membri del Comitato direttivo e ai presidenti di sezione dell'Associazione stessa.

Il comm. Mirauchaux ha letto un indirizzo di saluto, nel quale ha ripetuto la volontà dei combattenti francesi di difendere senza tregua la sacra solidarietà della guerra vittoriosa, solennemente riaffermata dagli Accordi di Roma, ed ha espresso il fervido augurio che il Capo del Governo francese, scartando ogni minaccia di sanzioni che sarebbero inutili e pericolose, sappia saldamente mantenere l'amicizia italo-francese, fondamento e garanzia della pace europea.

Il Duce ringraziando con cordiali espressioni di simpatia i camerati francesi, ha espresso la certezza che essi sapranno continuare con fede e fermezza l'opera intrapresa con così spontanea e generosa volontà.

Due o. d. g. contro le sanzioni dei combattenti francesi residenti in Italia

ROMA, 10

Il Comitato direttivo dell'Union federale d'Italie e il Consiglio di amministrazione del «Trait d'Union», riunitisi a Roma, hanno approvato il seguente ordine del giorno:

«Il Comitato direttivo dell' «Unione Federale d'Italie» e il Consiglio d'amministrazione del «Trait d'Union», prendono con compiacimento atto dei risultati della vigorosa azione d'avanguardia condotta contro le sanzioni dal loro Direttorio; proclamano nuovamente il loro desiderio di difendere senza tregua la sacra solidarietà della guerra vittoriosa; salutano rispettosamente la memoria del Presidente d'onore Henry de Jouvenel, primo artefice del rinsaldamento dell'amicizia latina; rammentano con fierezza il fatto che i combattenti francesi d'Italia, nel ricordo dei morti comuni di Solferino e della grande guerra, sono stati i primi a proclamare la necessità di mantenere stretta l'amicizia franco-italiana, malgrado tutte le manovre o pressioni contrarie: proclamano la loro fedeltà allo spirito degli Accordi di Roma conclusi dal Presidente Laval e dal Duce, Uomo dell'intervento, e il loro desiderio di vedere soddisfare le giuste aspirazioni coloniali dell'Italia, alleata della guerra e amica, nell'interesse stesso della pace europea e della sicurezza francese.

Confidano nel Presidente Laval per realizzare di nuovo il fronte interalleato di Stresa, scartando ogni minaccia di sanzioni, che sarebbero inutili e pericolose,

Il Comitato direttivo dell'«Union Federale d'Italie» ha approvato la seguente risoluzione:

«Il Comitato direttivo dell' «Union Federale d'Italie», prendendo atto dei risultati di feconda collaborazione dei suoi membri in tutti i campi, nel vero spirito combattentistico decide, di fronte alle eccezionali circostanze attuali: A) di iniziare una viva azione contro tutte le sanzioni economiche e finanziarie che, data la mancanza di universalità della S. d. N., favorirebbero i Paesi che non ne fanno parte e, particolarmente le Nazioni ex nemiche; B) di costituire una Commissione incaricata di facilitare le relazioni economiche fra tutti i membri dell'Associazione e di coordinare tutti i mezzi capaci di facilitare le loro relazioni con le autorità competenti francesi e italiane; C) di richiamare l'attenzione delle autorità francesi e italiane, sul pericolo che farebbe correre alle buone relazioni economiche fra i due Paesi, la sparizione di elementi che, finora, hanno concorso a formare stretti legami, la cui necessità è stata ufficialmente riconosciuta».

1400 Camicie Nere hanno salpato da Napoli

NAPOLI, 10

Il piroscafo «Biancamano», nelle prime ore di stamane ha spostato i suoi ormeggi dal molo Martello a quello Pisacane. Il grande transatlantico è partito questa sera verso le 23, dopo aver preso a bordo oltre 1300 Camicie Nere e un centinaio di ufficiali della Divisione «Tre Gennaio». La nave sosterà a Messina per prendere a bordo circa duemila soldati della Divisione «Sila». Per domani è fissata la partenza del piroscafo «Piemonte» che prenderà a bordo circa 400 Camicie Nere della Divisione «Tre Gennaio». Anche questo piroscafo sosterà a Messina per prendere a bordo oltre 2500 soldati della Divisione «Sila». Per dopodomani infine è fissata la partenza del piroscafo «Toscana» che imbarcherà a Napoli 200 Camicie Nere e completerà il suo carico a Messina, sempre con reparti della Divisione «Sila».

Il "sanzionismo,, piatto forte della campagna elettorale in Inghilterra

LONDRA, 10

La data per le elezioni politiche inglesi non è ancora fissata con esattezza, ma è certo che cadrà fra il 20 e il 30 novembre. Il Parlamento sarà convocato con un anticipo di una settimana al 22 ottobre. Il decreto di scioglimento sarà firmato l'otto novembre, due giorni dopo il matrimonio del Duca di Gloucester, il terzo figlio maschio dei Sovrani d'Inghilterra.

Il programma dei due partiti

La campagna elettorale è già iniziata e fino da ora si vedono le direttive generali dei programmi dei due partiti in lotta, il conservatore e il laburista. Il primo sosterrà una politica di aumento delle forze militari e di consolidamento dei legami dell'Impero; il secondo il disarmo ed una larghissima politica sociale. Ma il campo dove i due partiti faranno una corsa per sopravvanzarsi, sarà per sostenere la Società delle Nazioni e la volontà di farne rispettare lo statuto. Saranno usati argomenti diversi essendo il partito conservatore più moderato mentre quello laburista più apertamente imbevuto di antifascismo e di «guerra di vendetta»; ma nell'essenza, cioè nella rigida applicazione dei principi della Società delle Nazioni, anche se conducono all'ingiustizia che ora si infligge all'Italia ed anche se l'osservanza del Covenant dovesse portare a complicazioni tragiche per l'Europa, i due partiti si trovano d'accordo. E, diciamo subito, che fino ad ora nessuno mette in dubbio che i due partiti otterranno una notevole maggioranza sugli avversari. Nei riguardi di una politica estera è prevedibile quindi che, a sanzioni avvenute, non si abbiano mutamenti su quella attuale; c'è solo da confidare che, passata la passione o la preoccupazione elettorale — che ora influiscono non poco sulle decisioni del Governo — il partito ora al potere, vedendosi riconfermata la fiducia del Paese, diminuisca la sua asprezza e consideri gli avvenimenti col senso della realtà.

Questi però sono problemi futuri. Per ora, ad onta di qualche tentativo moderatore, è poco probabile che il Governo si scosti dalla linea di condotta che segue da molti mesi. Il mito ginevrino supera quasi oggi, agli occhi degli inglesi, la loro devozione per la Bibbia.

Il Vescovo guerrafondaio

Non si parla che di sanzioni e di durezza nell'applicarle, ed i pochi che si oppongono alla corrente trovano scarsi ascoltatori. Come potrebbe essere altrimenti se la più alta autorità della Chiesa anglicana ha parlato freddamente delle sanzioni militari come di una necessità assoluta? Come può essere serena questa opinione pubblica quando si è detto e ripetuto che l'Italia minaccia l'Impero britannico e si fanno rivivere i ricordi napoleonici? Ministri e uomini politici ripetono in tutti i loro discorsi (anche oggi lo ha detto il Ministro dell'Agricoltura signor Elliot) che «non vi sono contrasti di interessi fra la Granbretagna e l'Italia; ma intanto il popolo della Granbretagna conosce i preparativi navali e comprende bene contro chi sono diretti. Il pubblico ne deduce quindi che i discorsi ufficiali sono una cosa e i fatti un'altra e che se la flotta britannica è ormai in massima parte concentrata nel Mediterraneo il «pericolo italiano contro l'Impero» è una realtà che obbliga a «precauzioni» di tanta portata.

E poi lo stesso pubblico legge sul *News Chronicle* (che sembra avere spodestato il *Daily Telegraph* nel cuore e nelle confidenze del signor Eden) parole di gravità eccezionale come quelle stampate stamane dopo aver fatto un elenco delle sanzioni economiche contro l'Italia che sarebbero approvate a Ginevra:

«Si crede — scrive il giornale — che dopo una breve esperienza di altre forme di sanzioni, la Lega emetterà il parere di chiudere il Canale di Suez».

La nuova posizione strategica su cui l'Inghilterra ha messo le mani

ROMA, 10

La penisola di Sceik Said occupata ieri dalle forze inglesi è un piccolo territorio a sud della penisola arabica la cui importanza è determinata dal fatto che essa domina da più di 200 metri di altezza lo stretto di Bab el Mandeb fra il Mar Rosso e il Golfo di Aden nell'Oceano Indiano. Tale territorio ha la superficie di 1500 chilometri quadrati con spiagge sabbiose che offrono buoni ancoraggi al riparo dai monsoni; con un lago interno accessibile dal mare attraverso un canale che costituisce un vero e proprio forte naturale e con una piccola baia, la baia di Turda anch'essa ben riparata. Basterà lo scavo di un canale di 1500 metri per collegare la baia col lago interno e permettere alle navi di passare dal Mar Rosso al Golfo di Aden evitando i due passi dello stretto di Bab el Mandeb.

Il territorio è fornito di acqua e di legname. Più volte la Francia nel passato vi pose gli occhi, infine il 14 ottobre 1867 la tribù araba degli Achemis el Duren vendette il territorio di Bab el Mandeb compreso quello di Sceik Said a due francesi, e il 7 luglio 1870 venne sottoscritto a Costantinopoli un trattato franco-turco che garantiva alla Francia il riconoscimento dell'acquisto. Nel 1883 la Società francese che aveva acquistato i diritti sul territorio offrì al Governo francese il possesso di Sceik Said, ma il Governo francese vi rinunziò per le forti spese che tale occupazione avrebbe comportato, pure essendo stata riconosciuta l'importanza strategica di Sceik Said. Il territorio abbandonato dai francesi cadde in possesso dei turchi. Ora si ha notizia dell'occupazione di Sceik Said da parte di forze inglesi.

LIVORE BRITANNICO
La radio inglese rifiuta il collegamento per una dichiarazione di Aloisi all'America

GINEVRA, 10

Questa notte, alle 0.15, ora europea, doveva svolgersi alla stazione radio di Ginevra un colloquio tra il delegato italiano barone Aloisi e il giornalista americano Mayrer, destinato a far conoscere a tutto il continente americano il punto di vista e le ragioni italiane nell'attuale conflitto italo-etiopico. La trasmissione, da eseguirsi per conto della «National Columbia Broadcasting Company», doveva essere appoggiata a Londra e da qui ritrasmessa al continente americano. Però, pochi minuti prima che il barone Aloisi lasciasse l'albergo, veniva avvertito che la trasmissione non poteva aver luogo perchè le autorità radiofoniche inglesi avevano messo il veto alla trasmissione attraverso l' Inghilterra. Questo inqualificabile atto di sabotaggio compiuto dalle autorità britanniche preposte alle trasmissioni radiofoniche ai danni del delegato italiano e delle ragioni politiche e morali italiane, ha suscitato tra le persone che ne sono venute a conoscenza una enorme impressione.

Alessandria congestionata di navi

PARIGI, 10

I giornali ricevono dal Cairo che a causa del gran numero di navi da guerra che si trovano nel porto di Alessandria, misure supplementari di pilotaggio sono rese obbligatorie dall'Ammiragliato inglese. L'entrata nel porto resta però libera.

Il Governo etiopico fa difficoltà all'impianto della stazione radio americana

GIBUTI, 10

Col piroscafo «Captain Jacques» sono oggi giunti quattro marconigrafisti della Marina da guerra degli Stati Uniti e tre tonnellate di materiale per l'impianto di una stazione marconigrafica ultrapotente per collegare la Legazione degli Stati Uniti nella capitale etiopica con il Dipartimento di Stato di Washington.

Essi dovevano partire in serata per Addis Abebà, ma all'ultimo momento hanno avuto difficoltà al Consolato etiopico di Gibuti, ove è stata ritardata la concessione del visto ai passaporti.

ENTERASEPTIKON
(DISINFETTANTE INTESTINALE)
La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE, il CATARRO BRONCHIALE, l'ENTERITE e le MALATTIE CUTANEE si vincono bene coll'**ENTERASEPTIKON RIVALTA**, che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale più facilmente eliminabile. Ricevendo L. 9 per una scatola oppure L. 52 per 6 scatole spedirò raccomand. franco: Prof. Dott. *P. RIVALTA - Corso Magenta, 10 - Milano (9)* (Aut. Pref. Milano n. 25875: 8-5-35 XIII)

MOTORI ELETTRICI CGE PER TUTTE LE APPLICAZIONI INDUSTRIALI

Compagnia Generale di Elettricità
OFFICINE IN MILANO - PRODOTTI ITALIANI
Uff. di Vend. per le Tre Venezie:
PADOVA - Via S. Lucia, 2
TELEFONO 23-741

Per la salute dei ragazzi deboli ciò che vi è di meglio è il Proton
P-117
(Aut. Pref. Torino n. 6043 - 15-3-1928-VI)

La pubblicità sui giornali supera in rapidità tutte le altre forme di «récl

CRONACA DELLA CITTÀ

Nel Partito

FEDERAZIONE

Rapporti nei Fasci del Carso. *D'ordine del Segretario federale, l'ispettore per la zona del Carso terrà domani, sabato, alle 14, il rapporto delle gerarchie del Fascio di Combattimento di Sgonico, alle 16 quello delle gerarchie del Fascio di Combattimento di Prosecco. Il 16 corrente, alle 10, quello del Fascio di Combattimento di S. Pietro del Carso, alle 14 quello del Fascio di Combattimento di S. Michele di Postumia e alle 16 quello del Fascio di Combattimento di Cossana. Dopo i rapporti l'ispettore di zona riceverà i camerati ed i cittadini.*

Ispezioni ai Fasci di Aurisina e Santa Croce di Trieste. *In seguito ad ordine del Segretario federale, l'ispettore di zona per il Carso ha ispezionato il 4 corrente i Fasci di Combattimento di Aurisina e S. Croce di Trieste, presiedendo i rapporti delle gerarchie locali, ai quali ha presenziato anche il Podestà. L'ispettore federale, dopo aver portato ai convenuti il saluto del Segretario federale, ha esaminato la situazione delle varie organizzazioni del Partito, soffermandosi inoltre sui problemi economici interessanti la popolazione. A nome del Federale ha dato quindi direttive per l'ulteriore opera che il Partito deve svolgere. L'ispettore di zona ha ricevuto numerosi fascisti e cittadini per questioni varie. I rapporti hanno avuto inizio e sono stati chiusi con il saluto al Duce.*

M. V. S. N.

Comando 5.a Legione M.D.I.C.A.T. Corso premilitari. *Tutti i premilitari in forza alla Legione sono comandati di trovarsi domani, sabato, alle 15, in Caserma di via Donadoni per istruzioni.*

Corso operai e allievi operai di batteria. *Tutti gli operai e allievi operai di batteria iscritti al suddetto corso, sono comandati di trovarsi domani, sabato, alle 15.30, al Poligono di Servola per le istruzioni.*

Comando 36.o Gruppo C. A. *Domenica 13 corr. le batterie 143.a e 144.a eseguirano esercitazioni di tiro a proietto. Pertanto tutti i graduati, CC. NN. e Avanguardisti precettati sono mobilitati per tale giorno e comandati di trovarsi in tenuta di marcia per le 6 in Caserma di via Donadoni. Si rientrerà in mattinata.*

35.o Gruppo C. A. *Tutti gli appartenenti alle batterie 138.a e 139.a sono comandati di trovarsi per domenica 13 corr. al Poligono di Servola, e precisamente: la 138.a alle 8 e la 139.a alle 10.*

40.a Centuria mitraglieri C. A. *Tutti gli appartenenti al 302.o manipolo mitraglieri C. A. sono comandati di trovarsi per domenica 13 corr., alle 9, in Caserma di via Donadoni.*

Centro raccolta notizie. *Tutti gli appartenenti al C. R. N. (I, II, III e IV squadra) sono comandati di trovarsi domenica 13 corr., alle 9, in Caserma di via Donadoni per istruzioni.*

F. G. C.

Comando federale. Provvedimenti disciplinari. *La Commissione di disciplina del Comando federale dei Fasci Giovanili di Trieste comunica che con provvedimento di data 27 settembre XIII, i seguenti Giovani Fascisti appartenenti tutti al F. G. S. di San Giovanni, vengono radiati con la motivazione: «per poca fede fascista ed indisciplina»: Stoppari Carlo fu Carlo, classe 1916; Gelletti Guerrino fu Gaetano, classe 1915; Gropazi Silvio di Milan, classe 1914.*

Corsi premilitari di specializzazione. *Domani, sabato, saranno ripresi regolarmente i corsi premilitari di specializzazione. I giovani sono invitati a trovarsi alle 14.45 nelle caserme indicate: corso graduati: 12.o Regg. Fant.; corso trasmettitori: 152.o Regg. Fant.; corso mitraglieri: 151.o Regg. Fanteria, Caserma «V. E. III» Montebello; corso puntatori, corso goniometristi: Caserma 10.o Artiglieria «G. Belleno» Montebello; corso cavalleggeri: Caserma 23.o Art. divisionale «Duca d'Aosta».*

Plotone-tipo. Ordine di adunata. *Tutti i Giovani Fascisti del plotone-tipo sono comandati per domani, sabato, al Comando federale, in divisa, alle 14.30.*

Corso mitraglieri. Ordine di adunata. *I Giovani Fascisti appartenenti al corso mitraglieri sono comandati di trovarsi domani, sabato, alle 14.45, alla Caserma «V. E. III» in divisa.*

Corso premarinaro. *Tutti i Giovani premarinari sono comandati di presentarsi domani, sabato, alle 16, presso il Comando federale per l'istruzione.*

Fascio di S. Giacomo. Rapporto. *Questa sera, alle 21, rapporto ufficiali e graduati.*

OPERA BALILLA

Riunione dirigenti. *Questa sera alle 18 il presidente del Comitato provinciale terrà rapporto presso la Casa della Giovane Italiana alle dirigenti femminili del capoluogo. Per domani, alle 18, sono invitati a partecipare ad una riunione, che avrà luogo al Comitato provinciale, tutti i segretari delle Scuole medie e d'avviamento per trattare sul tesseramento per l'Anno XIV.*

Rapporto ufficiali 715.a Legione «F. Rismondo». *Domani alle 19 il comandante della Legione terrà a rapporto gli ufficiali comandanti dei Balilla Moschettieri presso la Casa Balilla «G. Brunner».*

715.a Legione «F. Rismondo». Comandi della I e II Centuria Avanguardisti. *Tutti gli Avanguardisti in forza presso la I e II Centuria sono convocati per domani alle 15 presso la Casa Balilla «G. Brunner» per l'attività del Sabato fascista.*

I Coorte Avanguardisti 640.a Legione. *Tutti i graduati ed Avanguardisti in forza alla I, II, III, IV e V Centuria sono comandati di presentarsi sabato 12 corr., alle 15.30, al Comando Coorte (via A. Diaz 20, R. Ist. tecnico commerciale) per partecipare alle istruzioni d'ogni sabato. E' obbligatoria la divisa.*

FASCIO FEMMINILE

Pesca gastronomica. *Tutte le capogruppo dei chioschi e le loro collaboratrici sono invitate a una seduta che avrà luogo martedì 15 corr., alle 11, nella Sala del Littorio. Potranno intervenire tutte le fasciste e le Giovani Fasciste.*

Al Rio dei Gamberi e Grotta del Tessitore col Dopolavoro Cooperative. Domenica gita nella Selva di Piro, con visita al Rio dei Gamberi, Grotta del Tessitore, ecc. La partenza dell'automezzo seguirà alle 7 dalla sede. Quota lire 12. Programma, iscrizioni e biglietti, in sede, via Tiziano Vecellio 4, seralmente dalle 20 alle 22.30.

93 milioni della Riunione Adriatica per il Prestito Nazionale

MILANO, 10

La Riunione Adriatica di Sicurtà, unitamente alle Compagnie affiliate fra cui l'Assicuratrice Italiana e l'Unione Subalpina di Assicurazione, hanno deciso di convertire i titoli di Prestito Redimibile 3.50 per cento 1934 di loro proprietà per un ammontare di circa 75 milioni, in Prestito nazionale Rendita 5 per cento 1935. Il gruppo della Riunione Adriatica di Sicurtà partecipa inoltre con una quota di 18 milioni alla sottoscrizione per la garanzia di emissione del nuovo prestito. La Riunione Adriatica di Sicurtà ha infine rivolto l'invito a tutti i propri agenti e funzionari di convertire nel nuovo prestito i titoli del prestito Redimibile 3.50 per cento depositati a cauzione presso le Compagnie del gruppo.

Ufficio di collocamento dell'industria

Sono disponibili i seguenti posti: apprendisti falegnami, apprendiste pellicciaie, garzona modista e sarta, elettromeccanico, piegaferro, manovali. Gli interessati si presentino oggi con il libro di lavoro in via Beccaria n. 9.

STATO CIVILE DI TRIESTE 10 ottobre 1935 - XIII	
Nati vivi	15
maschi 10, femmine 5.	
Nati morti	—
Morti	10
Matrimoni	32

Il Presidente dell'Istituto Coloniale Fascista elogia l'attività della Sezione di Trieste

S. E. il Presidente dell'Istituto coloniale fascista, on. avv. Amedeo Fani, ha fatto pervenire la seguente lettera al prof. Giorgio Roletto, presidente della Sezione di Trieste dell'Istituto coloniale fascista:

«Sono in possesso della relazione sull'attività svolta dal gennaio al settembre 1935, da codesta Sezione provinciale. Nell'esprimerle il compiacimento di questa presidenza per l'efficace lavoro svolto e per il lodevole programma che s'intende attuare, mi è grata l'occasione per significare il mio particolare plauso ai camerati di Trieste, la cui entusiastica e disinteressata collaborazione, mi dà sicuro affidamento per il sempre maggior sviluppo della Sezione, e per la sempre maggiore affermazione della nostra azione in codesta Provincia».

Il Decreto sui depositi cauzionali degli affitti

Chiarimenti dell'Unione industriali sull'applicazione

L'Unione fascista degli industriali (Sindacato dei proprietari di fabbricati) ha diramato ai soci del Sindacato stesso una circolare concernente le modalità di applicazione del R. D. L. 26 luglio 1935-XIII, n. 1412.

Nell'imminenza dello scadere del termine (19 ottobre 1935), utile per la registrazione dei contratti con decorrenza dal 29 settembre 1935, e per la dimostrazione dell'avvenuto investimento in titoli dei depositi cauzionali già costituiti o delle due mensilità prelevate dal trimestre o semestre anticipato di fitto, è opportuno far conoscere a tutti gli interessati le istruzioni essenziali contenute nella circolare predetta.

Premesso che non vi possa oramai essere più dubbio nell'interpretazione da dare al secondo comma dell'art. 1 del decreto, nel senso che anche i contratti di locazione nei quali sia previsto il pagamento del fitto in rate anticipate di più mensilità (bimestri, trimestri, quadrimestri, semestri, ecc.) debbono essere soggetti all'osservanza del decreto, la circolare conferma che due di tali mensilità vanno investite in titoli dello Stato.

Contratti vecchi e nuovi

Ai fini del termine entro il quale deve essere effettuato l'investimento, la circolare distingue chiaramente i contratti in corso alla data di entrata in vigore del decreto (6 agosto 1935), da quelli che sono stati posti in essere (conclusi) successivamente a tale data, o che verranno man mano posti in essere; e specifica che per i contratti in corso che scadranno prima del 5 agosto 1936, lo investimento in titoli dovrà essere fatto (semprechè il contratto venga rinnovato o prorogato) alle singole scadenze e risultare dal contratto scritto o dalla denuncia di contratto verbale con il quale si rinnova o proroga il precedente contratto. Nel caso, invece, di contratti in corso che scadranno dopo il 5 agosto 1936, l'investimento in titoli dovrà essere fatto non più tardi del detto 5 agosto 1936, e risultare da atto separato da presentarsi al Registro in carta semplice e in doppia copia.

Sempre a proposito di contratti in corso, la circolare chiarisce opportunamente che i contratti «posti in essere» prima del 6 agosto 1935, e, come tali, da considerarsi in corso al momento della pubblicazione del decreto, sono quei contratti che sono stati conclusi, o rinnovati, o prorogati, prima di quella data, anche se la decorrenza della locazione abbia avuto inizio dopo il 6 agosto 1935.

Si aggiunge che non è necessario che la proroga o il rinnovo abbia avuto luogo con pattuizione espressa, ma che proroga o rinnovo possono anche aver avuto luogo tacitamente per mancata disdetta, nel termine consuetudinario o previsto in contratto, della locazione in corso.

E' il caso, in sostanza, della grande maggioranza delle locazioni milanesi, le quali si sono prorogate tacitamente di un anno, decorrente dal 29 settembre 1935, per mancanza di tempestiva disdetta alle date del 29 marzo o 29 giugno 1935 (a seconda del pagamento semestrale o trimestrale).

Il deposito deve essere costituito dall'inquilino

E poichè tali contratti andranno a scadere dopo il 5 agosto 1936, non è necessario che l'investimento in titoli avvenga immediatamente, ma dovrà essere eseguito entro e non oltre il 5 agosto 1936.

Per i contratti conclusi successivamente al 6 agosto 1935, la circolare ricorda che l'investimento deve essere fatto via via che i contratti stessi si stipulano, e deve risultare dal contratto scritto o denuncia di contratto verbale da registrarsi nel termine di 20 giorni.

Quanto all'obbligo di costituzione del deposito viene ricordato che se la cauzione non viene versata dall'inquilino (e nulla vieta a che il locatore lo richieda) il proprietario ha l'obbligo di «anticipare» la somma occorrente per la costituzione del deposito stesso, prelevando due delle mensilità corrispostegli a titolo di pigione e investendone l'importo in titoli. Ma l'inquilino, a sua volta ha l'obbligo per legge di rimborsare al proprietario le suddette due mensilità.

A tale proposito, la circolare precisa che l'inquilino non ha diritto di pretendere di sottrarsi all'obbligo della costituzione del deposito esigendo la trasformazione del contratto a pagamento di più mensilità anticipate in un contratto a pagamento mensile anticipato, senza cauzione, nè il proprietario il dovere di secondare tale pretesa.

Se così agissero, potrebbe fondatamente supporsi che, d'accordo fra loro, vogliono eludere la norma del decreto che persegue, come è evidente, finalità politiche e finanziarie.

D'altra parte, si osserva, nella maggioranza dei casi che la data del 29 settembre 1935 non ha influenza se non come data di inizio di proroghe o rinnovi già conclusi nel marzo o nel giugno 1935, e che pertanto vincolano per un altro anno sia i locatori che i conduttori.

Il pagamento mensile

E se le parti intendono addivenire ad una trasformazione dei contratti per adottare una modalità di pagamento che meglio aderisca alle possibilità dell'inquilino, potranno addivenire ad un contratto a pagamento mensile anticipato con la costituzione — da parte dell'inquilino — di un deposito di garanzia di due mensilità di affitto, misura minima considerata dal legislatore. La circolare suggerisce, anzi, tale forma, come preferibile se si vuol raggiungere il triplice scopo di osservare la legge, dare una garanzia anche minima al locatore e consentire al conduttore un pagamento più agevole.

Il congresso annuale dell'Alpina

Venerdì 18 corrente, alle 20.30, la Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano terrà il congresso generale ordinario dei soci per l'anno XIII. Data l'importanza di questi annuali raduni, nei quali i soci vengono informati di tutta l'attività svolta, sono invitati tutti gli appartenenti alla Sezione.

Ecco l'ordine del giorno: 1) Attività svolta; 2) programma per l'attività futura; 3) relazione finanziaria; 4) varie.

Conferenza sull'arte moderna al Padiglione del Giardino Pubblico

Il Circolo delle donne artiste e laureate di Trieste, in collaborazione con il Comitato direttivo della IX Mostra interprovinciale d'arte, organizza per martedì prossimo, 15 corrente, alle 18.45, nel Padiglione municipale al Giardino Pubblico, una conferenza del prof. dott. Dario de Tuoni sull'arte moderna. La competenza dell'oratore e l'interesse che hanno sempre destato le varie manifestazioni del Circolo delle Donne artiste e laureate, assicurano fin d'ora il pieno successo all'iniziativa, la quale, nella suggestiva cornice della Mostra del Sindacato Belle Arti, non poteva trovare ambiente più adatto.

ASTERISCHI

Da Alberti in via Mazzini

Una visita al negozio Alberti in via Mazzini 19 riserba la più gradevole... e più appetitosa delle sorprese. Nel bellissimo nuovo ambiente, di così fresca, sobria e moderna eleganza, l'occhio è colpito da una suggestiva esposizione di frutta, dolciumi, vini, liquori e salumi e l'olfato è accarezzato dal delizioso profumo delle meravigliose frutta di stagione, che sono una riconosciuta e apprezzatissima specialità della ditta Alberti. Non basta, ma una nuova golosa ragione di richiamo fa convergere questi giorni l'attenzione dei buongustai verso questo piccolo grande emporio di cose saporite: i tartufi bianchi del Piemonte, di qualità finissima, di cui Alberti si è assicurato lo smercio. Siamo infatti all'inizio della stagione dei tartufi e chi v'è appassionato non deve mancare di gustare quelli squisitissimi di Alberti.

Volete saperlo?

In italiano non c'è un equivalente preciso della parola «snob». Ciò dipende forse dal fatto che in Italia non ha mai attecchito in modo seriamente contagioso quel difetto che ha richiesto il conio della strana parola. Però anche da noi si parla di snobismo. Ma, in sostanza, che significa? Secondo i più reputati pareri, snob è colui che vuole apparire ciò che non è, che usa modi e maniere non consueti alla sua indole, che cerca di farsi notare per affettazione e preziosità di contegno. Sono innumerevoli le sfumature della vanità che può essere qualificata col termine di snobismo. Una fra le tante è la vanità di molta gente che crede di far cosa assai elegante e ricercata nel fumare sigarette estere. Vanità di cui ogni persona di buon gusto e di buon senso deve sorridere di commiserazione, perchè è risaputo che la nostra industria dei tabacchi ha prodotti ottimi, quali per esempio la sigaretta Macedonia extra, che è una piccola perfezione di gusto e di profumo.

Due gite del Dopolavoro Acegat. Per domenica prossima il Dopolavoro Acegat organizza due gite: una della sezione turistica a Cividale e Castelmonte con la visita al famoso Santuario, e una per via mare a Capodistria, indetta dalla sezione calcio per la partita con la squadra del «Capodistria». I pochi posti disponibili nell'automezzo per Cividale e Castelmonte sono in vendita presso la sede a lire 11.50. Possono intervenire anche simpatizzanti.

L'avvenire turistico di Abbazia

Il bilancio di una grande stagione e le necessità del futuro

ABBAZIA, 10

(c. c.) Ora che la stagione estiva — cioè il periodo della più intensa vita turistica — è passata, e Abbazia sta avviandosi col suo instancabile ardore verso nuove mete, seguendo un programma di lavoro già ben precisato, appare in tutto il suo fulgore l'attività che è stata svolta quest'anno per lanciare e affermare nel mondo, con mezzi di altissimo richiamo, il nome affascinante di Abbazia, la fama dei suoi valori turistici, i pregi delle sue bellezze, delle sue risorse e delle sue attrattive. Si è riscontrato in questa azione di propaganda e di valorizzazione ospitale uno spirito organizzativo magistrale, quella strategia avveduta che ha caratterizzato sempre l'operosità di Abbazia nel vasto agone turistico, un senso di modernità e di praticità ammirevoli.

Il richiamo degli ospiti

Ma ciò che ha sorpreso anche coloro che sono ben lontani dalla vita turistica vera e propria, è stato quel soffio di gagliardia e di giovanile dinamismo che ha improntato quest'anno tutta l'opera di Abbazia basata sul richiamo degli ospiti: opera tambureggiante, svariata, sempre diversa e sempre nuova in ogni senso, onnipresente nell'espressione più simpatica e signorile, ovunque considerata, discussa, apprezzata. Sulle colonne di centinaia di giornali e riviste, su manifesti e cartelli, su opuscoli e prospetti, sui tabelloni stradali e su quelli luminosi delle piazze cittadine, sulle vetrine degli istituti turistici, alle mostre e alle esposizioni, nei treni e nei piroscafi, sui film e nei teatri: il nome di Abbazia, «riviera di gran moda», rammentava alle moltitudini il paradiso di vita salubre e festosa che possiede il Carnaro.

E i risultati di questo immane lavoro — che ha potuto avere il massimo impulso grazie all'agile e intelligente mentalità del presidente dell'Azienda di soggiorno di Abbazia, avv. Vittorino Barbieri, giustamente apprezzato e sorretto da S. E. il Prefetto Turbacco — sono stati sorprendenti tanto dal lato morale quanto da quello materiale.

Le statistiche del movimento hanno raggiunto i vertici più alti, segnando un afflusso da record, specie per ciò che riguarda gli ospiti italiani, affermatisi quest'anno nel Carnaro, con un aumento di quasi il cento per cento su quello degli anni scorsi, e rilevando altresì, per il traffico degli stranieri, quanto importanti siano le funzioni di Abbazia nei mercati turistici della media Europa. Movimento imponente che comprendeva il fiore della società internazionale, illustri scrittori e giornalisti, eminenti personalità dell'arte, della scienza, della politica, celebrità d'ogni paese, e le più ammirate bellezze dei grandi centri d'Europa: una folla entusiasticamente ammirata del fascino e delle bellezze di Abbazia.

Il Festival dell'Operetta

Ciò che però ha dato all'annata un'indelebile impronta di originalità e di attrattiva è stato il Festival dell'Operetta, allestito al Teatro all'Aperto di Abbazia, il quale s'è rivelato una di quelle geniali e luminose iniziative destinate a raggiungere le più alte vette del successo verso orizzonti che aprono d'un tratto possibilità del tutto nuove e inattese e presentano insperati miraggi. Dopo aver offerto una serie di stagioni liriche e di grandi concerti, che hanno convalidato l'austerità e la signorilità dell'organizzazione, il Teatro all'Aperto di Abbazia ha preso d'improvviso un nuovo indirizzo avviandosi verso le sue vere, dovute funzioni. Funzioni che hanno aperto per Abbazia un'era novella, accomunando la fama dei Festival operettistici di Abbazia a quella delle maggiori manifestazioni internazionali d'Europa, come il Festival cinematografico di Venezia, i Festspiele di Salisburgo, il Carnevale di Viareggio, gli avvenimenti letterari di Sanremo, eccetera. L'esito di questo primo Festival dell'Operetta, le fervide accoglienze da esso avute dal pubblico, le adesioni ottenute nelle alte sfere, il caloroso consenso riserbatogli dalla stampa italiana e straniera sono gli elementi manifesti dell'unanime riconoscimento di questa iniziativa che dovrà perpetuarsi nell'avvenire con crescente fulgore.

Il primo Festival, dato quest'anno, ha dimostrato a quale bellezza possono assurgere le manifestazioni operettistiche se la preparazione delle stesse avviene con la dovuta meticolosa considerazione dei loro diversi valori artistici e delle loro molteplici esigenze tecniche. La genialità di Franz Lehàr, la felice scelta del repertorio, la cooperazione di famosi artisti lirici, quale Richard Tauber, l'accurato allestimento di ogni spettacolo, la scrupolosa formazione dei balletti e delle masse, l'imponenza della messa in scena: ecco in effetto i fattori che hanno contribuito al successo dell'iniziativa, aprendo al Teatro all'Aperto di Abbazia una nuova via ricca di radiose promesse.

Una sicura promessa per l'avvenire

E' davvero sorprendente il fatto di questa alacre attività di Abbazia, se si considera come tutto ciò essa abbia compiuto con i propri mezzi concentrando nelle sue forze tutta l'opera non indifferente di lavoro e basandosi soltanto sulle proprie possibilità. Attorno all'Azienda di soggiorno — artefice benemerita del risorgimento di Abbazia — si sono uniti, in ammirevole emulazione, autorità ed enti principali della Provincia, da S. E. il Prefetto ai gerarchi e alle autorità di Fiume e della riviera, dai Comuni del capoluogo e di Abbazia all'Amministrazione provinciale, dal Consiglio provinciale dell'Economia corporativa al Comitato provinciale del turismo, dagli enti alberghieri a tutti quelli direttamente o indirettamente legati alla vita ospitale del Carnaro. E' stata una collaborazione generale, un'unanime fusione di intenti e di operosità, una dimostrazione di salda organizzazione e di austera disciplina che può scaturire soltanto da quell'atmosfera di collettiva animazione e di tenace volontà che si [illegible] de oggi dall'Italia fascista.

Spinta da una sì grande passione e forte di tali energie moralissime, Abbazia è capace di compiere grandissime cose. Basterebbe, per vederla in piena attività, liberarla da quei ceppi finanziari che le impediscono i movimenti necessari per poter assurgere, con la dovuta speditezza, verso le maggiori fortune segnate dal suo destino.

La risoluzione diretta di due o tre problemi fondamentali, diremo anzi vitali, di Abbazia: ecco quanto si invoca qui, per poter poi proseguire liberamente e proficuamente coi propri mezzi; in altre parole, per ottenere l'invocata sistemazione economico-finanziaria interna atta a dare al lavoro il massimo rendimento e ad innalzare, di conseguenza, a un livello di fiorente attività, la locale industria turistico-alberghiera.

Problemi fondamentali

Quali siano questi problemi ben si sa: 1) porre Abbazia nelle possibilità di procurarsi tutti gli elementi indispensabili per poter prolungare la sua attività turistica oltre le stagioni di primavera ed estate (dalla costruzione di un Kursaal a quella di una piscina di acqua di mare e di una passeggiata coperta); 2) offrirle la base per dare alle sue attrattive — principalmente ai Festival operettistici — il massimo impulso (e qui si richiedono parecchie importanti innovazioni al Teatro all'aperto); 3) renderla capace di svolgere un'azione propagandistica raddoppiata o magari triplicata, che le permetta di sfruttare convenientemente le infinite risorse dei suoi mercati turistici all'estero.

A questi problemi fondamentali si aggiungono non meno importanti, che vanno pur essi affrontati con sollecitudine dagli organi competenti. Accenneremo a due soli: a quello dei servizi telefonici e a quello delle comunicazioni ferroviarie.

Riguardo al primo, lo stato delle linee telefoniche del Carnaro è così deficiente che risulta quasi impossibile, ad esempio, svolgere da Abbazia, nonostante la buona volontà della Direzione della «Telve», un complesso servizio giornalistico con l'interno, come è richiesto dalle maggiori manifestazioni; non solo, ma, cosa ancor più grave, esso ha costretto l'«Eiar» a sospendere, dopo alcuni esperimenti — con quale danno per il Carnaro ognuno può immaginare — le radiotrasmissioni da Abbazia. E' inoltre intollerabile che un centro internazionale di tanta importanza abbia, causa la mancanza del cavo, comunicazioni telefoniche difettosissime, non solo con l'estero, ma con la stessa Trieste, sì da lasciare negli ospiti una pessima impressione sullo stato delle comunicazioni telefoniche in Italia, che sulle altre linee sono invece notoriamente un modello di perfezione e modernità.

Quanto alle comunicazioni ferroviarie, occorre giungere una buona volta ad una conclusione radicale, chè Abbazia non può rimanere tagliata fuori dal Regno, come lo è attualmente, con un servizio antiquato, ridottissimo, lento e complicato, che rappresenta il maggior ostacolo — a detta di tutti gli ospiti connazionali giunti quest'anno ad Abbazia — all'afflusso turistico dall'interno.

Norme per il rilascio dei certificati medici

Il Sindacato fascista medici della provincia di Trieste, comunica, che d'ora in poi, tutti i certificati medici dovranno essere redatti esclusivamente su carta bollata o libera timbrata a secco dal Sindacato fascista medici. Questa è prelevabile presso qualsiasi farmacia della città al prezzo di lire 22 se bollata, rispettivamente di lire 18.50 ove sia sufficiente la carta libera. Tale modalità di rilascio dei certificati medici autorizzata dalla R. Prefettura con lettera n. prot. 3200-2121 del 21 marzo 1935-XIII, III Divisione Sanitaria, dev'essere osservata da tutti i medici.

Elargizioni varie

Per onorare la memoria di Roberto de Lugnani, dalla famiglia Luigi Lugnani lire 20 pro Croce Rossa; da Mario Rauber lire 30, dalla famiglia lire 50, dalla famiglia De Biaggio-Giovanella lire 20 pro VII Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Roiano).

Per onorare la memoria del cav. Giulio Minzi, dalla figlia e dal genero lire 50 pro Ospedale israelitico.

Per onorare la memoria di Giovanni Flisek, da Ada e ing. Achille Pellegrini lire 15 pro Unione Italiana Ciechi.

Per onorare la memoria dello zio Alessandro, dalla famiglia cap. Giorguli lire 25 pro O. Balilla.

Per onorare la memoria dei professori Fulvio Cozzi e Vittorio de Nardo, dal direttore e dagli insegnanti della Scuola F. Rismondo lire 112 pro scuola stessa (cassa scolastica).

Per onorare la memoria del sottotenente Gualtiero Schiavon, da Piero Demonte lire 10 pro Congr. di Carità.

In occasione di un anniversario, da L. R. lire 50 pro Asilo infantile israelitico.

Da Cementi Isonzo lire 50, da N. N. lire 10, da Ettore de Plankenstein lire 10 pro Congr. di Carità (accattonaggio).

Per onorare la memoria di Pasquale Fornasari, da Renato Colonello lire 25 pro C. R. B. «S. Filosa».

Ricorrendo il XII anniversario della morte della loro indimenticabile Gemma, da Concetta ved. Mocher e figli lire 50 pro Ospedale Regina Elena (fondo Cominotti), lire 50 pro Istituto Rittmeyer e lire 50 pro O. Balilla.

Ricorrendo un anniversario, dagli inconsolabili genitori Saina lire [illegible] Liceo-Ginnasio «D. Alighieri» pro (cassa scolastica).

ECZEMA

Eczema, impetigine, psoriasi e altre affezioni pruriginose della pelle si spandono presto. L'Unguento Foster previene questo pericolo e calma subito l'irritazione e rimuove l'infiammazione. Esso è buono per incalorimento dei piedi, tagli, ammaccature, scottature e altre minori lesioni. Ovunque: L. 7. Dep. Gen. C. Ciongo, Milano (137). (Aut. Pref. Milano, N. 49718/1933)

LA VEDOVA ALLEGRA

Una ricchezza di produzione mai raggiunta

Infermiere volontarie della C. R. I. partite per l'Africa Orientale

Due altre infermiere volontarie del Comitato di Trieste, le signorine Lella Fera e dott. Bianca Sforza, dello stuolo delle animose, dichiaratesi pronte a partire entro 24 ore per qualsiasi destinazione ad una chiamata del Presidente generale dell'Associazione, abbandonarono ieri a sera la nostra città per raggiungere a Roma alcune compagne di altri Comitati ed insieme prendere imbarco sulla nave-ospedale «Vienna».

Nel pomeriggio, nella sede della Croce Rossa, dove s'erano riunite, a prendere congedo dalle gentili ad animose partenti l'Ispettrice e la viceispettrice delle infermiere con la presidenza del Comitato provinciale della Croce Rossa Italiana, S. A. R. la Duchessa d'Aosta volle essere spiritualmente presente, inviando alle sorelle il Suo saluto per mezzo della dama di Corte contessa de' Nobili. Più tardi, alla stazione, tutto uno stuolo di infermiere volontarie convenne a dire un affettuoso arrivederci alle due prescelte, pronto a seguirne le orme ad una nuova chiamata.

Sette nuovi piloti. Sette allievi dei venti che sono attualmente addestrati dal cav. Raffaello Scarton, hanno conseguito all'aeroporto Bonazzi di Udine, davanti alla Commissione ministeriale, il brevetto di pilota civile. I nuovi piloti sono: cav. uff. dott. Luigi Sussi, di Gorizia; capitano marittimo Mario Baselli, di Trieste; Egone de Baseggio, di Trieste; Bruno Durighello, di Trieste; Bruno Zornada, di Trieste; Gino Raiser, di Udine; geom. Edoardo Crainz, di Udine.

L'assemblea generale ord[inaria] della Camera di commercio italo-ceco[slovacca]

Martedì prossimo, 15 corren[te, alle] 16, nel palazzo della Riunione [Adria]tica di Sicurtà, in via Mazzini avrà luogo l'assemblea generale [ordina]ria della Camera di commerci[o italo-]cecoslovacca. Verrà trattato il [seguente] ordine del giorno: 1) Relazione [morale;] 2) relazione finanziaria; 3) elezi[one delle] cariche sociali; 4) eventuali.

La giornata umoristica dei pol[igrafici] a Montebello

Il Dopolavoro Poligrafico «[...] Sassi» organizza per domani, [...] alle 15 (tempo permettendo) [al cam]po di Montebello in via Ross[etti la] quarta giornata sportivo-umoris[tica dei] tipografi. La manifestazione c[ompren]de la partita di rivincita tra [...] grassi e magri, una gara staffe[tta mi]sta, la corsa degli asinelli e u[na gara] automobilistica per i bambini. [Tutte le] gare sono dotate di premi. Da[ta l'at]trattiva del programma, non vi [è dub]bio che anche questa volta [arriderà] alla manifestazione un lusinghi[ero suc]cesso.

Nuove pubblicazioni. E' us[cito, ed]izione della Libreria Miner[va, un] nuovo libriccino del pittore e [...] Riccardo Moritz «L'arte una q[uestione] morale», argomento trattato i[n forma] di dialogo. Ne riparleremo.

COMUNICATO

L'ASSOCIAZIONE COOPERATIVA AGRARIA GIULIANA — TR[IESTE] Via Mazzini 6 - Tel. 48-53, amministratrice della CANTINA SOCIALE D[I COR]MONS, produttrice dei tanto rinomati vini bianchi del Collio, informa [su] richiesta di numerosi consumatori, ha deciso di continuare la vendita, A P[REZZO] DI PROPAGANDA, dell'ottimo

VINO ROSSO MERLO

SIGARETT[E] ROMA

HA LE STESS[E] CARATTERISTICH[E] DEL SIGARO TOSCAN[O]

COSTA 25 CENT[ESIMI]

Il migliore ricostituente?

il Vino di China ferruginoso Serravallo

In vendita nelle farmacie

Parchetti

PIALLATURA ELETT[RICA] raschiatura e lucidatur[a] con CERINA soltanto TORESELL[I] Piazza Tommaseo 4, tel. 9[...]

…RONACHE DEGLI AVVENIMENTI SPORTIVI

…petti del Campionato di calcio

Un nuovo equilibrio di valori in campo

…tuazione della classifica è rimasta …terza giornata tal quale era pri- … Bologna è sempre in testa, la …tina sempre in coda. Fra i due …i squadre grandi e piccole si agi- …er assestarsi in una posizione con- … alle rispettive aspirazioni. Tre … non sono sufficienti per dare un … definitivo al campionato, servo- …rò per valutare approssimativa- …la forza delle squadre nella prima …del campionato.

Un campionato interessante

…nella giornata inaugurale del tor- …serivamo che la stagione calcistica …entava con aspetti di inconsueto …e, principalmente per un equili- …ovo che scorgevamo nel calcio ita- … Basavamo le considerazioni sulla …etazione delle gare di allenamento …te prima dell'inizio del campio- … soprattutto sull'esito della cam- … degli acquisti e delle vendite. …base di questi rilievi asserivamo …ntre le prime quattro squadre del …nato scorso apparivano indeboli- …lle cosidette di rincalzo si sareb- …en presto rivelate sotto l'aspetto … nuova, di una maggiore forza. … prime giornate della competizione …nno che darci ragione. Non è il …i dolersene: evitando o quanto …ritardando che il campionato as- …le passate caratteristiche di un …ristretto alla Juventus e all'Am- …a e allargando l'orizzonte della … un maggior numero di unità si …ad aumentare automaticamente …esse, il valore, il prestigio del …nato.

…iniamo la situazione più da vi- …Delle grandi la squadra più disse- … la Fiorentina, però dalla disfatta …a Trieste alla stretta sconfitta di …, i viola avvertono una migliore …azione dei loro reparti, sì da far …e che lo stabilirsi a un diverso … di efficenza non sia lontano. Si …ubitare che la Fiorentina sia in … di assumere nel campionato cor- …il ruolo dello scorso anno, non si …vece temere che il valore della …a rimanga all'attuale livello di …e. Grave è la situazione dell'Am- …na, che ai disagi della squadra … il panico della società. E' di que- …rni un provvedimento interno che …a eliminare un dannoso dualismo …mando tecnico. Si sono accettate …issioni del Commissario e si è mes- …anco dell'allenatore un giocatore, …is, investendolo di un'autorità che …vrà logicamente perdere il giorno … potrà vestire la maglia del gioca- … Non spetta a noi giudicare se il …dimento è oppure no pericoloso …a esautorizzazione dell'allenatore …ia così a una situazione insoste- … all'osservatore non spetta altro …a che di constatare le difficoltà …e varia nelle quali si dibatte la …

…Juventus si trova in un posto con- … alle sue tradizioni però non vi è …n scorga nella condotta dei cam- …d'Italia l'apprensione per il pros- …futuro. Organismo sociale sempre …lmente sano, la Juventus squadra … però preoccupanti sintomi di in- …mento tecnico soprattutto per ciò …guarda il reparto avanzato che, …ome oggi, si può chiamare con un …solo: Borel. Questo restringersi al … di un uomo un intero settore del- …adra è tanto contrario ai criteri … Juventus, prima d'ora sempre …amente basati su sistemi collettivi, …fatto non può non essere rilevato. …sse che circola nella squadra, come …gue in un essere vitale, assicura …nche in seguito la Juventus sarà …ella squadra, ma potrà ancora es- … grande Juventus? Il disagio te- …della Roma e i moventi di codesta …ione sono troppo noti per doverli …re. Anche la Roma dunque, come … compagne che parteciparono al … della Coppa Europa, è più de- …lello scorso anno.

Bologna, Milan, Triestina

…la storia di questo campionato non …tinata a essere ispirata tutta da …dolorese. Ecco affacciarsi all'oriz- … le sagome di squadre che dalla …ne passata alla presente appaiono …ntite. Ecco il forte Bologna (tre …e tre vittorie) che sta dimostran- …essere in condizioni di forma bril- …lime. Non è ora più forte di quan- …fosse nelle annate sue migliori ma …antaggia del fatto di essere già a … mentre i suoi avversari non lo so- …cora. Giuoca non solo coll'impeto …ionale dei bolognesi, ma anche con …essitura di azioni assai robusta e … suoi attaccanti calciano potente- … in rete appena se ne presenta la …one. Già si sente dire che il Bo- … non potrà reggere all'andatura … è imposta, che cederà quando più …tterà di tener duro, che, in un …onato non si vincono tutte le par- …altro ancora si dice. Sono suppo- … Non si afferma che il Bologna …battibile (l'undici imbattibile non …) ma per il suo altissimo morale, …sua combattività, per la sua forma …te, è già un avversario eccezio- …nte temibile.

…Milan è ancora imbattuto e già lo …o nel gruppo di testa del girone, …eguimento del Bologna. Gli ammi- … del vecchio Milan, scapigliato e …iuoco indefinibile, esultano. Sta …do un Milan nuovo, uscito dal gi- …o di quel giuoco volante e inaffer- …che era il tormento dei tecnici, e …o sulle vie luminose della tecnica …ionale; un Milan che trae dal suo …o tutto quanto può essere assimi- …con la tendenza nuova e che si …nta ai suoi ammiratori con lo … fervido come sempre ma tecni- …te disciplinato, un organismo che … già con metodo, un cervello che …a.

Ecco la Triestina. I colleghi rilevano con alquanta prudenza l'ottimo esordio di questa squadra, limitandosi a porre in luce le sue imprese attuali senza peraltro formulare previsioni sulla sua condotta avvenire. Si afferma che la Triestina non è nuova a partenze fulminee, ricordando che nel campionato 1933-34 essa si mantenne per buona parte del girone d'andata nelle posizioni di testa della classifica. Nessuno aggiunge, ma si legge fra le righe, che non si ritiene questa squadra capace di andare oltre l'impresa ricordata.

Chi ha visto all'opera la Triestina di quest'anno naturalmente è meno riservato. Non si vuol arrivare a dire che la squadra non sia esposta al pericolo di perdere qualcosa dell'odierna forza, il campionato è lungo e ciò può anzi facilmente verificarsi, però è un fatto inequivocabile che la forza di quest'anno era sconosciuta alla squadra che si battè nel campionato di due anni or sono. Allora la Triestina riuscì in virtù quasi esclusiva di uno sforzo fisico: la squadra si batteva fin che poteva con le armi dell'energia. Oggi è un'altra cosa, c'è nel suo gioco in sovrabbondanza l'elemento classe, essa avanza ora con il passo sicuro di una matura esperienza tecnica. La Triestina dovrà ancora molto giocare bene e molto vincere prima di convincere che la sua luce non è quella passeggera di una meteora, deve lottare tenacemente e fare di ogni partita una questione di prestigio se vuole assicurarsi un posto permanente nell'opinione dei competenti. Bisogna dunque avere fiducia, costanza e buona volontà.

La partita di Torino

La partita di domenica a Torino rappresenta un'ottima occasione per compiere un passo notevole verso questa affermazione. L'avversario appartiene a una grande città, ha alle sue spalle una falange di sostenitori, la partita si svolgerà alla presenza di critici che con una parola possono fare o disfare la fama di una squadra. I giocatori triestini devono tenere conto del fatto che il Torino non ha ancora assaporato la soddisfazione di una vittoria e che perciò si batterà con il massimo ardore. Questo avvertimento tende a mettere in guardia i nostri contro il pericolo di trovarsi moralmente impreparati a sostenere una lotta difficile. Ciò che maggiormente preoccupa è la minaccia che in una gara accanita la Triestina dimentichi, come già a Roma, che se essa perde la calma perde anche la partita. Siamo però convinti che in una gara strettamente tecnica la bravura dei nostri, il grado della loro brillante forma finirebbero per imporsi.

La quarta giornata ha il suo centro di attrazione nella partita di Napoli, nella quale è in pericolo l'imbattibilità del Bologna. Notevole per incertezza e per i riflessi sulla classifica è pure il confronto Genova-Juventus, mentre l'Ambrosiana dovrebbe assicurarsi la prima vittoria incontrando il Palermo a Milano. Con analogo miraggio la Fiorentina si appresta a ricevere la visita della Sampierdarenese. Il Milan esce per la prima volta da Milano, ospite del Bari; l'Alessandria affronta l'incompleto Brescia con la speranza di vincere la sua prima partita. Caratteristiche, valore, interesse a parte ha la partita fra Lazio e Roma, una partita nella quale Piola collauderà il forte schieramento difensivo dei giallo-rossi.

Italia - Cecoslovacchia
per la Coppa internazionale di calcio

ROMA, 10

Il 27 prossimo venturo, come già a suo tempo comunicato, si disputerà a Praga l'incontro Cecoslovacchia A e Italia A, valevole per la classifica della terza Coppa Internazionale. Nella stessa giornata verrà disputata a Novara sul campo del Novara F. C. la partita Italia B-Cecoslovacchia B. Essa sarà organizzata dal Direttorio della seconda zona della Federazione Italiana Gioco del Calcio e dal Novara F. C. Nella giornata del 27 ottobre il campionato di divisione A è sospeso. La Federazione di calcio ha disposto inoltre che non sono consentite nel raggio di 200 km. da Novara partite amichevoli. Verrà regolarmente disputato in detta giornata il campionato nazionale serie B secondo il calendario stabilito, fatta eccezione per l'incontro Novara-Verona, che verrà disputato il giorno 28 ottobre. Verranno pure regolarmente disputate le partite per la Coppa Italia sorteggiate per il secondo turno, con riserva di spostare al giorno 28 quelle ritenute troppo vicine a Novara.

Con un prossimo comunicato verranno convocati giovedì 17 in città da destinarsi i giocatori prescelti per una seduta di allenamento. Giovedì 24 i designati a far parte della squadra A verranno convocati in città da destinarsi per una seconda seduta di allenamento con successiva partenza per Praga.

Il torneo olimpionico di calcio

ROMA, 10

Comunicano da Berlino che è stato definitivamente stabilito per il 3 agosto 1936 l'inizio del torneo olimpionico di calcio. Il Comitato organizzatore delle Olimpiadi ha fissato le date in cui dovranno svolgersi gli incontri come segue: ottavi di finale il 10 agosto; quarti di finale l'undici agosto; semifinali il 13 agosto; finale il 15 agosto. Al torneo risultano finora iscritte le seguenti Nazioni: Belgio, Italia, Finlandia, Svezia, Danimarca, Norvegia, Lettonia, Svizzera, Olanda, Polonia, Cina, Giappone, Stati Uniti e Perù.

Giuoco di tombola a S. Giacomo. Un popolare giuoco di tombola avrà luogo a S. Giacomo, a favore delle Case Rionali Balilla di Guardiella e San Giovanni, domenica 13 corrente alle 16. Sono in palio 2400 lire di vincite, suddivise in 200 lire per la quaterna; 300 cinquina; 1500 prima tombola e 400 seconda tombola.

Il torneo del Tennis triestino

Ecco i risultati tecnici delle partite disputate ieri:

S. U. 2-3: Novacco batte Armani 6-2, 6-2; Zaiotti batte Novacco 7-5, 6-4. - S. S. 2-3: Finale: Friberti batte Sumberaz R. 2-6, 6-0, 8-6. - D. M.: Nordio, Paoletti N. battono Jesurum, Polacco 7-5, 8-6. - S. U. 3: Dalla Porta batte Kozmann 2-6, 6-2, 6-3. - D. U.: Finale: Rossi, Zaiotti G. battono Cattaneo, Polacco 6-4, 8-6, 7-5.

Programma per oggi venerdì: ore 15.30: S. U., 2-3: Polacco-Cattaneo; ore 16.30: S. U. 3: Dalla Porta-Rossi.

Scherma al Dopolavoro ferroviario. Anche quest'anno la sezione scherma del Dopolavoro ferroviario inizierà per tempo la propria attività sotto la direzione tecnica dell'istruttore sottotenente Ugo Nadale. Tutti i soci del gruppo scherma sono invitati a dare la propria adesione e a prendere visione delle disposizioni presso la segreteria. Per accordi definitivi, i soci e allievi che intendono prendere parte alle lezioni, sono invitati a riunirsi presso il Dopolavoro ferroviario (piazza Vittorio Veneto 3) martedì 15, alle 18.30.

CRONACA GIUDIZIARIA

La tragica fine di un avvocato

(Corte d'Assise) S'è iniziato ieri mattina, in sede di Assise, il processo a carico di Maria Sachs di Edmondo, di 47 anni, accusata di avere cagionato la morte del proprio marito, avv. Oddone Pozzo-Balbi, di 51 anni, versandogli sulla faccia, mentre egli dormiva, dell'acido fenico.

All'udienza, l'imputata ha riepilogato una serie di sventure familiari causate dalla vita sregolata condotta dal marito. A questo comportamento del marito, l'imputata attribuisce la colpa dell'insano gesto commesso. La Sachs ha però negato recisamente di avere avuto l'intenzione di uccidere il marito. Il suo proposito era quello di spaventarlo, versandogli sulle vesti dell'acido. Disgraziatamente gli effetti dell'atto compiuto si complicarono in maniera tale da cagionare la morte del disgraziato; morte avvenuta per soffocamento in seguito alle esalazioni del liquido corrosivo, del quale solo una goccia cadde sulla bocca della vittima. Tale versione ha avuto, più tardi, conferma dai rilievi dei medici periti che eseguirono l'esame necroscopico.

Terminato l'interrogatorio dell'imputata, il Presidente ha proceduto all'esame dei testi, esame che s'è protratto all' udienza pomeridiana. Sono state quindi lette le varie perizie allegate al processo. Dalla perizia psichiatrica eseguita dai medici del manicomio giudiziario di Aversa, si è appreso essere la Sachs una nevropatica con note paranoidi ed isteriche della mente e del temperamento. Secondo le conclusioni dei periti, tale personalità di fronte alle circostanze nelle quali e per le quali la Sachs si è resa colpevole, si è concretata nell'atto del delitto in uno stato di infermità tale da scemare grandemente, ma senza escluderla, la capacità di intendere e di volere.

Esaurita la lettura delle perizie, il processo è stato sospeso fino a stamane alle 9, per la requisitoria e l'arringa.

Presidente comm. Petrelli; P. M. cav. uff. Marinaz; difesa avv. Riccardo Gefter-Wondrich; cancelliere signor Palma.

Le «sanzioni» del marito

(Tribunale Penale) Tale Enne è comparso davanti ai giudici della quarta sezione per rispondere di percosse in danno della propria moglie, nonchè di violazione agli obblighi dell'assistenza familiare. All'udienza l'Enne ha detto:

— Mi go sempre pensà alla famea. Cò son 'ndà via per lavorar, go mandà regolarmente ala mia signora i soldi per viver. Ela invece la me ga scrito che se no la gavarìa ciapà i soldi, la me gavarìa licenzià in tronco come marito... I capirà! Davanti a sta specie de ultimatum, me son sentì in dirito de aplicar le sanzioni, e son vignù a Trieste per tutelar el mio decoro...

— In qual modo?

— Patufando la signora...

La «signora», intervenuta come parte lesa, ha mantenuto ferma l'accusa.

L'Enne s'è buscato nove mesi di reclusione e 1500 lire di multa.

Il cavallo privo di un occhio

(Tribunale Penale) Un cavallo cieco di un occhio, del valore di 900 lire, era stato rubato a certo Dolga, abitante a Sussizza. La perdita del nobile destriero afflisse moltissimo il Dolga il quale, nella speranza di ritrovare le tracce, si mise a far delle indagini. Un giorno, trovandosi a viaggiare in treno con tale Orelli, il Dolga gli raccontò la storia del cavallo rubato.

— El iera orbo, ma el trotava come un levro...

— Un momento. Do un caval orbo de un ocio me ga contà qualcossa mio fio Pepi.

— La me conti che me interessa!

— El me ga dito che un caval orbo de un ocio lo gaveva visto in man de una banda de zingani... La ghe domandi a lui...

Il Dolga preferì invece recarsi dai carabinieri per denunciare il... figlio dell'Orelli. Il giovanotto, che s'era sempre protestato innocente, ha dovuto pertanto presentarsi nell' aula della quinta sezione.

Il P. M. ha chiesto un anno di reclusione. Il Tribunale, capito subito trattarsi di un onesto, ha assolto l'Orelli per non avere commesso il fatto.

Presidente cav. Zetto; giudici Gnezda e Zerboni; P. M. cav. Battizzi-Stabile; difesa avv Kezich; cancelliere Piuch.

Lavorando in una chiavica

Calatosi in una chiavica per disostruire un canale di scolo, il manovale Ferdinando Lavar, di 20 anni, abitante in via del Ponzianino 3, ieri, nel pomeriggio, verso le 18.30, era intento nel suo lavoro, quando una grossa pietra, staccatasi dalla volta gli cadde sulla testa producendogli una grave lesione ledente il cuoio capelluto e l'osso sottostante.

Nei pressi della fogna, situata nel cortile dello stabile suddetto, si trovavano altri operai i quali si affrettarono a prestargli aiuto. La Guardia medica, chiamata d'urgenza sul posto, dopo le prime cure, provvide a trasportarlo all'ospedale Regina Elena ove fu accolto nel reparto chirurgico di turno. I medici lo giudicarono guaribile in due o tre settimane, salvo complicazioni.

Teatri e Concerti

La stagione di prosa al Verdi

Come abbiamo annunciato, il 17 corr. la Compagnia di Armando Falconi inizierà la stagione di prosa al Verdi, prima delle sette nuove formazioni artistiche che si succederanno su quelle scene per un complesso di sessanta recite assicurate. L'attesa è molto viva. E' noto che le nuove formazioni sono sorte per suggerimento dell'Ispettorato del Teatro e sotto suo controllo. E' una garanzia, questa, che assicura pienamente dal punto di vista artistico, sia per il complesso delle Compagnie che per i singoli attori chiamati a farne parte. L'altra garanzia fornita dal nuovo ente è non meno importante, ed il suo carattere sindacale ne fa risaltare i benefici in maniera anche più seria.

Finora, come si sa, le Compagnie non avevano, salvo poche eccezioni, alcuna assicurazione; ed è facile immaginare in quale misura una siffatta instabilità influisse sulla vita del nostro teatro di prosa, condannato a basare la propria esistenza su un terreno dove i rischi erano sempre e di gran lunga superiori alle certezze.

Anche in questo campo eminentemente educativo il Fascismo ha fatto sentire, a lungo andare, la sua influenza rinnovatrice. L'Ispettorato del Teatro s'è sostituito alle imprese ed ha affrontato il problema alla radice, invitando i Comuni a collaborare con esso per fornire quell' assicurazione che darà alle Compagnie la prima indispensabile condizione di vita.

Siamo lieti di ripetere che Trieste, per volontà precipua del nostro Podestà Enrico Paolo Salem, è stata tra le prime città d'Italia ad assecondare la coraggiosa iniziativa dell'Ispettorato del Teatro, assicurando alla cittadinanza, come dicemmo, sessanta recite da parte di sette primarie Compagnie.

Il pubblico nostro, di cui è nota la sensibilità per il teatro di prosa, che a Trieste conta tante gloriose tradizioni, ha accolto la decisione del suo primo cittadino con il massimo favore, e non mancherà, ne siamo certi, di darne palese testimonianza durante la prossima stagione, che non potrebbe aprirsi sotto migliori auspici.

"Fiamme Nere" al Teatro Verdi

La Sezione «E. Toti» dell'Associazione Nazionale Bersaglieri rende noto che l'annunciato spettacolo organizzato dalla Sezione stessa con la commedia «Fiamme Nere», tre tempi di epopea squadrista, avrà luogo definitivamente la sera del 22 corr. al Teatro Verdi.

La serata del Pubblico Impiego al Verdi

Lunedì 14 avrà luogo al teatro Verdi la recita de «La morte in vacanza» di A. Casella che la Filodrammatica del Dopolavoro del Pubblico Impiego rappresenterà il 25 corr. a Roma al Teatro Argentina in occasione del concorso nazionale filodrammatico. Il lavoro di preparazione procede alacremente e gli ottimi filodrammatici che fanno parte del Pubblico Impiego dànno affidamento di poter sostenere nel concorso di Roma un ruolo non indifferente. Grande è l'attesa di vedere il nuovissimo scenario eseguito dallo scenografo G. Rossi su originalissimi e arditi bozzetti di Carolus. La vendita dei biglietti si effettuerà nel botteghino del Teatro: sabato 12 corr. dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16 alle 18; domenica 23 corr. dalle 10.30 alle 13.30.

Una nuova rivista alla Fenice

La Compagnia di riviste a coktail, che è giunta alle sue ultime rappresentazioni al Teatro Fenice, presenta oggi la nuova rivista in 12 quadri di Calandrino «Mi voglio divertire», che si annuncia ricca di quadri comici, canzoni e balli. Anche di questo spettacolo sono interpreti la simpatica Lia Reyner, il bravo Giuseppe Marchetti, Illa Siva, Alfonso Spano, Olga Dossena, ecc. nonchè l'«Otto Davis Ballet». Maestro direttore d'orchestra: Mario Rossi.

Per lunedì prossimo è annunciato il debutto della Comica Compagnia Veneziana diretta dal cav. uff. Carlo Micheluzzi e della quale fanno parte Margherita Seglin, Pina Bertoncello, Riccardo Diodà e numerosi altri apprezzati elementi.

Recite di filodrammatici

Inizio della stagione di prosa al «Beltrame». Martedì prossimo 15 corr. al Dopolavoro «G. Beltrame», via A. Diaz 14, avrà inizio la stagione artistica 1935-1936. La sezione filodrammatica, diretta dal cav. A. Pittani, completamente rinnovata, rappresenterà «Quella d'oggi», azione drammatica in tre atti di Antonio Pittani, lavoro che alcuni anni or sono ottenne notevole successo. Alla recita, che avrà inizio alle 21, possono intervenire soci e simpatizzanti.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Entusiastico succ.: «Il conte di Montecristo», gigantesca realizzazione dell'opera immortale del Dumas con Elissa Landi e Robert Donat.

Nazionale. 16.15: Première: «Rumba», con George Raft e Carole Lombard.

Excelsior. 16.30: Grandioso succ.: «Sequoia», il poema dello schermo, Metro, con Jean Parker.

Supercinema Eden. 16: «Lo scandalo del giorno», grande trionfo di Clark Gable, capolavoro Metro Goldwyn!

Fenice. 16: Succ.: «La vita notturna degli Dei». Varietà Comp. Riccioli presenta «Mi voglio divertire».

Italia. 16: «Avventura in Polonia», film delizioso con protagonista insuperabile Gustav Froehlich.

Regina. 16: «Il grande Barnum», film spettacolare, con Wallace Beery. Sulla scena: «Omini... omini... eterni Dei», 1 atto brillante. Dopolavoristi L. 1.

Impero. 16: «La donna è mobile», con Joan Crawford, Clark Gable e Robert Montgomery. Colosso Metro.

Reale. 16: «Il fiore delle Haway». La più deliziosa e brillante musica di Abraham cantata da Martha Eggerth e Ivan Petrovich. Successo colossale.

Garibaldi. 16: «Gli occhi dell'anima», con Rosemary Ames e V. Jory. L. 1.

Novo Cine. 16: «Piccolo colonnello», il più grande trionfo di Shirley Temple. L. 1.

Massimo. 15.30: «La moglie indiana» il più trionfale successo di Silvia Sydney. L. 1.

Moderno. 16: «L'uomo dai due volti», con Warner Oland. Fox. Topolino a colori.

Armonia. 15.30: «Marcia nuziale», Debutto nuova Comp. Marcelli-Marinelli.

Odeon. 16: «Incatenata», con la coppia Joan Crawford e Clark Gable. Topolino.

Savoia. 16: «La morte in vacanza», il capolavoro di Fredric March. Esclusi minori 16 anni.

Venezia. 15.30: «Corridore di maratona», con B. Helm, grandioso film premiato. Topolino. II 0.80.

Vittoria (Settefontane 56). 17: «Rifugio», Robert Montgomery, Maureen O'Sullivan. Topolino. Imminente «Abissinia».

Azzurro. 16: «Angeli senza paradiso», con Martha Eggerth. Colosso. II 0.80.

Belvedere. 16: «Il re della jungla», con Buster Crabbe e Francis Dee. II 0.80.

Argentina. «Il segno dei 4», prod. 1935-36, II visione assoluta, e «Tre contro la morte».

Radio Gruppo Nord

Programma dell'11 ottobre 1935-XIII:

7.45: Ginnastica da camera. — 8: Segnale orario - Bollettino presagi - Lista delle vivande. — 11.30: Quintetto diretto dal m.o F. Limenta. — 12.15: Dischi. — 12.30: Orchestra da camera Malatesta. — 13.30: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar. — 13.45: Dischi - Borsa. — 16.40: Cantuccio dei bambini: Il Nano Bagonghi; Radiochiacchierata e giochetti enigmistici. — 17: **Radiocronache dall' Asmara.** — 17.5: Orchestra Ferruzzi. — 17.55: Comunicato dell'Ufficio presagi. — 18: Notizie agricole - Quotazioni del grano nei maggiori mercati italiani - Bollettino ortofrutticolo. — 18.45: Comunicazioni del Dopolavoro - Dischi. — 19: Notiziario in lingue estere. — 20.20: Bollettino meteorologico. — 20.40: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar - Cronache del Regime: Senatore Roberto Forges Davanzati. — 20.50: Dischi di canzoni. — Trasmissione da Praga: **Concerto dell'Orchestra filarmonica Ceca** diretta dal m.o Vaclav Tallich. Dvorak: «Danze slave», dal n. 9 al n. 16. — 22: Cronache italiane del turismo. — 22.10: **Musica da camera** concerto del violinista Franco Ferrari; al pianoforte Gino Moroni. Nell'intervallo: Notiziario.

Congressi, feste e convegni

Società Ginnastica Triestina. Domenica trattenimento danza per soci e signore. Continuano iscrizioni corsi ginnastica.

Società Alpina delle Giulie. Iscrizioni scuola roccia Val Rosandra entro oggi alle 21. 18 corrente alle 20.30 Congresso annuale della Sezione. Invitati soci. Stasera iscrizioni escursione Monte Re, autocorriera.

Fortitudo F. C. Giocatori prima squadra invitati seduta oggi ore 21.

Dopolavoro Società Operaia Triestina. Oggi dalle 19.30 biblioteca. Domenica dalle 18.30 trattenimento danzante. Seralmente in sede iscrizioni pianoforte, violino, francese e ginnastica preatletica femminile.

Dopolavoro Mutua Impiegati. Domenica gita Monte Re, pranzo a Vipacco, automezzo, quota lire 8. Iscrizioni sede dalle 19.30 alle 22.

Dopolavoro Chimici. Oggi alle 18.30 sezione atletica femminile Campo Littorio; alle 19 lezione tedesco; alle 19.30 atletica pesante. Alle 20.30 prove sezione corale. Escursionisti oggi alle 21 sede, per gita domenica. Domani alle 21 e domenica alle 19.30 dopocena danzante.

Dopolavoro Ferroviario. Approssimandosi la stagione invernale, il gruppo sciatori inizierà prossimamente la consueta attività. Interessati pregati d'intervenire alla seduta che avrà luogo oggi alle 18.45 presso la segreteria, piazza Vittorio Veneto 3.

Dopolavoro Escursionisti Italiani. Domenica gita automezzo Prevallo e Monte Re. Posti disponibili; iscrizioni Coroneo 17.

D.I.M.M. Sezione A. 14 corrente inizio lezioni danze ritmiche per signore, signorine e bambine. Dettagli in sede. Iscrizioni lezioni scherma, lingua francese e filodrammatica. Domenica 13 gita Monte Re e Monte Tura con automezzo attrezzato. Iscrizioni in segreteria.

Dopolavoro rionale «Riccardo Pitteri». Domenica gita altipiano. Escursionisti questa sera sede.

Dopolavoro C.R.D.A. Domani alle 21 recita «La maschera e il volto». Posti a sedere seralmente in sede. Domenica gita a Gorizia, Monte Sabotino. Ritrovo dei partecipanti alle 6.45 in sede. Ritorno alle 21. Quota di viaggio lire 9. Iscrizioni a tutto oggi alle 22 presso la sezione escursionisti. Domenica sera dalle 18 tè danzante.

Dopolavoro «Pietro Lucchini». Disponibili posti per scampagnata Planina di Vipacco indetta per domenica 13. Prezzo lire 8. Partenza sede alle 6. Ritorno alle 22. Iscrizioni sede.

Dopolavoro Acegat. Coristi signori e signorine invitati questa sera alle 20 in sede per lezione.

Dopolavoro Cooperative Operaie. Domenica giro Selva di Piro e Rio dei Gamberi. Lire 12. Iscrizioni in sede. Questa sera dalle 20.30 alle 21.30 lezione ballo. Aperte iscrizioni atletica leggera femminile e pallavolo maschile. Prossimamente inizio lezioni presciatorie. Iscrizioni in sede.

G. A. R. S. Iscrizioni scuola roccia Val Rosandra entro oggi alle 21. 18 corrente alle 20.30 Congresso annuale Sezione.

Dopolavoro Impiegati e Professionisti. Domenica dalle 16 alle 22 primo trattenimento danzante. Valgono inviti permanenti. Aperte iscrizioni primo corso danze moderne. Informazioni e richieste d'invito segreteria sociale, via M. R. Imbriani 6, dalle 20 alle 22.

Società Teosofica Italiana. Stasera alle 19.15, in via Dante 1, conferenza sul tema: «Che cosa insegneremo?». Ingresso libero.

Aste al Monte di Pietà. Nella sala di esposizione si trovano: pianino, macchina cucire Singer, macchina da scrivere, biciclette, lucidatrice, apparecchi radio, binocoli, orologi, apparecchi fotografici, servizi posate e caffè nero argento, vasi, servizi metallo, veste giapponese, biancheria.

CORRISPONDENZA APERTA

Convalescente. Allo scadere della licenza di convalescenza deve ripresentarsi al Comando del Corpo che le rilasciò la licenza, e verrà allora sottoposto a nuova visita medica. Pertanto si presenti subito al Comando del Distretto Militare per il controllo della sua posizione.

A noi. Non ci risulta. — *Guglielmo.* Paga giornaliera lire 14.35, indennità militare lire 18 mensili, aggiunta di famiglia lire 58 mensili.

Bruno macia. Se il solfato di rame fosse puro e le macchie recenti, dovrebbero sciogliersi completamente nell'acqua. Evidentemente le macchie sulla tela hanno cambiato natura chimica. Provi con una soluzione molto diluita di acido cloridrico.

Vecchio abbonato. In merito alla piazzetta e via S. Cipriano, e al nome di Scorcola, Oscarre Ravasini dice nella sua «Toponomastica stradale»: 1) «La chiesa delle R.R. M.M. Benedettine, dedicata a San Cipriano, ha dato il nome alla via. Da un documento dell'11 maggio 1426 del notaro pubblico Pascolo Chiochio, si conosce che le M.M. R. R. hanno avuto la chiesa di S. Cipriano ed il diritto di ivi abitare. Precedentemente queste Benedettine, dette di S. Maria della Cella, avevano loro dimora dove si trova il Castello. Venne ingrandita la chiesetta l'anno 1625». 2) «Il nome «Scorcola» è di etimologia incerta. Trovandosi però in antichi documenti notato «Scolcula», e pensando all'erto e sassoso vicolo che conduce a quel colle, si può ritenere derivi dal latino «Sdopulosus», scoglioso, pieno di sassi».

Urge. Per levare le macchie d'inchiostro da un tessuto è ottimo il sale d'acetosella.

I MEDICI DICONO DI DARE 40 COLPI AD OGNI BOCCONE

I Medici hanno ragione quando consigliano, a quelli che vanno a consultarsi per dei mali di stomaco, di dare 40 colpi di mascella ad ogni boccone prima d'inghiottirlo. Se tutti facessero questo ben pochi avrebbero da lagnarsi di mali di stomaco. In pratica però è tutt'altra cosa! La vita intensa attuale non lo permette e lo stomaco ne soffre. Il cibo vi arriva masticato a metà ed allora stanco ed estenuato si guasta e lascia passare nell'intestino dei cibi non assimilati. L'intestino finisce anche lui per soffrirne. Alla lunga ne possono risultare delle gravi malattie che diventano croniche, difficili, lunghe e molto costose da guarire. Molto spesso i primi sintomi si presentano sotto forma di soverchia acidità, rinvii acidi, flatulenze, voglia di vomitare, mali di testa e bruciori di stomaco. Quest'eccesso d'acidità, ed altri mali di stomaco, possono essere calmati in 5 minuti, e definitivamente eliminati col prendere, dopo i pasti, od appena il bisogno si fa sentire, un mezzo cucchiaino oppure due o tre tavolette di Magnesia Bisurata in un poco d'acqua. La Magnesia Bisurata, che è innocua, evita l'infiammazione delle mucose delicate dello stomaco e facilita la digestione. Si trova in vendita in tutte le Farmacie in polvere od in tavolette: Nuovo prezzo ridotto — flacone normale Lire 4.95 oppure, il flacone grande più economico Lire 8.10. (Aut. Pref. Firenze N. 7827; 3-3-1928 VI.)

Il Congresso di Venezia
per le
Assicurazioni Popolari

Il recente Congresso di Venezia, promosso dall'

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

al quale hanno preso parte i rappresentanti di tutte le forze politiche e sindacali del Regime, e i più autorevoli studiosi delle questioni assicurative e sociali, ha esaminato sotto tutti i suoi aspetti il problema delle

ASSICURAZIONI POPOLARI

ed ha posto in piena luce la vitale ed urgente importanza di tale problema per il nostro Paese.

Poche cifre bastano a convincere di ciò l'opinione pubblica italiana.

Ecco infatti la situazione attuale di alcuni grandi paesi civili in materia di assicurazioni popolari:

STATI UNITI -	Polizze	N. 85.000.000	Capitali assicurati	L.	344 miliardi
INGHILTERRA -	"	N. 83.000.000	"	"	150 miliardi
GIAPPONE -	"	N. 20.000.000	"	"	10 miliardi
SVIZZERA -	"	N. 614.000	"	"	3½ miliardi
ITALIA	"	N. 500.000	"	"	1 miliardo

Basta riflettere un attimo su queste cifre per intendere quale questione di civiltà, di elevazione sociale e quindi di necessità è per un regime a base popolare come il Regime Fascista, portare rapidamente l'Italia anche in questo campo al livello delle altre progredite nazioni sopra nominate.

Deve essere un punto d'onore per quanti servono il Regime in questo settore, fare in modo che il nostro popolo uguagli e magari superi ciò che un altro popolo di scarse risorse interne, che vive in condizioni economiche e demografiche analoghe alle nostre, come il popolo giapponese ingegnoso e industrioso come noi, ha saputo conseguire in soli dieci anni di attività assicurativa intensa e disciplinata.

Il risultato mirabile che un piccolo popolo civilissimo confinante con noi, il popolo svizzero, ha saputo ottenere, LA POLIZZA POPOLARE IN ATTO PER OGNI FAMIGLIA, deve essere fra pochi anni titolo di vanto e di sicurezza anche per il popolo italiano.

Queste ragioni evidenti ed imperiose di civiltà e di prestigio nazionale si sono imposte alla coscienza del Congresso di Venezia, che ha concluso i suoi lavori facendo suo il postulato dell'

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

formulato nei termini seguenti:

Raggiungere nei prossimi dieci anni una propagazione tale delle Assicurazioni Popolari in Italia, DA OTTENERE CHE OGNI FAMIGLIA ITALIANA ABBIA LA PROTEZIONE DI ALMENO UNA POLIZZA, ciò che significa elevare il numero degli assicurati dal mezzo milione attuale a 10 milioni, per un capitale complessivo di 20 miliardi di lire.

"PRÆVIDENTIA"

S. A. di Assicurazioni, Riassicurazioni e Capitalizzazioni
Sede e Direzione Generale: ROMA - Via Nazionale, 89

Società collegata con l'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Capitalizzazioni a interesse garantito

A PREMIO ANNUO:
versando L. 1000 all'anno per 20 anni, alla scadenza la PRAEVIDENTIA pagherà L. 30.969.

A PREMIO UNICO:
versando una volta tanto L. 7.280.70 dopo 25 anni la PRAEVIDENTIA pagherà L. 20.000.

Le Polizze possono anche essere al portatore

L'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
garantisce integralmente le Polizze della PRAEVIDENTIA

Le Agenzie dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI rappresentano la PRAEVIDENTIA nelle singole zone.

La Borsa di Trieste

ottobre	9	10	ottobre	9	10
Rend. 3½%	70.—	70.—	Istria-Tr.	236.—	236.—
Pr. Redim.	67.80	68.25	Lloyd Tr.	68.50	68.50
Obbl. Ven.	79.50	79.50	Lussino	115.—	115.—
B.T.n. 1940	93.—	93.—	Martinol.	98.—	98.—
B.T.n. 1941	93.—	93.—	Meridion.	544.—	544.—
B.T.n. 1943	82.50	82.50	Premuda	225.—	225.—
I. R. I.	416.—	416.—	Picc. Ferr.	140.—	140.—
Elett. F.S.	419.—	420.—	Tripcov.	108.—	106.—
Dan.-Sava	135.50	135.50	Tram	220.—	220.—
Sofias	310.—	310.—	Ampelea	110.—	110.—
Fo. 3 V. 6%	405.—	405.—	Arrigoni	215.—	215.—
T.ste 1899 c.	88.—	88.—	Cant. R.	94.50	94.50
T.ste 1914 c.	93.—	93.—	Cem. Ison.	95.—	95.—
T.ste 1916 c.	93.—	93.—	Cem. Spal.	45.—	45.—
Istria 1900	50.—	50.—	Istr. Cem.	78.—	78.—
Generali	3840.—	3820.—	S. I. P.	46.50	44.75
Ass. Ital.	455.—	455.—	SELVEG	485.—	485.—
Infortuni	1860.—	1860.—	STEG	52.—	52.—
Riun. A	1630.—	1620.—	Edison or.	237.—	240.—
Riun. B	1520.—	1507½	Edison p.	205.—	205.—
Sigorta	113.—	113.—	Jutificio	250.—	250.—
Adria	33.—	33.—	Lav. Tr.	255.—	255.—
Cosulich	15.—	15.—	Pastificio	225.—	225.—
Gerolim.	36.—	37.—	Terni	198.—	195.—
Libera Tr.	39.—	38.—			

CAMBI: Londra 60.40; New York 12.33; Francia 81.10; Belgio 207.75; Svizzera 400.50; Amsterdam 829.87; Jugoslavia 28.10; Polonia 232.50; Germania 493.58.

Mercato sempre calmo e con pochi affari.

Il Credito Italiano ci telegrafa i seguenti corsi dei principali valori a reddito fisso sulla piazza di Milano:

		Quotazioni precedenti	Quotazioni del 10-10-35
I. R. I. s. S.T.E.T.	4%	617.—	615.—
Opere Pubbliche	5%	429.50	429.50
Cassa R. Milano	4%	428.—	434.—
Monte Paschi	4%	400.—	402.—
Cr. Fond. Roma	4%	396.—	396.—
Pubblica Utilità	6%	440.—	439.50
Pubbl. Ut. e. tel.	6%	443.—	448.—
Credito Navale	6.50%	425.—	456.—
Edison em. 1931	6%	451.—	450.50
Emiliana	6%	437.—	437.—
Merid. Elettric.	6%	447.—	447.—
Soc. Eserc. Telef.	6%	421.—	421.—

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: Buona.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE:

I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Quirino, Emiliano, Placidia.

NASCITE (10 ottobre 1935-XIII): Cordi Damiano; Larizza Leonardo; Litteri Elio; Ciaci Mariagrazia; Hrovat Giuseppe; Puntar Maria Grazia; Periatti Livio; Mendes Romanita; Usco Mario; Ubaldini Nevio. Illegittimi: 2 femmine, 3 maschi.

DECESSI: Flisek Giovanni, a. 91; Eppich ved. Iappel Francesca, a. 90; Versa Vittorio Benito, m. 2; Lunadei Mario, a. 50; Pippan Antonio, a. 63; Pizzamei Pietro, a. 27; Debrilla Giovanni, a. 66; Zugna Andrea, a. 31; Rovan Carlo, a. 54; Deboni Andrea, a. 67.

MATRIMONI TRASCRITTI: Buian Luigi, fabbro con Fortunati Nerina, casalinga; De Liso Giuseppe, impiegato statale con Pittoni Adriana, casalinga; Moro Bruno, impiegato con Pucci Stella, casalinga; Gigli Francesco, marittino con Gustin Maria, infermiera; Miniussi Ferruccio, costruttore di pianoforti con Blason Giuseppina, casalinga; Pucci Aldo, impiegato con Poggi Maria, casalinga; Pissek Vittorio, bandaio con Olenich Maria, casalinga; Distaso Antonio, ufficiale R. E. con Lammers Herta Marcella, casalinga; Polesello Corrado, fattorino con Claut Iolanda, giornaliera; Princic Srecko Fortunato, falegname con Colombini Pierina, giornaliera; Carlevaris Innocente, pittore con Franza Giacomina, casalinga; Pizzutti Guglielmo, ferroviere con Tubertini Enrica, parrucchiera; Barazzutti Mario, tubista con Babich Cecilia, domestica; Nichetti nob. Maffeo Giorgio, dottore in legge con Fain Gioconda, casalinga; Kim Giovanni, panettiere con Lonzarich Maria, casalinga; Jelovich Fortunato, bracciante con Sukalja Maria, portinaia; Gall Renato, scalpellino con Müller Amelia, casalinga; Gustincich Giuseppe, bracciante con Michelone Erminia, casalinga; Fain Adriano, autista con Gomizel Iolanda, vermicellaia; Delnet Dario, panettiere con Zenni Ines, casalinga; Demarchi Giordano, macellaio con Vidali Xenia, casalinga; Da Tos Giacomo, commerciante con Finazzer Emilia, casalinga; Comari Giuseppe, bracciante con Hresjak Giusta, casalinga; Campacci Angelo, autogenista con Kanadisek Maria, casalinga; Cesini Marino, meccanico con Dolejsi Erminia, casalinga; Carciotti Mario, falegname con Ligurgo recte Licurgo Laura, sarta; Beaco Germano, ragioniere con Miniussi Lidia, sarta; Zemanek Mario, macellaio con Iacumin Ersilia, domestica; Batti Filippo, falegname con Luin Ersilia, giornaliera; Bortoli Giovanni, autista con Turko Teresa detta Lina, sarta; Bartoli Giuseppe, operaio con Cergolj Ludmilla, operaia; Bassa Guido, impiegato con Gellizzi Antonia, sarta.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE: Partenze

Venezia: 0.30 M; 4.40 AL; 6 DD; 8.25 D; 9.45 R; 9.55 A; 11.50 OS (Lusso); 12.25 DD; 16.5 R; 16.50 DD; 17.5 AL (Portogruaro); 18.50 O (Portogruaro); 21.15 DD; 22 D.

Udine: 4.50 O; 6.40 AL (Monfalcone); 7 D (Gorizia-Piedicolle, Coincidenza a Gorizia per Udine); 10.40 AL; 12.35 A; 14.20 AL (Monfalcone); 15.50 AL; 17.5 AL; 18.35 D (Gorizia-Piedicolle e Udine); 18.50 O; 20.45 O.

Postumia: 0.20 D; 5.15 A; 7.35 DL (S. Pietro); 8.55 DD; 13 AL; 14.45 D; 16.25 O; 17.15 SO (Lusso); 19.15 AL; 20.30 DD

Fiume: 0.20 D (fino a S. Pietro, indi M); 5.15 A (fino S. Pietro, indi D); 7.35 DL; 8.55 DD (fino S. Pietro, indi D); 13 AL; 14.45 D (fino S. Pietro, indi A); 16.25 O (fino S. Pietro, indi A); 19.15 AL; 20.30 DD (fino S. Pietro, indi O).

STAZIONE CENTRALE: Arrivi

Venezia: 0.5 R; 4.20 A; 6.51 O; 7.5 D; 7.30 DD; 9.10 DD; 11.40 A; 13.18 DD; 16.35 A; 16.47 SO (Lusso); 18 D; 19.55 DD; 21.27 A; 23.45 DD.

Udine: 6.51 O; 7.49 AL; 8.48 AL (Gorizia); 9.20 AL; 11.5 D (Gorizia-Piedicolle); 11.52 AL; 13.29 AL; 16 A; 18.15 AL; 21.39 AL; 22.15 D (Gorizia).

Postumia: 0.20 O; 5.40 D; 10.1 AL; 11.28 OS; 14.13 D; 19.15 AL; 20.40 D

Fiume: 7.18 AL; 10.1 AL; 14.13 D (Postumia); 16.12 AL; 20.57 DL; 21.5 DL; 0.20 O (Postumia).

CAMPO MARZIO: Partenze

Pola: 5 O; 6.40 M (soltanto giorni festivi) (Erpelle-Cosina); 8.30 DL; 12.15 M (Erpelle-Cosina); 14.15 A; 18.30 DL; 19.40 M.

Piedicolle: 6.25 O; 12.25 AL; 18.48 AL (fino Gorizia Montesanto, indi D).

CAMPO MARZIO: Arrivi

Pola: 7.10 M (da Erpelle-Cosina); 9.25 M; 10.8 DL; 14.45 M (Erpelle-Cosina); 16.38 AL; 20.13 D; 22.2 M (da Erpelle-Cosina e soltanto giorni festivi); 22.25 AL.

Piedicolle: 7 AL (da Gorizia-Montesanto); 14.40 AL; 22.50 O (da Gorizia-Montesanto).

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A.
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci e lire 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 20 in Piazza Goldoni N. 1, primo piano.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

A. A. A. A. CUOCA e prestaservizi capacissime, con buone referenze, offronsi. Indirizzo Piccolo. 80504 A

BONNE tedesco italiano pomeriggio; cuoche capaci, cameriere, domestiche brave, prestaservizi offronsi. Zeidler, Machiavelli 7, tel. 7784. 47084 A

CAMERIERA brava tutti lavori offresi. Via Brunner 5, latteria. 47091 A

DOMESTICA quarantenne brava cucinare, lunghi attestati, offresi. Via Zanetti 4, portinaia. 47080 A

DOMESTICA trentenne offresi tutto fare, anche cucinare. Via Zonta 9-IV, sinistra. 47064 A

DONNA giovane, svelta e pulita, con attestati, offresi ore combinarsi. Gelsi 9, carbonaio. 80535 A

PRESTASERVIZI offresi tutto fare. Solitario 13-III, porta 18. 80547 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori casa, brava cucinare, offresi tutto il giorno. Zovenzoni 5, portiere. 80557 A

PRESTASERVIZI capace tutti lavori offresi. Riva N. Sauro 2, portineria. 4950 A

PRESTASERVIZI offresi, tutto fare. Corso Garibaldi 10-IV. 80519 A

RAGAZZA friulana bella presenza, capace anche cucinare, offresi. Via De Amicis 19, II, Frezza. 80522 A

RAGAZZA ventenne tutto fare, buoni attestati, offresi. Viale XX Settembre 60, porta 7. 0072427 A

RAGAZZA brava offresi. Via Ginnastica 1, portinaia. 47096 A

RAGAZZA friulana tutto fare offresi piccola famiglia. Scarpa, Gallina 4. 80556 A

RAGAZZA pratica tutti lavori, con buoni attestati, cerca servizio. Rivolgersi F. Severo 45, portineria. 47050 A

RAGAZZA tutto fare, bene cucinare, stirare, buoni attestati, offresi. Via Paganini 2 (Rossini), latteria. 80534 A

RAGAZZA friulana con attestati offresi. Solitario 21-III. 47055 A

RAGAZZA sedicenne brava offresi. Via Tommaso Grossi 4, Rotteri. 80537 A

RAGAZZA onesta capace tutti lavori di casa, con buoni attestati, offresi a distinta famiglia. Via Giulia 14, portinaia. 47061 A

RAGAZZE due, offronsi lavoro domestico, stabile, famiglie. Carducci 12, Zanier. 47052 A

RAGAZZETTA friulana principiante, robusta, offresi. Via S. M. Maggiore 1-IV. 47048 A

TEDESCA pratica bambini offresi. Via Conti 26, piano. 47044 A

VENTITRENNE friulano buoni attestati offresi. Viale XX Settembre 85-IV, sinistra. 47049 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. A. CERCHIAMO prontamente per Trieste, tutta Italia, diverse domestiche, cuoche cameriere, personale fiducia, ottime paghe. Torrebianca 24. 47083 B

CUOCA pratica grandi cucine, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80513 B

DOMESTICA capace, con attestati, cercasi. Carducci 6-III. 47077 B

PRESTASERVIZI giovane, per tutto il giorno, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80540 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. XX Settembre 96-III, porta destra. 80503 B

PRESTASERVIZI cercasi. Indirizzo Piccolo. 80536 B

RAGAZZA giovane prestaservizi, due volte al giorno, con attestati, cercasi. Indirizzo Piccolo. 80551 B

RAGAZZE due, una donna, cercansi. Madonna Mare 3-III, Stefanelli. 23655 B

RAGAZZETTA 16-17 anni cercasi. XX Settembre 95, porta 19, dalle 9. 80498 B

TEDESCA pratica bambini età 4 e 8 anni, cercasi. Viale Margherita 9. 80497 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE rurale, serio, capace, onesto, offresi. Cassetta 23345 C, Unione Pubblicità. 23345 C

BARBIERE mezzo lavorante, bravo, offresi miti pretese. Via Rossetti 51 A, porta 13. 80502 C

FALEGNAME offresi, riparazioni mobili, altri lavori. Recapito: Battisti 13, Lavaguanti. 47082 C

SIGNORINA con licenza professionale offresi come signorina per bambini, eventualmente impiegata. Rivolgersi: Biccherai, via S. Anastasio 12. 80525 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

A. A. A. A. A. PERMANENTI insuperabili con tutte le garanzie lire 10. Salone Excelsior, Barcola. 80558 CC

A. A. A. A. OROLOGI riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 47092 CC

ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, chinina con stricnina ★ senza stricnina
RICOSTITUENTE MONDIALE PER ADULTI E PER BAMBINI
Si vende in tutte le farmacie a L. 10,80 la bott. normale e L. 45,10 la bott. monstre.
Si spedisce gratis l'opuscolo contenente giudizi dei più illustri Clinici sull'ISCHIROGENO, quali nessun'altra specialità medicinale possiede.
Indirizzare le richieste all'inventore Grand'Uff. O. BATTISTA - NAPOLI
Autorizzazione Pref. di Napoli 77184

LA VEDOVA ALLEGRA
nello splendore e nel trionfo di un capolavoro dello schermo

A. A. A. A. PERMANENTI perfette garanzia 9-12 mesi, lire 10, eseguisce Premiato Salone «Venus», Navarra, Madonnina 19, telefono 38-49. 23653 CC

A. A. A. PERMANENTI con garanzia da 6-12 mesi, lire 10; ondulazioni acqua 2.50; lavatura, asciugatura 1.50. Salone Wally, Madonnina 11. 23511 CC

A. RAMMENDATURA perfettissima su lana, seta, lino, eseguisce De Rosa, Muratti n. 2. 74 CC

ABITI soprabiti uomo elegantissimi confezione-fodere 110. Rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Madonnina 17, sartoria. 80533 CC

CAPPELLI elegantissimi offronsi 9.70. Qualunque riformatura recentissima 3.50. Corso Garibaldi 25, negozio Covelli. 47085 CC

IMPERMEABILI trenchcoats ripara e rimoderna Lavoratorio impereabili Corso 26, terzo. 23557 CC

MODELLI in carta con prova lire 7. Specialità confezioni. Sartoria Conte, Tarabochia 5. 47090 CC

MODISTA riforma cappelli qualsiasi modello lire 4. Corso Garibaldi 7-II. 23658 CC

PITTURE stanze, appartamenti, rullo spruzzo, eseguisce Vidulich, Ginnastica 22, corte. 47072 CC

SARTA confeziona mantelli lire 35, vestiti lire 25. Piazza Goldoni 10. 80549 CC

SARTA uomo rivolta, confeziona, rimoderna, occhielli. S. Giusto 12-II, Donaggio. 80517 CC

TAPPETI: specializzato laboratorio per le riparazioni di tappeti anche domicilio. Via Mazzini 10. 23646 CC

Posti disponibili · Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA calzolaio capace tacchi cercasi, Reparol, viale XX Settembre 16. 23700 D

CONDUTTORE trattoria cerco, vicinanze porto, preferisco lavoratore porto. Informazioni: Ghirlandaio 17, spaccio. 80529 D

LAVORANTE pellicciaia cercasi prontamente. Piazza Ponterosso 5-III. 47076 D

MEZZA lavorante sarta cercasi. Mazzini 27, Unione Militare. 80524 D

MISTRA per cucire borse, con macchina propria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 23700 D

MODISTA mezza lavorante, pratica, cercasi in giornata. Indirizzo Piccolo. 23649 D

PARCHETTISTA cercasi. Via S. Nicolò 13, I, Petrucci. 47074 D

PARRUCCHIERA pratica ferro acqua, ragazza pratica ricci, cercansi. Crispi 13. 47071 D

RAGAZZA per negozio, 15-16 anni, conoscenza sloveno, cercasi. Offerte Cassetta 23635 D, Unione Pubblicità. 23636 D

RAGAZZO praticante per ufficio cercasi. Offerte con attestati: Cassetta 23634 D, Unione Pubblicità. 23634 D

RAGAZZO praticante ufficio cercasi. Offerte Cassetta 23638 D, Unione Pubblicità. 23638 D

RAGAZZO per calzoleria cercasi. Comi, via Rossetti 12. Posto stabile. 80530 D

RAGAZZO cercasi. Pasticceria, Carducci 39. 80553 D

SIGNORINA cerca ditta importante, conosca perfettamente la lingua tedesca e la stenografia tedesca, nonchè la dattilografia. Indirizzare offerte dettagliate: Cassetta 23639 D, Unione Pubblicità. 23539 D

SIGNORINA aiuto contabile capacissima lavori ufficio cercasi. Offerte con referenze Cassetta 23645 D, Unione Pubblicità. 23645 D

Camere mobiliate, pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

CAMERETTA, eventualmente vitto, cerco presso piccola famiglia, paraggi Rossetti. Offerte Cassetta 23640 E, Unione Pubblicità. 23640 E

MOBILIATA indipendente cercasi presso non affittacamere, termosifone, bagno, eventualmente vitto. Specificare condizioni. Cassetta 23631 E, Unione Pubblicità. 23631 E

Camere mobiliate, pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE elegante, centrale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 80527 F

A. A. A. CAMERETTA elegante, termosifone, pensione completa, affittasi 300. Carducci 35-I. 23656 F

A. A. INDIPENDENTE, vitto, pulitissima, affittasi. Crispi 41-III, sinistra. 47066 F

A. ELEGANTISSIMA, bagno, telefono, ingresso scale, paraggi Portici Chiozza. Indirizzo Piccolo. 47065 F

A. ELEGANTISSIMA ingresso libero affittasi anche giorni. Gatteri 31-III, porta 11. 47047 F

A. VUOTA grande affittasi persona distinta. Fonderia 12, piano III. 80539 F

BELLISSIMA vuota, soleggiata, affittasi prontamente presso sola. Alfieri 12, p. 14. 80526 F

CAMERA mobiliata, pulita, ingresso scale, affittasi. Maiolica 14-II, porta 6. 80512 F

CAMERA mobiliata oppure vuota affittasi. Pietà 13-I, Stranieri. 0080353 F

CAMERETTA mobiliata affittasi, ingresso libero. Commerciale 7-V, scala I. 80518 F

CAMERINO mobiliato affittasi, 50 mensili. Via Istituto 32-V. 80499 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Viale Sonnino 7-I, Franco. 47093 F

CENTRALE, massima pulizia, affittasi. Corso Vitt. Em. 39-III, sinistra. 80496 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi pressi Stazione. Rittmeyer 12-III, sinistra. 80548 F

MATRIMONIALE eventualmente cucina affitta persona sola, unici subinquilini. Cavana 15. 47078 F

MOBILIATA 75, elegante, uno-due letti, volendo comodo cucina, affittasi. Tor San Piero 6-II, porta 12. 100559 F

MOBILIATA bellissima una-due persone, volendo vitto, affittasi. Rossetti 12, mezzanino. 200353 F

MOBILIATA soleggiata affittasi presso sola. Leonardo Vinci 2-I, destra. 80528 F

MOBILIATA una persona, oppure due, eventualmente cucina. Corso Garibaldi 8-II. 80531 F

MOBILIATA grande, soleggiata, affittasi a distinto. Via Nordio 9-II, sinistra. 47059 F

STANZA bellissima vuota, ingresso libero, Rismondo 4, porta 4. 47060 F

STANZA, salotto, bellissime, affittansi. Roma 26, porta 3, Piazza Posta. 23660 F

STANZA mobiliata bella, soleggiata, affittasi distinto. A. Volta 2, porta 6. 47079 F

STANZA, vitto, cura vestiario, 240 mensili, affittasi. Venezian 26-II. 4949 F

STANZE due vuote, posizione centralissima, casa signorile, affittansi. Indirizzo Piccolo. 23648 F

STANZE due vuote, soleggiate, cucina, affittansi a distinta. Via Canova 22-I. 47053 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. A. A. A. A. A. A. A. AUTORIZZATA Scuola Enenkel, Corso Garibaldi 34, telefono 83-000. Corsi prima e seconda tecnica, ginnasio, regolari. Corso accelerato ammissione I corso superiore magistrale, liceo scientifico. Corso intensivo abilitazione magistrale e conseguimento diploma ragioniere. Maestre asilo. Doposcuola modello. Successi continuati dal 1919! Su 29 presentati esami autunnali, promossi 24. Serietà! 23642 G

A. A. A. A. A. A. A. ISTITUTI Scolastici Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie esami Stato prof. Vouch (Battisti 10, telefono 40-76): Scuole medie (ricupero anni studio). Scuola elementare. Scuola materna. 23651 G

A. A. A. A. CONVITTORI, semiconvittori, esterni. Elementari interne. Corso preparatorio ammissione prima media. Corso accelerato ammissione liceo scientifico, prima superiore Istituto tecnico e magistrale, ginnasio superiore. Doposcuola. Istituto «Cavour», S. Michele 14, tel. 6951. 340 G

A. A. A. MAESTRE asilo: apertura nuovo corso speciale parallelo. Iscrizioni Autorizzato Studio scolastico, Corso Garibaldi 6, telefono 43-28. 80554 G

A. A. A. MAGISTRALI, apertura XIV anno scolastico 1935-36. Corso inferiore preparatorio esami ammissione scuole medie superiori (magistrali, tecniche, ginnasio, liceo scientifico). Corso superiore preparatorio esami abilitazione magistrale (diploma maestro elementare). Corso speciale maestre asilo. Insegnamento razionale: ricupero anni perduti: corsi annuali, diurni, serali. Professori specializzati, massimo profitto. Sempre i migliori risultati. Informazioni, iscrizioni giornalmente. Autorizzato Studio Scolastico, Corso Garibaldi 6, telefono 43-28. 80555 G

A. BALLARE imparerete prestissimo rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 46809 G

DIPLOMATA insegna pianoforte due ore settimanali, 25 mensili. Gatteri 35-III, destra. 80515 G

FRANCESE, inglese, tedesco ecc. imparerete da esperti insegnanti di madre lingua alla Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni private, collettive, 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 31 G

LINGUA stenografia tedesca, italiana, accurata preparazione scolari. Viale XX Settembre 13-I, destra. 47073 G

STRANIERA distinta impartisce coltura, conversazione tedesco. Monte 22, pt. 47051 G

TEDESCO, diplomata esperta dà lezione madrelingua. Preparazione esami. Mattina «Spielkurs» per i piccoli. Pfeiffer, Beccaria 6. 100351 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BORSETTA nera smarrita via Romagna. Rinvenitore pregato portare Romagna 76. Polonio, trattenendosi denaro. 80545 H

GUANTO pelle chiaro smarrito mercoledì via Roma, Carducci, XX Settembre. Mancia portando Rossini 16-I, destra. 47088 H

PORTAFOGLIO smarrito via Cellini. Onesto rinvenitore trattenga denaro pregando imbucare rimanente qualche cassetta postale. 80559 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18. Via Mazzini 15, telef. 77-17. 1123 I

ALLOGGIO camera cucina 115; due camere 150 mensili, affittansi. Orlandini 1. 80516 I

APPARTAMENTI bellissimi nuova costruzione, via Fortunio 6, via Commerciale 42, 44, 46, affittansi. Trevisan, Rossini 10. 80227 I

APPARTAMENTI due stanze, bagno, cucina a pieno mezzogiorno, stabile nuova costruzione, affittansi, via Fortunio 4 (via Petronio). Informazioni Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 47023 I

APPARTAMENTI signorili cinque stanze, bagno, stanza servitù, cucina, riscaldamento, ascensore, ogni comfort, affittansi. Salita Montanelli 3 (Piazza degli Studi). 47018 I

APPARTAMENTI stabile signorile, cinque stanze, accessori, ascensore, eventualmente riscaldamento, affittansi. Donizetti 3. 47017 I

APPARTAMENTI signorili due-quattro stanze, accessori, riscaldamento, ascensore, nuova costruzione, Ascoli 5, affitta Amministrazione Finzi. Paduina 9. 23500 I

APPARTAMENTI due-quattro camere, accessori, affittansi Fabbri 4, tel. 58-27. 47069 I

APPARTAMENTINO due stanze grandi, stanzetta, bagno, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi centro. Telefonare 25467, alla mattina. 47016 I

APPARTAMENTO tre stanze, poggiuolo, cameretta, bagno, termosifone, via Tiepolo, affittasi prontamente prezzo convenientissimo. Informazioni Torrebianca 14, telef. 35-04. 46814 I

APPARTAMENTO bellissimo vista, senza vis-a-vis, stabile recente costruzione, tre stanze, bagno, stanzino, cucina, affittasi. Molinovento 31-III. 47014 I

APPARTAMENTO signorile sala, due stanze, stanzino bagno, camerino, cucina, completamente rimesso a nuovo, riscaldamento, affittasi. Rossetti 16-II. 47022 I

APPARTAMENTO quattro stanze, grandissime, bagno installato, stanzino, cucina, tre poggiuoli, affittasi. Tasso 3-II. 47021 I

APPARTAMENTO signorile pieno mezzogiorno, tutto rimesso nuovo, quattro stanze, bagno, stanzino, cucina, riscaldamento, affittasi. Piazza Garibaldi 11. 47019 I

APPARTAMENTO pieno mezzogiorno, senza vis-a-vis, vista giardino pubblico, quattro stanze, accessori, affittasi. Volta 4. 47020 I

APPARTAMENTO bellissimo pressi stazione centrale, tre stanze, accessori, affittasi. Via Boccaccio 4. 47025 I

APPARTAMENTO casa nuova, due stanze, cameretta, bagno e cucina, affittasi. Scala Ferolli 1. 80541 I

APPARTAMENTO centro, sei stanze, facciata, poggiuolo, accessori, affittasi completamente rimesso nuovo. Via Genova 23. 80542 I

APPARTAMENTO cinque camere, bagno, accessori, affittasi Cereria 14, angolo via Tigor. Informazioni Amministrazione Petelli, via Udine 2. 47070 I

APPARTAMENTO due camere, accessori, affittasi via Conti 30. Tel. 58-27. 47068 I

APPARTAMENTO due stanze, cameretta, accessori, affittasi. Scala Monticello 1 (via Giulia 84). 80543 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, affittasi. Salita Trenovia 2. 80544 I

APPARTAMENTO lussuoso, quattro stanze, cameretta, bagno, poggiuolo, cantina, tutto nuovo, ascensore, riscaldamento centrale, 425 mensili, affittasi. Rossetti 37-II. 80520 I

MAGAZZINO adatto commercio affittasi. Indirizzo Piccolo. 47081 I

MAGAZZINO adatto latteria, caffè, botteghino erbaggi, affittasi. Via Crosada 18. 47055 I

MAGAZZINO vastissimo uso ufficio, deposito, circa 150 metri quadrati, affittasi 1.o gennaio, Donizetti 3. Informazioni Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 47024 I

QUARTIERE quattro camere, bagno, giardino, cantina, termosifone, affittasi. Buonarroti 34. 80388 I

QUARTIERE due camere, cameretta, cucina, mensili 160, affittasi. Istituto 18. 47057 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, vista mare, affittasi prontamente. San Vito 9-IV. 80514 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, affittasi Corso Garibaldi 25, II, 160 mensili. 80507 I

QUARTIERE quattro stanze, bagno, camerino, cucina, soleggiato, affittasi. Cologna 2. 80506 I

QUARTIERI camera, cameretta, cucina, parchetti, acqua luce gas, mensili 160, affittansi. Guerrazzi 2 A, mensili 106; Polo 3. 47056 I

STANZA uso ufficio affittasi. Machiavelli 3. 80508 I

STANZE due, camerino bagno, poggiuoli, termosifone, casa nuova, affittasi 160-170 mensili, Settefontane 68, quartieri 13-29. Rivolgersi Banco Triestino, S. Nicolò 4. 80501 I

STANZE due completamente indipendenti, uso ufficio, con gabinetto, archivio, stabile signorile, affittansi. Geppa 17-I. 47026 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

MAGAZZINO vasto città cercasi prontamente. Offerte Cassetta 23524 L, Unione Pubblicità. 23524 L

QUARTIERE mobiliato, possibilmente bagno, cercano coniugi distinti. Turci, Fabbri 4. 4948 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ANELLO uomo lire 200; vasi giapponesi piccoli, violino trequarti ottima voce, vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 80538 M

BAGNO, scaldabagno Vaillant, lavandino, seminuovo, vendonsi occasione. Ginnastica n. 20. 47089 M

BOTTI da vendere. Piccardi 54. 80550 M

CANE Ciclo per guardia vendesi. Androna Romagna 2, portinaia. 47062 M

GRAMMOFONO valigia con dischi vendonsi lire 60. S. Lazzaro 17. 47087 M

MACCHINA cucire prezzo d'occasione vendo. Corso Garibaldi 25, negozio Gramaccini. 23643 M

MACCHINA Singer mobile, altra famiglia 80, a mano 50, garanzia, vendonsi, scambiansi. Riparazioni. Molinovento 23. 47095 M

MACCHINA Singer buonissima vendesi prezzo vera occasione. Canova 24, portinaio. 47094 M

MACCHINE cucire Necchi, rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione, macchine maglieria Dubied. Natale, Battisti 12. 23644 M

OLIVETTI ultimo modello come nuova vendesi. Molingrande 16-IV, sinistra. 47045 M

RADIO Marelli occasione vendesi. Ferriera 5 porta 26. 47046 M

RADIO Marelli supereterodina, tutta Europa, senza antenna, vendesi 380. Indirizzo Piccolo. 47086 M

REGISTRATORE Krupp, quasi nuovo, 3500; altro National 2200. Caffè Reclame. 46971 M

SCARPONI, vestito montagna, boraccia, sacco, vendonsi. Via S. Francesco 31, porta 2, ore 11-12, 17-18. 80500 M

SPARHERD seminuovo vendesi. Battisti 10, quarto. 80533 M

TAPPETO 2 per 3 grigio, tipo Argaman, quasi nuovo, vendesi. Piccolomini 2, p. 27. 100352 M

UNDERWOOD perfetta, Delrejs bicolore, vendonsi giornata. Piccardi 14, porta 3. 80546 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

LIBRI I corso superiore magistrale cercansi. Cassetta 23641 N, Unione Pubblicità. 23641 N

MACCHINA cucire tomaie cercasi. «Reparol», viale XX Settembre 16. 23700 N

STUFA fuoco continuo, usata, cercasi. Telefonare 7360, pomeriggio. 80505 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. ARRIVI nuovi matrimoniali 900, 1000, 1100, 1400; sala lusso 1700. Türk, Battisti 12. 23647 NN

CAMERA pranzo olandese scura bellissima vendesi occasione. Ireneo 4, magazzino. 23654 NN

CAMERA massiccia vendo prezzo d'occasione. Via Tesa 5, portiere. 47063 NN

DIVANO letto stoffa finissima 80, poltrone frau 140. Via Cavana 4, tappezziere. 47075 NN

MATRIMONIALE moderna o una persona cercasi occasione. Settefontane 4-II, sinistra. 0023618 NN

PIANINO perfetto, sonoro, vendesi vera occasione. Via Carducci 32-II. 23659 NN

STANZA pranzo, altra matrimoniale, nuove, occasione. Falegname Radici, Tommaso Luciani 5. 80511 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A. A. ARGENTERIA, oro, gioielli, monete, compero pago prezzi alti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 138 O

A. ARGENTERIA, oro, brillanti, polizze pago massimo. Oreficeria Spina, Imbriani 2, dirimpetto Banco Napoli. 46942 O

A. ARGENTO, oro acquisto; disimpegno polizze. Signoretto, Corso Vitt. Em. 2. 47067 O

ACQUISTA, scambia oro, argento, gioielli, disimpegna polizze Borsatti. Corso Vittorio Emanuele 47. 785 O

ACQUISTO oro, corone, dentiere, disimpegno polizze. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 75 O

ARGENTO, oro, brillanti, compero prezzi altissimi. Oreficeria Buda, Corso Garibaldi n. 35. 23650 O

BRILLANTI, oro, argento pago altissimi prezzi, scambi vantaggiosi. Oreficeria Urlini, Ponte Fabra. 80552 O

FRANCOBOLLI anche quantità, vendo, compero, cambio. Scrivere: Belli, viale Regina Elena 11. 80521 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiat.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

PASTIFICIO napoletano cerca capacissimo rappresentante vendita ingrosso. Specificare attività. Cassetta 23631 P, Unione Pubblicità. 23631 P

QUINDICI giornalmente guadagneranno tutti dedicandosi ore libere proprio domicilio, nostra industria. Opuscolo gratis. Manis, Roma. Desiderando campione lavoro rimetterci lire due. 5363 P

RAPPRESENTANTE quotato, importantissima fabbrica cioccolato di Torino ricerca per Trieste, Fiume, Pola e provincie, inutile offrirsi senza serissime referenze. Cassetta 1 P, Unione Pubblicità Italiana, Padova. 5511 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse · Sports vari

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

CAMIONS Ford portata 10 quintali, inoltre autofurgone 514 perfetta efficienza vendonsi occasione, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 80510 Q

A tumulazione avvenuta, la consorte **LUCIA nata PREM…DA,** in unione alla sorella **CLAUDINA ved. ZAR,** ai nipoti, congiunti, partecipa addoloratissima, agli amici e conoscenti che il

cap.no Antonio G. Scopinich

d'anni 82

è improvvisamente deceduto la sera dell'8 corrente.

Lussinpiccolo, 10 ottobre 1935 - XIII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

La ditta **CARLO GLESSICH,** compie il mesto ufficio di parteciпare il decesso, avvenuto ieri mattina, della sua impiegata

EMMA RIGUTTI

la cui opera onesta e laboriosa potè essere apprezzata per lunghissimi anni.

Trieste, 11 ottobre 1935 - XIII.

RINGRAZIAMENTO

Al Presidio Militare ed ai signori Ufficiali medici dell'Ospedale Militare di Trieste, al Comando del 15.o A… Divisionale, alle Rappresentanze, e a tutti i buoni che, sia con l'invio… sia con l'intervento ai funerali vollero onorare la memoria del

S. Ten. GUALTIERO SC…

esprime perenne riconoscenza

l'inconsolabile m…

Trieste, 11 ottobre 1935-XIII

Capitali · Società · Cessioni di aziende commerciali e in…

cent. 60 la parola. Minimo …

ALLOGGIO-pensione per artisti, …viata, cedesi. Indirizzo Piccolo.

CONDUTTORE trattoria fortissimi… paraggi Puntofranco, cercasi. C…tà, Sandro.

6000 lire cerco verso garanzia tri… restituibili 1000 mensili, buon inte… setta 23637 R, Unione Pubblicità.

Acquisti e vendite di case e…

cent. 60 la parola. Minimo …

CASA acquisto, saldo prezzo cir… mila. Offerte dettagliate Cassett… Unione Pubblicità.

CASE, fondi (Rossetti), rendita … vendesi 90.000. Indirizzo Piccolo.

CASETTA tre vani, atrio, luce, a… 1000 terreno, vendesi lire 28.000 … Rivolgersi Cologna Strada nuova …

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L…

BRILLANTI montature moderni… ciali, orologi marca, ribassi 30-50… Oreficeria Buda, corso Garibaldi 3…

LA VEDOVA ALLEGR…
il vertice della produzione cinematografica mondiale

Oggi TEATRO FENICE Ogg…
LA COMPAGNIA
RICCIOLI-PRIMAVERA N. 2
presenta la nuovissima rivista
MI VOGLIO DIVERTIRE
in 12 quadri di Calandrino
SULLO SCHERMO: Grande successo del capolavoro comico «Universal» 1935
LA VITA NOTTURNA DEGLI DE…

RUMBA
OGGI AL NAZIONALE
Un dramma appassionante, un inno alla vita e all'amore che incanta e turba, con
George Raft
Carole Lombard
Una eccezionale produzione «PARAMOUNT»
diretta da MARION GERING

Michela Vigi

Oltre la nuova soglia

5

Riassunto delle prime puntate

Il tenente Valeriano Ressi viene a passare sempre le licenze in casa della cugina Maria, in un piccolo paese della zona di guerra, vicino a Vicenza. E vi incontra ogni anno Gabria Olmi, orfana, giovanissima, graziosa, che si occupa dell'educazione di Ninetto, (il bimbo di Maria), durante i mesi estivi, che la famiglia Ressi passa in campagna. Valeriano fa una corte discreta alla fanciulla, divertendosi della sua timidezza. Una sera egli le affida una lettera da impostare, mentre ella sta per uscire, e la fanciulla, senza rendersi conto del perchè, ne guarda attentamente il nome e l'indirizzo, prima di imbucarla: Franco Morini, via San Vitale, n. . . Bologna. Pochi giorni più tardi, Valeriano riparte per il fronte e Gabria è triste; ma dopo un nuovo attento esame della propria anima, essa si convince che sente per lui una profonda sincera amicizia, ma non amore. Sola con la nonna, costretta ad una vita povera, la fanciulla apprezza al massimo l'ambiente di casa Ressi, dove si ritrova tra gente della sua posizione sociale che le ricorda gli anni buoni, in cui il padre ancora viveva e le era accanto. Ai primi di ottobre dell'anno 1917 la famiglia Ressi ritorna a Vicenza, ma prima Gabria apprende dalla signora Maria, che Valeriano ha un amico a Bologna, un amico più vecchio di lui, che non è soldato anche perchè si occupa di forniture militari; la fanciulla intuisce trattarsi di Franco Morini. E quando l'avanzata austriaca la costringe a fuggire, sola, dal suo paese, e il treno la porta miracolosamente fino alla stazione di Bologna, il nome di Franco le ritorna improvvisamente alla memoria. E' quasi sera quando, arrivata alla porta di casa Morini, parla col servo dal quale apprende che il padrone non è ancora rientrato, ma cortesemente viene introdotta lo stesso e attende nell'anticamera tiepida e raccolta. Infine sente stridere una chiave nella toppa e Franco entra.

Gabria era balzata in piedi, presa di colpo dall'ansia di fuggire. La sua situazione tra i due sconosciuti le parve insostenibile. Si sarebbe buttata alla porta e poi giù per le scale, se la figura di Franco Morini non avesse ostruito il passaggio. Rapidamente pensò: Che faccio qui? Che cosa voglio? Che cosa mi dirà? Mi crederà una pazza!

Poi, come in sogno, udì la voce del servo che spiegava:

— La signorina attende da un'ora. Desidera parlarle.

Rimasero soli. Per la meraviglia, l'uomo aveva dimenticato di togliersi il cappello.

Gabria cercò le parole, sentì la testa che le girava, fece un ultimo sforzo:

— Ho bisogno del vostro aiuto. Sono un'amica di Valeriano Ressi. — e credette di aver esibito il migliore passaporto.

— Corbezzoli! — fece l'uomo ironicamente, e la squadrò da capo a piedi come per dire: Che razza di amiche ha Valeriano!

Gabria capì l'ingiuria e alzò fieramente la testa:

— Sono quattro giorni che viaggio, vengo dalle terre invase!

Egli avanzò d'un passo e si levò il cappello.

— Perdonatemi! — disse semplicemente.

Ma ella non si quietò, aperse la borsetta, vi cercò con mano febbrile e gli porse una lettera di Valeriano, l'ultima che aveva ricevuto e dalla quale le era mancato il coraggio di staccarsi. Franco Morini vide sulla busta la calligrafia dell'amico e respinse la lettera:

— No, no! Non c'è bisogno, vi credo! Vogliate scusare la parola sciocca... — forse voleva dire qualche cosa ancora, ma scosse il capo e chiese: Profuga dunque, e sola?

— Sì: profuga e sola.

Rimase pensieroso; guardò ancora il cappelluccio sbertucciato, l'abito stinto che portava tracce di pioggia, le scarpe inzaccherate di mota, la valigetta a mantice, paurosamente antica e screpolata, che le giaceva accanto. Lentamente si avvicinò ad una porta, l'aperse e chiamò:

— Baldo, la signorina occuperà la stanza della padrona; porta la valigia!

Gabria rimase immobile, non comprendeva ancora. Egli spiegò.

— Mia sorella si è sposata alcuni anni fa, la sua stanza è libera. Vi dormirete voi. — Poi cercò di atteggiare al sorriso la sua faccia seria — Ne avete bisogno, credo.

Ella non rispondeva. Allora le si avvicinò e la guardò bene: aveva il viso bagnato di lagrime.

— Non piangete, suvvia! — le disse rudemente, avviandosi — Ora siete in salvo! E' finito.

Colpita dall'asprezza del tono, Gabria si frenò e lo seguì. Entrarono in una stanza grande, dai mobili chiari, le tende rosee. Baldo attendeva.

— Di che avete bisogno? — chiese Franco Morini.

— Di lavarmi. — ella rispose prontamente, cercando con gli occhi intorno.

— Sta bene, di là c'è il bagno. Ora Baldo ve lo prepara, poi vi coricate. Siete stanchissima, si vede, mangiate a letto e poi dormite. Non vi sveglieremo domani. Sento che tutti i profughi chiedono soltanto di dormire e dormire; ed è bene, ciò ritempra. Se avete bisogno di qualche cosa, suonate. Buona notte, signorina. — e si avviò. Ma sulla soglia si arrestò interdetto e si volse a guardarla: le parve tanto bambina che credette di doverla ancora rassicurare: — Baldo è sempre qui: non temete nulla... Egli è buono come una vecchia mamma...

Poi uscì senza più voltarsi.

CAPITOLO IV

Emerse dal bagno e scosse il corpo stillante, poi allungò le membra fasciate da un improvviso senso di benessere. Ancora credeva di sognare, ma, adesso, il sogno era ben diverso.

Tese un braccio e con l'indice strisciò le tavelle bianche e azzurre che ricoprivano la parete; il sottile sibilo che ne ricavò, la fece ridere. Capì che in quel momento avrebbe riso di tutto. Avvolta nel largo lenzuolo tiepido, riflettè che animalità ed egoismo dovevano formare una parte ben preponderante del suo «io», se un bagno ristoratore e l'idea di essere ormai al sicuro, sotto un tetto amico, avevano già avuto il potere di calmarla e di farle vedere ogni cosa di un colore meno tetro.

La stanchezza era quasi scomparsa, soltanto le perdurava un senso di disorientamento per cui tutto le sembrava vago, impreciso, ricco di sorprese. Una meraviglia continua, fanciullesca, la teneva, e come un'improvvisa serenità. Con un rapido esame capì che quella serenità era fittizia, non poteva durare, ma si trattava di una specie di pace provvisoria tra corpo e spirito, che ella non si sentiva di turbare; ne aveva troppo bisogno.

Le parve terribilmente bello e nuovo farsi servire dal vecchio Baldo, che aveva un viso tanto più simpatico del padrone. A letto, un grande vassoio posato sulle ginocchia, il tovagliolo steso sul petto e l'appetito che non mancava. Baldo le porgeva i piatti in silenzio. Ella non era molto discorsiva, ma lo stesso ciò la opprimeva un poco. A casa, quando la nonna taceva, non si preoccupava: sapeva, circa, a che cosa pensare. Ma qui, tra estranei, di cui non conosceva nulla, quel silenzio la metteva un pochino a disagio. Riflettè che niente ci sarebbe stato di più carino, di più cortese, che informarsi del padrone. Allora osò:

— Il signore è uscito?

— Sì, signorina, esce sempre appena mangiato.

Con l'aria di chi la sa lunga, Gabria osservò:

— Già... le forniture militari...

Ma vide il vecchio inarcare le sopracciglia in atto interrogativo e arrestarsi, con un piatto in mano. Allora temette di aver detto una sciocchezza e spaventata chiese:

— Non si occupa di forniture militari, forse? Ma lo aveva detto il suo amico!

— Già... già... mi scusi, signorina, non avevo capito bene. — borbottò.

Ma a Gabria parve che un risolino gli increspasse le labbra. Allora non disse altro e, quando fu sola, divenne pensierosa. Poi, il torpore del pomeriggio la riprese e sentì, poco a poco naufragare la volontà. Posò il capo sul cuscino ed ebbe dinanzi agli occhi la figura alta e il viso chiaro di Valeri… ogni percezione era vaga, im… Chiuse gli occhi; stava per … quando un'idea rapida le balenò… vello: ma Franco Morini non è… non ha le pantofole nè la vest… mera! E ciò le parve tanto … che si rizzò a sedere sul letto… in casa di un uomo che non è … che avrà... quanto?... quara… Non so...

Non le fu possibile precisare … suo ospite, perchè il sonno la …

Non fece nemmeno in temp… gnere la lampada.

***

Di tra le persiane accostate… un po' di luce, ma poca. Ga… incerta: Che ora potrà essere? … nuvolato? Oppure è ancora m… sto? Attese tranquilla qualche … tendendo l'orecchio ai rumori … sa; dopo un po' sentì il suon… campanello, allora si decise e … pure. Baldo venne, le diede il b… no, spalancò le finestre.

Ella chiese, guardando l'aria…

— Nuvolo?

— Sì, nuvolo, signorina. A… è spesso così. Ha appetito?

— Un po' sì! — ella rise — … sono?

(Con…

Proprietà letteraria · Riproduzion…